



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MAGGIO 2010

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

- 1 RICEVIMENTO UFFICIALE DELL'UNIONE SPORTIVA OPITERGINA PROMOSSA IN SERIE D;
- 2 PRESENTAZIONE SIMBOLO UFFICIALE DELLA "CONSULTA PER GLI IMMIGRATI" DEL COMUNE DI ODERZO;
- 3 REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI AREE PER L'INSTALLAZIONE DEI CIRCHI EQUESTRI E DELLE ATTIVITÀ DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE. - MODIFICA ARTICOLO 2;
- 4 RATIFICA DELLA REVISIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTA IL 06.05.2010 RELATIVAMENTE AI RAPPORTI TRA IL COMUNE DI ODERZO E LA RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO;
- 5 APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. / P.I. - APP N° 3 - VIA DALMAZIA, VIA DELLE GRAZIE, VIA ALTINATE - DITTA AEDILIA S.R.L. - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI;
- 6 APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. / P.I. - APP N°4 - DITTA MIXER S.R.L. - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI;
- 7 ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER TRASLAZIONE VINCOLO CIMITERIALE NEL CIMITERO DI ODERZO;
- 8 PARZIALE MODIFICA DELIBERA DI C.C. N. 61 DEL 22.12.2009: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2010 - 2012 ED ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE ANNO 2010 - APPROVAZIONE ADEGUAMENTI AL PROGRAMMA;
- 9 PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2010 - INTEGRAZIONE;
- 10 VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO IN CORSO ED AL PLURIENNALE 2010/2012;
- 11 LEGGE REGIONALE N. 35 DEL 29.11.2001: ISTITUZIONE DELL'INTESA PROGRAMMATICA D'AREA OPITERGINO-MOTTENSE. APPROVAZIONE ATTO DI ADESIONE PRELIMINARE;
- 12 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO COMUNALE PER LE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA TASSA;
- 13 INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE "LEGA NORD" PER RICHIEDERE LA MODIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA UMBERTO I E VIA MARTINI;
- 14 INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE "ODERZO SICURA" IN MERITO ALLA PAVIMENTAZIONE DI VIA UMBERTO I;
- 15 INTERPELLANZA DEL CAPOGRUPPO DEL "POPOLO DELLA LIBERTÀ" PAOLO FERRI IN ORDINE ALLA QUESTIONE SOTTOPASSO BRANDOLINI;

16 INTERPELLANZA DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE "POPOLO DELLA LIBERTÀ" PAOLO FERRI PER CHIEDERE L'ADOZIONE DI MISURE CONCRETE PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI A SEGUITO DELLA ATTUALE SITUAZIONE DI CRISI ECONOMICA.

PRESIDENTE:

Tutti i Consiglieri raggiungano il loro posto. Buonasera a tutti, benvenuti a questa seduta del Consiglio comunale. Sono le ore 19.21.

Come prima cosa passo la parola al Segretario comunale per l'appello.

- Il Segretario procede all'appello nominale.

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Buccioli, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Sarri, Scardellato, Freschi, Campigotto, Luzzu, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Dell'Aica (intervenuto dopo l'appello), Perissinotto, Battistella S. (intervenuto dopo l'appello), Dalla Torre, Tessarolo (intervenuta dopo l'appello), Ferri (intervenuto dopo l'appello), Polesello (intervenuto dopo l'appello).

PRESIDENTE:

Cominciamo dal primo punto: «**Ricevimento ufficiale dell'Unione Sportiva Opitergina promossa in serie D**».

Do il benvenuto a nome di tutto il Consiglio comunale all'Unione Sportiva Opitergina cominciando dal suo Presidente Renato Bernardi, che invito già da subito a raggiungere qui la postazione accanto al Sindaco. Saluto poi il vice Presidente Palmino Greguol, tutti i dirigenti, l'allenatore Mauro Tossani, l'allenatore in seconda GianAntonio Bolzan, e con lui tutto lo staff tecnico, l'allenatore della squadra juniores Diego Mantesso, il capitano Alessandro Silboni e tutti i giocatori, tutti i giocatori della prima squadra e anche della squadra juniores. Un saluto anche a tutti i tifosi presenti. E' il secondo anno consecutivo che mi capita di presentare qui in Consiglio comunale l'Unione Sportiva Opitergina, accoglierla qui in Consiglio comunale, quindi ne deduco che anche quest'anno qualcosa è successo e per scoprire che cosa passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Buonasera a tutti e benvenuto qui in Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio ha già dato i saluti a tutta la squadra. Questa sera è un momento di grande gioia e anche di grande orgoglio per la nostra città di Oderzo perché l'Unione Sportiva Opitergina ha raggiunto la promozione in serie D, il traguardo poteva essere anche non facile perché veniva da una promozione, quindi veniva da una categoria inferiore, ha vinto il campionato e quest'anno si è ripetuta, quindi veramente grandi complimenti alla squadra dell'Opitergina, all'allenatore, al Presidente, a tutti i quadri della dirigenza, a tutti i collaboratori, a tutti i sostenitori perché il tifo della domenica è importante perché dà aiuto e un po' galvanizza i giocatori che sono in campo.

Complimenti poi anche perché questa grande vittoria del campionato di serie D, per raggiungere la serie D tra l'altro è arrivata prima del termine del campionato, quindi con anticipo, questo spiega anche un po', possiamo dire, la differenza tra la nostra squadra e le altre, ma è un evento felice che si accompagna ad un altro evento felice che è la vittoria della squadra juniores che ha vinto il campionato provinciale e mi fa piacere che la squadra juniores abbia vinto questo campionato anche perché così un po' ritorno ai tempi della mia gioventù in cui militavo prima negli allievi e poi negli juniores, così vedere adesso questi ragazzi che hanno vinto immagino la soddisfazione che essi provano per questa vittoria. Le due cose messe insieme veramente ci rendono molto felici e rappresentano un momento particolare nella storia della nostra squadra.

Io auguro anche che si realizzi il proverbio “non c’è il due senza il tre”, abbiamo avuto due promozioni, chissà se arriva anche la terza, bene, noi siamo qua e vi ospiteremo più che volentieri in Consiglio comunale.

Volevo un po’ anche fare i nomi di tutti coloro che fanno parte dell’Opitergina, in particolare l’organigramma societario 2009/2010 che è composto dal Presidente Bernardi Renato, dal vice Presidente Greguol Palmino, già nominati prima, e poi dal signor Saran Fabio, segretario Consigliere, Mascherin Giuliano, Zanchetta Franco, Furlan Claudio, Dal Ben Bruno, Pezzutto Gianni, Ros Armando, questi sono i Consiglieri. Poi abbiamo Gasparotto Fabio, che è il direttore sportivo, Tossani Mauro, allenatore della prima squadra, Bolzan GianAntonio secondo allenatore, Zanon Mario allenatore dei portieri, Casagrande Andrea l’accompagnatore, Giacomini Luigi responsabile tecnico del settore giovanile e Cardin Renato che è il massaggiatore.

La prima squadra vincitrice del campionato di eccellenza e promossa nel campionato di serie D è composta da: Bozzato Ivan e Zarotti Luca, portieri; poi difensori abbiamo Bellotto Marco, Buratto Alberto, Furlanetto Federico, Grava Mattia, Pasian Alberto; i centrocampisti sono Bardellotto Gianmarco, Bettiol Jacopo, De Pandis Vito, Faloppa Paolo, Gatto Davide, Modolo Matteo, Silboni Alessandro, che è anche il capitano, e Zago Simone; gli attaccanti sono Furlan Federico, Gabatel Gianni, Martina Antonio, Meneghin Riccardo e Moretto Enrico. Questa è la prima squadra.

Abbiamo poi la squadra juniores che ha vinto il campionato provinciale ed è composta dal portiere Silvestrini Massimo, i difensori Anzanello Luca, Biasi Daniele, Cimitan Teo, Menegaldo Nicola, Strapazzon Luca, i centrocampisti Dell’Anna Francesco, Lion Alessandro, Luca Giuseppe, Polesso Filippo, Rosolen Paolo, Sakarani Elmadhi, Tomei Pier Filippo; gli attaccanti Bolzan Alberto, Chouqurati Abdelhadi, Colomberotto Jacopo, Dal Ben Giovanni. Il mister è il signor Mantesso Diego, gli accompagnatori e dirigenti Polesso Riccardo e Rosolen Narciso. Complimenti a tutti questi che ho appena letto, atleti, dirigenti ed accompagnatori.

Io adesso lascerei anche al Presidente che ci dicesse due parole visto che è qui con noi, penso che sia utile sentirlo.

PRESIDENTE:

Sentiamo allora qualche impressione del Presidente. Prego.

SIG. BERNARDI:

Grazie. Innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco, tutto il Consiglio comunale per questo invito e per questa partecipazione che noi ci teniamo anche oltretutto dopo aver fatto un campionato come abbiamo fatto quest’anno. Volevo ribadire che questo ormai nel mio decennio di presidenza è la quarta volta che vengo qui a prendere queste medaglie dal Sindaco, sicché io penso che qualcosa ho fatto, poi il signor Sindaco mi insegna che dopo due legislazioni non si può più fare la terza, vero? Pertanto io ho dato, spero che in futuro qualcun altro possa venire a collaborare con l’Opitergina, non solo come consiglio, ma anche come sponsor perché anche lì ce ne serve. Ad ogni modo un grazie particolare da parte mia e da tutta la società sportiva che la nostra società, come ha già detto il Sindaco, quest’anno e anche l’anno scorso ha fatto due campionati, veramente bravi perché l’anno scorso abbiamo vinto tre campionati con allievi, giovanissimi e prima squadra, quest’anno con juniores e prima squadra due vittorie, come dicevi in contemporanea, una dopo l’altra così non è facile, non capita spesso e a poche squadre di solito, oltretutto riportare l’Opitergina in serie D dopo 25 anni, qualcuno mi diceva 25, qualcuno 27 perché forse ero un po’ più giovane io quella volta.

Ad ogni modo dopo tanti anni è stata una bella soddisfazione, per me ma per tutti quanti noi che abbiamo lavorato, in particolare anche per tutti i giocatori perché devo dire e ringraziare soprattutto loro, perché sono loro che sono andati in campo e che si sono meritati tutte le vittorie, perché anche nei momenti critici, quando c’erano espulsioni, squalifiche o che, chi entrava in campo, cosiddette riserve, per modo di dire, tutti hanno contribuito a dare il massimo di se stessi, pertanto un grande elogio a tutti quanti perché hanno lavorato veramente non solo con i piedi, ma con la testa, ma anche alla fine devo dire con il cuore.

Io farei pertanto un grosso applauso a tutti i giocatori.

Per quanto riguarda il futuro, signor Sindaco, intanto andiamo avanti così, adesso prossimamente bisognerà anche decidere perché il salto di categoria è importante, importante come qualità e come compensi e tutto quanto, perché giustamente cambia un po' tutto il sistema societario e qui siamo in attesa di capire e vedere cosa potremmo fare. I tempi sono ristretti perché fra un mese bisogna anche iscrivere la squadra, pertanto entro otto o dieci giorni bisognerà decidere cosa fare da grandi, come si suol dire. Stiamo in attesa e per la settimana prossima vediamo i risultati quali saranno e potranno essere per il futuro.

Intanto godiamoci queste vittorie, godiamoci, un grazie in particolare anche a Mantesso, il mister degli juniores quale anche lui quest'anno è partito con una squadra, dice Presidente, cosa mi ha dato qua? Qua non si fa niente quest'anno con questi qua. Otto giocatori, dieci giocatori, alla fine poi partita dopo partita, bravo lui, bravi i ragazzi, se ne sono aggiunti altri e alla fine anche loro, siamo ritornati in regionale anche con la juniores. Sappiamo che quest'anno, essendo la categoria alta come la prima squadra, dovremmo fare juniores nazionali, pertanto ci sarà un altro salto di qualità anche lì, anche lì stiamo lavorando e stiamo a vedere cosa si può fare.

Grazie a tutti quanti e arrivederci, non lo so, all'anno prossimo, penso che ci sia ancora. Grazie di nuovo.

PRESIDENTE:

So che c'è anche un filmato, delle foto, cinque minuti, allora iniziamo a farlo scorrere, magari teniamo un po' bassa la musica così possiamo anche sentire i Consiglieri che vogliono intervenire nel frattempo. Spegniamo le luci intanto.

- Proiezione filmato.

PRESIDENTE:

Intanto tu che fai scorrere manualmente io comincio a dare la parola ai Consiglieri.

Passo la parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

A nome dei gruppi di maggioranza, Cittadini Uniti e Oderzo Sicura, do il benvenuto ed esprimo un enorme grazie a questi ragazzi, mi fa sempre tanto piacere vedere tanta gioventù in Consiglio, primo perché l'ho detto tante volte, l'occhio si compiace, e poi perché, come ho avuto occasione di dire altre volte, sono perfettamente consapevole che dietro ad un buon atleta ci sta sempre una persona che è dotata non solo dal punto di vista fisico, non solo una persona che ha una grande passione, ma che ha sicuramente anche tante altre qualità, perché sono perfettamente consapevole che per fare un atleta ci vuole anche tanta concentrazione, tanta capacità e tanta costanza, quindi sono sicura, anche questo concetto l'ho espresso più volte, che colui il quale è un bravo atleta, sarà molto probabilmente anche una gran brava persona. Non sono una tifosa esperta di inni perché non ho frequentato tantissimo gli stadi, però è con commozione che ho sentito l'altra settimana il fremito riecheggiare in tutta Oderzo "sì, sì, siamo in serie D", quindi mi sento di incitare questi ragazzi a compiere anche tanti salti e mi sento di incitarli con un "si va, si va in serie A", che mi aspetto di sentire riecheggiare prima o poi in città. Grazie.

PRESIDENTE:

Tanti complimenti anche agli autori di questo filmato. Adesso proseguiamo con la cerimonia di riconoscimento.

Vedo che si è prenotato il Consigliere Polesello, a lui la parola.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Mi aggrego anch'io alle manifestazioni di gioia che sono state espresse nei vostri confronti ed aggiungo solo alcune considerazioni. Lo sport, in particolare il calcio, ha sempre una funzione educativa in quanto i giovani che lo praticano imparano oltre al gioco di squadra, il valore dell'amicizia, il sacrificio, la tolleranza, e non ultimo il saper vincere e perdere, valori che poi i giovani ritrovano nella vita adulta riuscendo a districarsi con maggiore sicurezza nella società.

Mi ha fatto piacere la presa di posizione del Consiglio federale nel febbraio scorso riguardante la bestemmia in campo, ogni tanto seguo il calcio amatoriale ed ho assistito a delle imprecazioni urlate da più di un calciatore senza che l'arbitro si scomponesse. Il cartellino rosso mi sembra in qualche modo un'esagerazione, penso fosse sufficiente un'ammonizione con il giallo, l'intenzione comunque è quella di migliorare il comportamento in campo, ritengo questa iniziativa vada nel senso giusto. Bene quindi il vostro impegno, che è stato coronato dal successo in serie D, non mi resta che augurarvi un campionato alla grande come l'avete vissuto quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso la parola va al Consigliere del Partito Democratico per Oderzo Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente per ringraziare l'Opitergina tutta quanta, dal Presidente al giocatore più giovane, per questo risultato che dà lustro alla nostra città, credo che la festa sia già stata fatta, questa sera oltre al ricevimento, i giusti apprezzamenti, bisogna anche, credo, prendere degli impegni verso questa società come Amministrazione pubblica e starle vicino in questo momento proprio anche per garantire un appoggio dal punto di vista politico e solidale di tutta la città, perché si è raggiunto l'obiettivo di trovare quelle sponsorizzazioni che mettano la società in grado di assaporare fino in fondo il gusto della vittoria e del sacrificio che i giocatori, tecnici, ed anche il Presidente che da tanti anni regge il timone della nostra società, quindi io invito il Sindaco, credo che anche tutta l'Amministrazione ed il Consiglio comunale sia d'accordo a cercare di aiutare la società a trovare gli sponsor nel territorio per poter godere fino in fondo e dare il giusto premio a questi giocatori che si sono impegnati, ai tecnici, alla società stessa per poter fare il campionato di serie D il prossimo anno. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con la cerimonia. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Grazie ai Consiglieri che sono intervenuti. Raccoglio ben volentieri anche l'invito del Consigliere Freschi e fin d'ora faccio, invito tutti i nostri operatori economici che abbiamo ad Oderzo, ma anche nei paesi intorno, a dare una mano a questo salto che ha fatto l'Opitergina, è un salto impegnativo, abbiamo bisogno di tante risorse, però se sono in tanti a partecipare, ad aiutare, lo sforzo per ognuno è minimo, quindi è importante che ci sia una sensibilità da parte di tanti operatori economici, pur consapevoli che il periodo dal punto di vista economico è un periodo non dei più floridi, però io credo che questo sforzo per una squadra storica di Oderzo come l'Opitergina si possa e si debba fare per poter fare un campionato di serie D veramente all'altezza e puntare ancora ad arrivare primi, cosa che io penso con questa squadra, con queste risorse che abbiamo, con questa dirigenza.

E io naturalmente invito Renato Bernardi a restare al timone ed alla guida di questa squadra perché ha saputo e ha dimostrato come dirigente di essere un grande dirigente, oltre che un grande ed apprezzato imprenditore come tutti lo abbiamo sempre riconosciuto, lo invito a restare perché saprà darci ancora con questi uomini, con queste risorse, con questi collaboratori, con questi atleti e anche con questi tifosi, saprà darci ancora delle grandi soddisfazioni per la nostra comunità.

Grazie per questo, domenica ho visto la partita e veramente mi sono emozionato a vedere questi cinque gol, è stata una partita esaltante. Sono emozioni grandi che unite al momento della vittoria fanno veramente stare bene e ci ricreano, queste emozioni vorremmo provarle ancora caro Presidente. Adesso volevamo dare anche un piccolo presente alla squadra. Questo presente voglio che resti nella vostra sede sociale, è una bella coppa, anche particolare perché c'è questo bel pallone da calcio con la D marchiata, sotto è incisa anche la promozione in serie D, il Comune e la serata che stiamo facendo in Consiglio comunale, quindi penso che sia bella da conservare presso la vostra sede a ricordo anche di questo momento importante, non solo per voi ma per tutti noi.

SIG. BERNARDI:

Grazie Sindaco. Volevo solo aggiungere che se come abbiamo detto, c'è tutto in questa società, dall'armonia, ai giocatori, a tutto quanto, mancano solo le risorse, se lei mi trova le risorse l'anno prossimo ci sarà scritto C2.

SINDACO:

Non abbiamo finito perché questa era per la società, ma la nostra ultima edizione del Raboso del Sindaco al Presidente bisogna darla in modo che se volesse può brindare con gli amici a questa grande vittoria. Se la squadra vuole venire possiamo fare anche una foto insieme, le squadre, ci mettiamo anche qua davanti.

PRESIDENTE:

Coraggio, venite tutti qua davanti, naturalmente anche tutto lo staff tecnico. Prego. Concludiamo la cerimonia con l'apposizione delle firme nel libro d'onore del Comune, già fatto? Perfetto, allora grazie ancora, grazie al Presidente Bernardi, a tutti i dirigenti e a tutti i giocatori.

I Consiglieri riprendano il loro posto.

Procedo ora alla nomina degli scrutatori. Per la maggioranza nomino i Consiglieri Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura e Battistella Stefano di Cittadini Uniti, per la minoranza il Consigliere Alessandro Campigotto del Partito Democratico per Oderzo.

Veniamo al punto n. 2: «**Presentazione simbolo ufficiale della Consulta per gli Immigrati del Comune di Oderzo**».

Io mi onoro di presiedere la Consulta per gli Immigrati che è stata istituita dal Comune di Oderzo, dalla Giunta comunale in data 30 aprile 2008 e ne ha approvato anche il relativo regolamento. Il 27/9/2008 si sono svolte le elezioni e gli immigrati residenti nel nostro Comune hanno potuto eleggere i propri rappresentanti, diciamo che la Consulta si riunisce ogni due o tre mesi, la Consulta plenaria, però è stata formata una Commissione ristretta che si riunisce quasi tutte le settimane, quasi come la Giunta.

La Consulta comunale per gli Immigrati può essere definita come un organo consultivo, cioè fornisce parere, indicazioni, suggerimenti all'Amministrazione comunale in tema di immigrazione. Il suo scopo principale è quello di informare più persone possibili su determinate situazioni relative agli immigrati ad Oderzo, la situazione degli immigrati ad Oderzo.

Due possono essere definiti gli obiettivi principali: quello della conoscenza, cioè ci si deve conoscere di più fra tutte le etnie presenti nel Comune di Oderzo, gli abitanti di Oderzo italiani devono conoscere la situazione di tutte le comunità presenti nel nostro territorio, è quella che viene chiamata la cosiddetta cultura della reciprocità. Da questa cultura della reciprocità deriva quella dell'integrazione che è l'obiettivo fondamentale di questo organo e per arrivare a questo obiettivo dell'integrazione si promuovono varie attività, varie iniziative al fine di prevenire conflitti, ostilità, razzismo, intolleranza.

Volevo innanzitutto cogliere l'occasione della presentazione del simbolo della Consulta questa sera per presentare brevemente i componenti, oltre a me che ne sono il Presidente, ne fanno parte il dottor Antonio Neri che è l'Assessore ai servizi alla persona, poi il Consigliere comunale Dorio Feltrin, il rappresentante delle associazioni di volontariato nominato dal Sindaco, Anna Laura Pilla, tra l'altro sono tutti presenti questa sera, o quasi, poi ci sono i componenti eletti, che sono stati eletti nel settembre del 2008, abbiamo per l'Europa comunitaria Anisoara Andronic, originario della Romania, Valentina Ardelean originaria della Romania, Gabriela Catos anche lei dalla Romania, Lucyna Maria Karczmarz della Polonia; per quanto riguarda l'Europa extracomunitaria abbiamo Galina Bodrug della Moldavia, Naxhjie Derguti dell'Ex Jugoslavia, Constantin Ndreu dell'Albania; poi per quanto riguarda le Americhe abbiamo Anna Marie Lawless che è originaria degli Stati Uniti, per il nord Africa abbiamo El Ail Driss che è originario del Marocco, per l'Africa centro-meridionale Sylla Babacar che è originario del Senegal e tra l'altro Sylla Babacar è stato eletto anche vice Presidente della Consulta, infine per l'Asia abbiamo Sigh Baljinder che è proveniente dall'India.

Un discorso centrale che mi piace fare qui in questo momento è quello relativo alla sicurezza, io definisco la sicurezza come un tavolo che però si regge su diverse gambe, una di queste gambe è appunto rappresentata dall'integrazione. E' illusorio pensare che la sicurezza di un territorio si regga solamente sulla repressione e sul controllo del territorio, per questo l'Amministrazione, oltre a numerose iniziative in questo senso che conosciamo, il Sindaco le ha descritte in diverse occasioni, quindi dal potenziamento della polizia municipale, l'Assessorato alla sicurezza, la nuova caserma dei carabinieri ecc., ecc., le ronde, l'iniziativa più recente, ha puntato molto anche sull'integrazione che se posso definirla io in maniera molto semplice, è far sì che le persone immigrate, meritevoli e con buona volontà, possano senza ostacoli inserirsi nella nostra società, con la possibilità anche di migliorarla la nostra società.

A proposito di questo infatti, la mia sia pur breve esperienza come Presidente di questa Consulta voleva citare due esempi, ne potrei fare molti per la verità, che hanno consentito questo, cioè il fatto di riuscire ad inserire una persona immigrata ha poi fatto sì che questa persona ha contribuito a migliorare la nostra società. Il primo episodio che volevo citare è quello che sabato scorso abbiamo tenuto a battesimo una nuova associazione di volontariato senza scopo di lucro che si chiama International Heart, la cui promotrice e Presidente è una componente della Consulta e cioè Anisoara Androni che colgo l'occasione per ringraziare. Questa associazione nasce con lo scopo di aiutare le persone bisognose e non solo ovviamente le persone immigrate, qualsiasi tipo di etnia fanno parte e anche persone italiane, quindi indubbiamente è un'iniziativa che contribuisce a migliorare il nostro territorio.

Un altro episodio che volevo citare, ha una natura diversa, ma non è meno significativo, tutti voi sapete che quant'anno Piavon ha rischiato di non poter iscrivere la prima classe elementare per note circostanze, la Legge Gelmini è molto rigida, non si raggiungeva un determinato numero di persone, ecco devo dire che un componente della Consulta è stato interpellato in tal senso e ha deciso di iscrivere la propria figlia alla scuola di Piavon pur abitando in località San Vincenzo, quindi verosimilmente per lui era più comodo iscrivere la propria figlia in una scuola diversa, ma appena è stato interpellato lui ha capito subito che la comunità, che il nostro territorio in questo caso aveva bisogno di lui, lui ha capito subito la situazione, naturalmente l'Amministrazione gli è venuta incontro per i trasporti e quindi ha consentito, ha facilitato il più possibile in maniera tale che potrà raggiungere facilmente la scuola di Piavon il prossimo anno e quindi anche grazie a lui si è potuto iscrivere la prima classe, formare la prima classe di Piavon e questo componente della Consulta è El Ail Driss, originario del Marocco e anche in questa occasione mi fa piacere ringraziarlo, è presente anche lui qui questa sera.

Brevemente, i prossimi appuntamenti della Consulta, la Consulta sta preparando un ciclo di conferenze con sfondo, come tematica l'immigrazione, i problemi legati all'immigrazione e un torneo di calcio, la Seconda Edizione del torneo di calcio la Consulta che si svolgerà domenica 13 giugno presso gli impianti sportivi di Piavon. Colgo l'occasione per invitare tutti, in parte anche come giocatori perché diversi Consiglieri qui presenti hanno giocato anche l'anno scorso, e tutto il resto come spettatori.

Veniamo adesso alla ragione della serata e vale a dire la scelta di un logo, di un simbolo per la Consulta. La Consulta ha deciso di dotarsi di un logo, di un simbolo che possa rappresentare in tutte le iniziative che fa, la prossima iniziativa sarà quella del torneo di calcio, quindi ogni componente della Consulta si è attivato per presentare lui stesso un simbolo, un logo ecc., oppure per sensibilizzare amici o conoscenti per presentare questi simbolo, io stesso avevo fatto un disegno e ho presentato anch'io un logo che è stato scartato, devo ancora capire perché, a parte le battute, una grossa mano ci è venuta dall'Istituto ISISS Obici, grazie soprattutto al trait d'union che in questi mesi è sempre stato rappresentato dalla professoressa Francesca Casellato che ringrazio, perché come sapete l'ISISS Obici ha un indirizzo grafico-pubblicitario e quindi seguiti dalla professoressa Iachini hanno presentato una serie di proposte che sono state vagliate dalla Commissione e per esclusione si è arrivati alla scelta del simbolo che verrà adottato, che è stato adottato come simbolo della Consulta, poi abbiamo ritenuto anche di segnalare altri due lavori che ci sembravano meritevoli.

Voglio precisare una cosa. Sono state presentate centinaia di proposte, però essendo un simbolo, un logo, dovevano avere determinati requisiti, innanzitutto doveva essere idoneo, dico questo perché molti lavori meritavano di essere scelti però per ragioni che sto spiegando non hanno potuto essere accolti. Innanzitutto doveva essere idoneo ad essere riprodotto sia a colori, sia in bianco e nero, c'erano alcuni loghi molto belli, ma che però riprodotti in bianco e nero perdevano molto della loro efficacia, ovviamente la maggior parte delle volte il logo verrà riprodotto in bianco e nero perché i soldi, la disponibilità finanziaria è quella che è, poi un altro requisito è l'idoneità ad essere riprodotto anche in piccole dimensioni, solitamente viene rappresentato nelle brochure, nei cartelloni, in un angolino e pertanto alcuni loghi per essere apprezzati adeguatamente hanno bisogno di un certo sviluppo grafico, ricordo certi mappamondi, certe bandiere ecc., che una volta rimpiccioliti praticamente non erano più leggibili. Devono essere poi immediatamente percepibili come originali, ma nello stesso tempo non essere troppo complicato, per lo stesso motivo perché riproducendolo in piccolo in bianco e nero certi particolari si perdono. Infine idoneo a suscitare l'idea propria della Consulta della speranza di integrazione tra le diverse etnie presenti nel nostro territorio.

Veniamo al clou della presentazione. Volevo invitare qui il dirigente scolastico dell'Istituto Obici, professor Aldo Bagnara, prego, lo invito a raggiungere qui la postazione accanto al Sindaco, poi unitamente a lui anche la docente che ha seguito gli studenti nella proposta del simbolo, la professoressa Roberta Iachini, prego ed infine anche la professoressa Francesca Casellato che ha fatto da trait d'union tra l'organo della Consulta per gli Immigrati e l'istituto in tutti questi mesi.

Invito allora il dirigente scolastico se vuole dire due parole, giusto per presentare il lavoro.

PROF. BAGNARA:

Solo due parole per presentare l'istituto che probabilmente voi già conoscete. L'istituto Obici è un istituto attualmente professionale, che ha avuto la propria autonomia amministrativa a partire dal 1999, mi preme presentare questo istituto ricordando che nel 2004 è stato intitolato a Obici che guarda caso era un emigrante, quindi siamo in sintonia con il tema di questa sera, un opitergino che alla fine del secolo scorso, scorso, quindi alla fine del 1800, si è recato in America e lì ha avuto la fortuna di fare fortuna. Noi abbiamo intitolato questo istituto ad Obici proprio perché ha rappresentato e per noi rappresenta tuttora un esempio di capacità imprenditoriale, un esempio di capacità di saper sfruttare le proprie risorse, le proprie competenze, e poi anche per la sua generosità, non possiamo non ricordare che ha donato anche un padiglione dell'ospedale oltre che in America anche qui ad Oderzo, un padiglione dell'ospedale è stato donato da lui. Attualmente l'istituto che è andato via via crescendo nel tempo, consta di circa, ha 550 alunni di cui circa 150 o giù di là anche stranieri, alunni stranieri, molti docenti anche in comproprietà con altre scuole e personale ATA sono circa 85-90 persone.

Attualmente gli indirizzi che l'istituto offre sono l'indirizzo aziendale, l'indirizzo turistico sempre nei percorsi professionali, poi l'indirizzo grafico-pubblicitario che è già stato ricordato ed infine l'indirizzo meccanico.

Con il riordino dell'istruzione superiore della Gelmini a partire da quest'anno alcuni aspetti dell'istituto, alcuni percorsi dell'offerta formativa dell'istituto verranno ridimensionati e rivisti, in particolare proprio il grafico-pubblicitario che non avendo trovato una sua naturale confluenza nei nuovi indirizzi, nel riordino voluto dall'attuale Ministro, ha fatto sì che questo percorso diventasse liceo artistico di indirizzo grafico, per cui l'istituto Obici a partire dal settembre di quest'anno avrà come offerta formativa, darà anche come offerta formativa proprio un percorso liceale artistico ad indirizzo grafico. Rimane comunque un percorso liceale, con una finalità che va verso la professione, non è che poi uno che ha fatto il liceo artistico debba per forza continuare gli studi andando all'università o quant'altro, no, alla fine di questo percorso uno studente avrà delle competenze che gli permetteranno di uscire e di entrare anche nel mondo del lavoro. Questo per far capire che lo spirito di questo liceo artistico è uno spirito che va nel senso di dare ai ragazzi degli strumenti da poter applicare nel mondo del lavoro quando escono dalla scuola.

Mi preme ricordare una cosa, questa sera è un esempio di come l'istituto vuole collocarsi nel territorio, vuole trovare nel territorio le sue motivazioni, dico questo è un esempio di questa sera perché ce ne sono molti altri, per esempio tanto per citarne un altro, il consorzio del legno del Livenza, stiamo lavorando per questo consorzio, stiamo lavorando anche in collaborazione con il centro il Mosaico per Oderzo accessibile, abbiamo altre iniziative proprio perché vogliamo che i nostri ragazzi nel loro percorso didattico, nel loro percorso formativo capiscano che il lavoro che loro svolgono dev'essere al servizio delle persone al servizio del territorio e con il territorio noi vogliamo confrontarci, vogliamo capire quali sono le reali esigenze, non per fra virgolette sottoporci alle richieste tout court, però per capire e per fare assieme un percorso che sia un percorso formativo, professionale, culturale, ma soprattutto anche umano dei ragazzi dell'istituto. Grazie.

PRESIDENTE:

Se la professoressa Iachini vuole dire due parole giusto per spiegare un attimo l'indirizzo grafico-pubblicitario di cui si occupa.

PROF.SSA IACHINI:

Noi cerchiamo di lavorare quanto più possibile con il territorio, difatti questa classe è un esempio di come, lavorando insieme agli altri, si possano ottenere anche risultati molto diversi ed inaspettati per i ragazzi, per cui noi siamo veramente aperti a qualsiasi iniziativa, anzi, se ci sono delle proposte e delle altre cose da fare, noi siamo sempre aperti proprio perché per i ragazzi rappresenta anche il fatto di non avere un insegnante unico come referente, ma anche persone diverse che possono interagire diversamente. Loro in questo senso hanno lavorato cercando di capire cos'era questa Consulta, per cui hanno lavorato sulla comprensione della difficoltà dell'integrazione e della diversità degli elementi. In tutti e tre i lavori ci sono questi elementi che sono diversi e che si caratterizzano, sono formati da più elementi per andare a rappresentare una nuova forma di unità, per cui questo è stato il percorso che loro hanno seguito.

PRESIDENTE:

Grazie. Vediamo anche la professoressa Casellato.

PROF.SSA CASELLATO:

Mi prendono un po' alla sprovvista.

Si può dire che io in tutta questa cosa ho fatto un po' da manager, nel senso che ho cercato, ho partecipato come rappresentante dell'istituto e quindi del progetto stranieri alla Consulta ancora l'inverno scorso, da qui è nata l'esigenza di creare questo logo, per cui ho messo un po' in contatto il nostro istituto con questa idea, per cui questo è il risultato e sono contenta perché grazie a questa mia intermediazione è stato possibile fare una bella cosa.

PRESIDENTE:

Grazie. Passo la parola al Capogruppo di Cittadini Uniti Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Solo per rimarcare l'importanza che il mio gruppo riconosce alla Consulta per gli Immigrati. Sicuramente è un veicolo di estrema importanza per quanto attiene lo scopo di integrazione tra immigrati e cittadini originari di Oderzo proprio perché lo scopo è quello di attribuire uno status di cittadinanza anche a coloro che poi sono venuti dopo ad abitare ad Oderzo, proprio perché siamo convinti che la conoscenza di culture diverse non solo non confligga con la nostra cultura, ma anzi, ci sia da persone per un approfondimento e una valorizzazione anche della nostra cultura. Chi conosce la propria cultura, chi è orgoglioso della propria cultura non ha mai paura della cultura degli altri, ma vive la cultura degli altri come un'occasione di confronto e di crescita. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere di Oderzo Sicura Paladin.

CONS. PALADIN:

Grazie signor Presidente. Io colgo l'occasione per augurare nuovamente buon lavoro alla Consulta, ho avuto il piacere di partecipare ad alcune riunioni della Consulta e ho trovato delle persone motivatissime, spesso in grado di dare a noi che pensiamo di essere molto avanti su tantissime cose, delle piccole lezioni di umiltà e di sana convivenza. Ho avuto modo di partecipare a Piavon alla prima edizione del torneo di calcio, è stata veramente una giornata eccezionale e ringrazio tutte le persone che hanno partecipato e quello che hanno portato.

Volevo riallacciarmi a quanto lei aveva detto prima riguardo ad Ail Driss che ha iscritto il bambino a Piavon permettendo alla mia frazione di poter far partire la prima elementare il prossimo anno, che c'è stato anche un altro immigrato che ha iscritto la bambina, si trovava in difficoltà ed è nata una gara di solidarietà non solo tra i suoi connazionali, ma anche tra i cittadini italiani, genitori dei bambini che si sarebbero dovuti iscrivere a quella famosa prima elementare, è nata una gara di solidarietà che ha coinvolto anche l'associazione sportiva di Piavon per raccogliere dei fondi per permettergli di portare la bambina perché in questo momento era nel suo paese natale e quindi per permettere alla mamma di andarla a prendere e di portarla qui. Questo all'interno della nostra associazione per esempio ha fatto un attimo riflettere in quanto questi cittadini hanno dimostrato di tenere a quelle che sono le cose nella piccola comunità in cui vivono.

Da parte nostra li abbiamo ringraziati, li ringrazio anche in questo momento pubblicamente per la lezione che ci hanno dato di civiltà e di democrazia. Auguro a questa Consulta di avere tante fotocopie di Consulta in tanti altri paesi, so che stanno nascendo in tanti altri Comuni, perché è importante e soprattutto perché è vero che l'integrazione passa soprattutto e prima di tutto per quella che è la conoscenza e poi per il rispetto di quelle che sono le tradizioni, la cultura e l'essere persona, quindi col proprio bagaglio di esperienze e soprattutto di cultura del proprio paese natale, quindi in bocca al lupo e buon lavoro.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Dorio Feltrin di Oderzo Sicura.

CONS. FELTRIN:

Grazie Presidente. Ne approfitto, facendo parte della Consulta, ho conosciuto queste persone e le loro capacità, la loro importanza nel dialogo perché penso che essendo lontani dalla loro patria abbiano bisogno di dialogare. Dando la possibilità di dialogare noi abbiamo la capacità anche di capire, io li ringrazio personalmente uno per uno come persone e le capacità che hanno, e si danno da fare, perché dico che si danno da fare, oltre che dire anche di fare. Metto in campo un vecchio aneddoto che ho sempre sentito che non siamo mai maestri, dobbiamo sempre imparare. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Ritengo importante la formazione della Consulta poiché l'immigrazione se correttamente integrata, può essere una risorsa per tutti i paesi, le problematiche maggiori si evidenziano spesso tra i giovani di seconda generazione che cresciuti tra i banchi di scuola assieme ai nostri figli ricalcano fedelmente lo stile di vita, i desideri di consumo e di aspettativa dei loro coetanei. Difficilmente essi accetteranno un ruolo subalterno dei loro genitori che hanno fatto i lavori più umili e spesso poco apprezzati che comunque hanno garantito un reddito alla famiglia ed un ruolo in un paese straniero. E' per questo importante creare delle dinamiche, delle iniziative che favoriscano l'integrazione e la Consulta potrebbe essere un punto di partenza per monitorare ed agevolare questo fenomeno migratorio. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato della Lega Nord.

CONS. SCARDELLATO:

Anche noi del gruppo della Lega Nord siamo soddisfatti di questa iniziativa della Consulta perché è importantissima l'integrazione sia per noi che per gli immigrati, proprio per distinguere gli immigrati che invece vogliono integrarsi e quelli che noi siamo ben felici di accettare, da quelli che invece vengono per delinquere, perché vengono nel nostro paese per delinquere, perché è proprio anche negli interessi degli immigrati onesti potersi staccare e distinguere, non essere quindi mescolati insieme a quelli che invece vengono per altri scopi.

L'integrazione è fondamentale per loro e per noi proprio anche per tenere distinte le cose e anche perché magari non accada che qualcuno, trovandosi invece emarginato, pur essendo magari una brava persona, però trovandosi emarginato nel paese in cui viene ospitato, finisca magari per essere invece avvicinato dalle frange meno pulite, quindi magari finisca a delinquere o comunque a comportarsi male proprio perché emarginato, quindi benissimo, siamo perfettamente d'accordo con l'iniziativa dell'integrazione proprio perché questo possa permettere a chi vuole comportarsi bene di comportarsi bene ed in questo caso chi si comporta bene è sempre ben accetto.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere del Partito Democratico Freschi.

CONS. FRESCI:

Molto rapidamente. Dopo l'ultimo intervento mi riesce un po' più difficile parlare, perché la questione dell'immigrazione, soprattutto per chi come me da giovane ha provato a lavorare a mille chilometri da Oderzo ed ha capito quali sono i problemi di stare lontano da casa anche solo per meno di un anno che non è molto, ma si impara moltissimo, credo che la parola integrazione sia una parola molto complessa e molto difficile. I nostri fratelli emigranti in America, compreso il signor Obici, a New York c'è ancora Little Italy, non è che siano andati ieri, gli italiani, anzi, ho visto che la Serenissima ha portato la sua bandiera alla festa di New York con il nostro caro concittadino Manzato, alla festa degli italiani a New York, poi non ci diamo vanto di averne a New York, a Vancouver, in Australia, non ne parliamo in Brasile e in Argentina dove la comunità italiana è una percentuale determinante per alcuni aspetti anche dal punto di vista politico e quando il Presidente abbiamo avuto di origine italiana in tutti i paesi dell'America latina.

Credo quindi che la nostra coscienza deve partire da un presupposto, noi dobbiamo ritenere che le persone che non sono nate qui, ma che vengono qui, la stragrande maggioranza per lavorare, che hanno dato dei contributi notevoli alla nostra economia, anche se in questo momento di crisi magari ne sentiamo meno il bisogno, ma se avevamo bisogno cinque anni fa, quattro anni fa, tre anni fa, adesso non possiamo mica dimenticarci che hanno contribuito a creare ricchezza e contribuiscono ancora a creare ricchezza nel nostro paese, quindi dobbiamo capire che l'integrazione ha due facce: intanto il rispetto delle diversità culturali primo, la seconda la parità di diritti.

Mio fratello è andato a Vancouver, dopo cinque anni aveva la cittadinanza, votava dappertutto, in Italia mi sembra che poi noi, qua c'è qualcuno sulla mia sinistra, ma che è di destra, che queste cose non vuole proprio neanche sentirne parlare, quindi quando si parla di integrazione, si parla di dare gli stessi diritti e gli stessi doveri a tutti i cittadini, anche perché se poi guardiano le nostre origini qui di veneti ce ne sono ben pochi nati nel Veneto, siamo tutti dei paesi nordici o dei paesi dell'est, la Serenissima Repubblica aveva Dogi che andavano dal Portogallo fino a... Non erano veneti, erano di tutte le parti del mondo, quindi obiettivamente la Consulta secondo me, siccome la strada purtroppo io vedo che è lunga e non è così semplice parlare di questo, dovrebbe pubblicizzare le cose positive che gli immigrati fanno alla nostra economia, fanno anche a noi stessi che impariamo e ci ricordiamo di com'eravamo noi una cinquantina di anni fa, che non sono tanti.

Questa è la questione di fondo, perché poi se guardiano quello che leggiamo nella stampa, anche purtroppo nella stampa locale, se succede un incidente come quello che è successo nella Circonvallazione di Colfrancui, un extracomunitario, TG5, TG1, TG2, TG3, TG4 e avanti, è successo un incidente così grave contromano e nessuno sa chi è stato a causare l'incidente, questa è la nostra stampa, questa è la nostra integrazione ed il rispetto delle persone. Se il segreto c'è per uno che si chiama Freschi, ci dev'essere anche per uno che si chiama Antonio, non può essere, quindi obiettivamente dobbiamo imparare che se vogliamo avere più ascolto, se vogliamo avere più tranquillità anche dal punto di vista della sicurezza, dobbiamo creare un'amicizia, creare parità di diritti, creare che in questo paese per tutti c'è la stessa possibilità di emergere, di concorrere a diventare più bravi, nella scuola, dappertutto, dobbiamo capire poi un problema di fondo, che se hanno lasciato il loro paese a mille, duemila, tremila, o di più chilometri per arrivare qui, probabilmente non erano in condizioni agiate, non sono venuti qui con dei capitali che anch'io che ero morto di fame nel tempo qui ho avuto la fortuna di costruire, quindi anche nei momenti di crisi di saper, o di poter tenere gli appartamenti belli con i fiori e con tutte le cose, perché se lo stipendio che prendono, che poi molto spesso è più basso di quello degli italiani, a parità di lavoro, probabilmente hanno delle difficoltà che dobbiamo capire e queste Consulte, queste cose servono anche per denunciare ed informare la gente, per informare seriamente con dati corretti la gente di quanto sta avvenendo.

Questo non succede solo da noi, nel 1965 in Germania la Mercedes dove lavoravo c'è stato uno sciopero solo contro gli italiani perché il Bild Zeitung alla mattina ha scritto grazie agli immigrati italiani la Mercedes ha avuto dei profitti enormi perché lavoravano due turni, al posto di fare dalle due alle dieci e dalle sei alle due del mattino, facevano dalle due alle due di notte e dalle due di notte alle due di mattina, quindi le presse lavoravano anche di notte e per quello i tedeschi, che ancora giustamente hanno detto noi non abbiamo lavorato.

Questi sono esempi magari un po', però la realtà è questa, noi dobbiamo chiaramente rispettare le leggi sovranazionali che dicono parità di diritti e cercare di fare come hanno fatto gli Stati Uniti d'America, il Canada e tutti gli altri paesi e di dare gli stessi diritti a questi cittadini. Io credo che questo sia comunque un inizio positivo perché ci dà la possibilità di parlare, di capirci, di esprimere le nostre opinioni e non dobbiamo secondo me pubblicizzare paura perché non serve a niente, la sicurezza si ottiene soltanto garantendo i diritti elementari alle persone. Grazie.

PRESIDENTE:

Veniamo adesso al clou della serata, veniamo alla presentazione dei simboli, io credo che ci sia anche una certa curiosità anche perché la maggior parte dei Consiglieri non ha mai visto questi simboli, quindi adesso che si è creata la giusta suspense è il momento, ripeto, è stato adottato un simbolo che vedremo alla fine e si è deciso di dare un riconoscimento anche ad altri due. Cominciamo con gli altri due, quindi invito a venire qui davanti la studentessa Giulia Vedovato.

Adesso procediamo a scoprire il tuo simbolo, con delicatezza Virginia, la segretaria del Sindaco, quando ha saputo che la prima a togliere il velo era una ragazza, ha tirato un sospiro di sollievo perché se c'era un ragazzo rischiava di far cadere tutti i simboli che sono uno sotto l'altro. A parte questo, invito la studentessa Giulia a togliere con calma e delicatezza il velo bianco, prego, lo può consegnare al messo qui, sempre con delicatezza togliere quel cartoncino verde e così si scoprirà l'elaborato di Giulia Vedovato. Ti invito a prenderlo e a mostrarlo a tutti perché non si vede completamente. Se vuoi portarmelo qui davanti, sono alcuni tasselli di diverso colore che formano un puzzle, è piaciuta questa idea dei vari tasselli di vario colore che rappresentano le varie etnie che integrandosi tra loro formano qualcosa di più bello della semplice somma di ogni tassello. Questa è la motivazione. Accomodatevi pure qui.

Passiamo al secondo studente a cui si è deciso di dare un riconoscimento, invito qui davanti lo studente Marco Passarella. Lo invito a fare con delicatezza la stessa operazione, a consegnare al messo e ad alzare e mostrare a tutti il proprio elaborato. Questo elaborato mi ricordo aveva raccolto molti consensi, molti voti in sede di Consulta quando abbiamo deciso l'adozione del simbolo, è una colomba della pace ottenuta con le mani, grazie alla tecnica delle cosiddette ombre cinesi, questa soluzione grafica ha ottenuto molti consensi ed è piaciuta l'idea del fatto che le mani messe in un dato modo creino l'ombra di una colomba che è simbolo di pace. Questa è l'idea e complimenti. Questa è secondo me un'ottima idea, un ottimo elaborato che però se uno la immagina riprodotta molto in piccolo forse non dava esattamente l'idea, pur essendo un'ottima idea, comunque complimenti.

Infine veniamo all'ultimo elaborato, quello che verrà adottato dalla Consulta e verrà adoperato per ogni iniziativa della Consulta e verrà riprodotto in cartelloni, brochure, targhe e trofei anche del prossimo torneo di calcio del 13 giugno, quindi invito qui davanti la studentessa Silvia Toffolon. Qui ci vorrebbe un rullo di tamburi, comunque invito per la terza volta a fare la stessa operazione, a mostrare a tutti il simbolo che verrà adottato dalla Consulta. Qui vediamo accanto la dicitura della Consulta tre virgulti, giovani piantine che rappresentano la speranza di crescita dell'integrazione. Le tre piantine hanno colori diversi, marrone, arancione e giallo che simboleggiano anche in questo caso le diverse etnie, le diverse culture, ma nello stesso tempo il loro accostamento risulta piacevole, volendo significare che l'integrazione e reciproco scambio arricchiscono ogni persona. Abbiamo naturalmente fatto delle prove, sia la riproduzione in piccolo, sia la riproduzione in bianco e nero non toglie nulla all'efficacia, all'essenzialità di questo elaborato. Complimenti ancora.

Passo la parola al Sindaco per la conclusione della cerimonia.

SINDACO:

Io ringrazio intanto tutti i Consiglieri che sono intervenuti al dibattito, il Presidente, il dirigente scolastico, gli insegnanti, tutti i ragazzi e soprattutto quelli che hanno preparato questi tre elaborati veramente meritevoli di lode.

La Consulta sta facendo un grande lavoro, questo lo fanno detto tutti e io mi complimento con tutti i componenti della Consulta, ma mi complimento anche con questo Consiglio comunale per aver votato l'istituzione della Consulta degli Immigrati, è veramente un organo che in poco tempo ha dato ottimi frutti, li abbiamo sentiti anche qui questa sera in qualche esempio riportato, ma l'integrazione sta camminando velocemente.

Vorrei solo dire per esempio che la nostra Pro Loco è composta anche da persone che vengono da fuori, c'è una coppia di persone che vengono dalla Romania, Ardelan Valentina e Ardelan Dorel, che lavorano insieme a noi, alla nostra Pro Loco e lavorano tanto, sono anche componenti della Consulta uno dei due, Ardelan Valentina, e vedete come la Consulta produca frutti. Una componente della Consulta si è inserita nella Pro Loco insieme al marito e lavorano e realizzano tante belle cose e proprio dando un esempio anche agli altri partecipanti della pro loco di quanto si può fare per la comunità.

Questi sono esempi di ottimi risultati realizzati attraverso un organismo importante che ci aiuta a stare insieme, però un'altra cosa che vorrei ricordare è il grande lavoro fatto dai giovani per l'integrazione, io credo che l'integrazione passi proprio attraverso i giovani, perché sono i giovani, vivendo insieme, andando a scuola insieme, collaborando insieme, giocando insieme; a proposito, nella squadra di calcio che abbiamo premiato, l'Opitergina, c'erano diversi ragazzi extracomunitari che giocavano insieme ai nostri, ai cittadini di Oderzo e che hanno soddisfazioni insieme perché vincono insieme, a volte anche col calcio si perde insieme, nello sport come nella vita, però sempre insieme e questo costruisce l'integrazione.

C'è tantissima brava gente che viene da lontano, che viene qui e che vuole lavorare, che vuole integrarsi con noi, che vuole creare una società giusta in cui si possa vivere tutti insieme bene, allora queste persone dobbiamo aiutarle, se ce ne sono delle altre invece che non vengono qua per questi scopi va bene, allora queste è bene, come diceva il Consigliere Scardellato, che non ci siano perché creano dei problemi a tutti, ma le tante persone che vengono qua per integrarsi e per crescere come comunità insieme a noi, vanno aiutate e vanno sostenute e questo ruolo, ripeto, lo stanno svolgendo in modo ottimo i giovani, lo svolge la scuola, vorrei ringraziare anche la professoressa Casellato che sta facendo un grande ruolo anche di collaborazione e di collegamento tra la scuola e le istituzioni, la Consulta, il Comune e quant'altro e questo veramente è meritevole.

Noi, come diceva il dirigente scolastico prima ricordando il nostro emigrante Obici, veniamo da una storia di emigrazione perché fino a 50 anni fa l'Italia era povera, poi c'è stato il boom economico, l'esplosione e da terra di emigrazione siamo diventati terra di immigrazione, però in noi, in tutti noi, soprattutto veneti, c'è una grande sensibilità verso l'immigrazione, soprattutto verso gli immigrati che vogliono collaborare con noi perché tutti noi veneti nelle nostre famiglie abbiamo avuto qualcuno che è emigrato in passato, quindi questa sensibilità l'abbiamo e la vogliamo mettere al servizio, a disposizione anche di chi viene da fuori per poter vivere bene insieme e costruire una comunità giusta e solidale. Io ringrazio i ragazzi, i vincitori perché adesso questi lavori sono lavori che restano qui nella storia della nostra città, nella storia del nostro Comune e della Consulta per gli Immigrati di Oderzo.

Al dirigente scolastico lascio anche per la scuola la bottiglia del nostro Raboso del Sindaco perché anche questa possa essere veicolo per illustrare il nostro territorio opitergino nel mondo e penso che questa sia una buona occasione quando abbiamo qua tante persone che vengono da tanti altri paesi; poi per i vincitori abbiamo voluto donare un libro, "Cara Lia", che è un fiume che percorre quattro Comuni del nostro comprensorio, del nostro territorio e racconta un po' questo percorso di questo fiume che è anche un'oasi naturalistica e che è bello da visitare. Lo diamo innanzitutto a Silvia Toffolon, eccolo qua il nostro "Cara Lia" e complimenti per il tuo lavoro; poi a Marco Passarella, caro Marco grazie a te e grazie al tuo lavoro ed al tuo contributo, e a Giulia Vedovato, bravissima Giulia, complimenti.

Adesso c'è la firma del libro d'onore.

PRESIDENTE:

Concludiamo la cerimonia con la firma sul libro d'onore del Comune di Oderzo, adesso verrà portato qui, invito il dirigente, i tre studenti e le professoressa a porre la loro firma unitamente a quella del Sindaco.

Ancora un grazie di cuore agli studenti, ai dirigenti scolastici e agli insegnanti per questo contributo.

SINDACO:

Chi vuole rimanere in Consiglio può rimanere, anzi.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con il Consiglio comunale. Invito tutti i Consiglieri a riprendere il loro posto.

Passiamo al punto n. 3: **«Regolamento per la concessione di aree per l'installazione dei circhi equestri e delle attività dello spettacolo viaggiante. Modifica dell'art. 2».**

Questo argomento è stato affrontato anche in Commissione, se non ci sono domande io passerei alle votazioni. Pongo in votazione il punto di cui al n. 3 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 11

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 6 (Dalla Torre, Perissinotto, Luzzu, Alescio, Ferri e Drusian).

PRESIDENTE:

Punto n. 4: **«Ratifica della revisione dell'accordo di programma sottoscritto il 06/05/2010 relativamente ai rapporti tra il Comune di Oderzo e la residenza per anziani di Oderzo».**

Anche in questo caso abbiamo affrontato l'argomento in Commissione, la firma tra il Sindaco ed il Presidente della Residenza è intervenuta, quindi io metto direttamente in votazione. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 11

Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: n. 4 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11

Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: n. 4 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

PRESIDENTE:

Siamo ora al punto n. 5: **«Approvazione variante parziale al PRG/PI – APP n. 3 – via Dalmazia, via delle Grazie, via Altinate – Ditta Aedilia Srl – Controdeduzioni alle osservazioni».**

Questo punto è già passato, è stato dibattuto in Consiglio, come sapete non sono state presentate osservazioni, quindi andiamo direttamente al voto e quindi pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5.

Favorevoli: n. 11
Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).
Astenuiti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

Stante urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11
Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).
Astenuiti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

PRESIDENTE:

Il punto n. 6: «**Approvazione variante parziale al PRG/PI – APP n. 4 – Ditta Mixer Srl – Controdeduzioni alle osservazioni**».

Anche questo punto è già passato per il Consiglio comunale, è già stato discusso, non sono state presentate osservazioni, andiamo direttamente al voto e quindi pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 6 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 11
Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).
Astenuiti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11
Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).
Astenuiti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

PRESIDENTE:

Siamo al punto n. 7: «**Adozione variante al piano degli interventi per traslazione vincolo cimiteriale nel cimitero di Oderzo**».

Illustra la proposta di delibera l'Assessore Campigotto.

ASS. CAMPIGOTTO:

Buonasera. Questa delibera è necessaria per traslare il vincolo cimiteriale del cimitero del capoluogo in quanto necessita di ampliamento. Abbiamo approvato un progetto di 96 loculi per l'ampliamento e quindi dobbiamo adottare la variante al piano degli interventi. Questa traslazione del vincolo è di 30 metri verso ovest ed il vincolo cimiteriale rimane di 100 metri, quello verso nord, quindi verso la futura Residenza per Anziani viene ridotto a 50 metri. Se c'è qualcos'altro in merito.

PRESIDENTE:

Avevo visto che si era prenotato il Consigliere Scardellato, passo io perché qua è stato premuto qualcosa, prego, dopo anche tu, ma prima c'era la Consigliera della Lega Nord Scardellato, a lei la parola. Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Volevo solo motivare il nostro voto contrario, ovviamente non è riferito alla traslazione del vincolo per l'ampliamento del cimitero, ma è riferito invece alla parte della riduzione del vincolo per l'insediamento, la localizzazione della casa di riposo, non eravamo contrari a quella localizzazione della casa di riposo, almeno per la riduzione del vincolo.

PRESIDENTE:

La parola ora al Consigliere del Partito Democratico Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

E' chiaro che anche noi siamo d'accordo per la traslazione rispetto al vincolo precedente viene ripristinato visto l'ampliamento, però la riduzione a nostro avviso è anche un pericoloso precedente perché si concede ad una proprietà diversa da quella pubblica, una proprietà privata, di arrivare fino ai 50 metri del cimitero, con tutti i vincoli che si vuole, però.

Dall'altra parte a sud del cimitero c'è la strada via dello Scoutismo, oltre la strada ci sono proprietà private se non sbaglio, allora io ritengo che anche quei proprietari potrebbero richiedere e rivalersi per questa scelta e dire perché anche noi non trovarci fuori della fascia di rispetto cimiteriale. Questo in realtà è il nostro dubbio, ma è anche una certezza, poi il problema è che ci ritroviamo come l'esempio del cimitero di Camino, è innegabile che la fascia di rispetto è stata più volte ridotta e ora non so se ci sia un minimo, comunque se non mi ricordo male è 50 metri, giusto? Però quella fascia di rispetto là in realtà non esiste perché da una parte c'è parcheggio, dall'altra c'è parcheggio, dall'altra c'è il parcheggio cimiteriale che è più che legittimo, dall'altra parte c'è la strada e fra l'altro come si può notare passando anche per la Cadore Mare, è chiaro che sembra più un boschetto che un cimitero, perché è a dir la verità talmente trascurato e trasandato che gli alberi non sono potati, quindi non si vedono neanche le mura del cimitero.

Al di là della manutenzione mancata del cimitero di Camino, tornando al problema, è che quel cimitero non potrà neanche più essere ampliato perché è attorniato da altre opere ed in realtà torno anche alla questione della fascia di rispetto, che tipo di fascia di rispetto è, dal punto di vista anche del colpo d'occhio, se ci sono strade e parcheggi tutti attorno e dall'asfalto e dal cemento esce questo boschetto o comunque le mura del cimitero? Non ritengo sia un buon esempio questo in sostanza.

PRESIDENTE:

Se vuole rispondere Assessore Campigotto.

ASS. CAMPIGOTTO:

L'ULSS ha già dato il parere favorevole per la traslazione del vincolo cimiteriale, abbiamo altri esempi tipo Camino che il limite cimiteriale è stato ridotto ancora tanti anni fa. La possibilità c'è dell'ampliamento a Camino e siamo già in fase di progettazione preliminare perché anche quello necessita di ampliamento, oltre che ad essere nel piano triennale delle opere pubbliche, quindi la possibilità c'è, non da tutte le parti, non nei confronti dei fabbricati, ma nei confronti di strade e parcheggi c'è la possibilità di ampliarlo. La traslazione ridotta a 50 metri nella parte nord non è tanto riguardante i fabbricati, quanto riguardante un'area che fa parte di un accordo della RAO che vedremo dopo nell'ordine del giorno, quindi, è già stata ampiamente discussa penso, l'ingegner Scardellato lo ha anche detto.

PRESIDENTE:

Esaurita la discussione pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 10

Contrari: n. 6 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: n. 2 (Polesello e Alescio)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dalla Torre, Perissinotto e Ferri).

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 8: «**Parziale modifica di delibera di Consiglio comunale n. 61 del 22/12/2009: approvazione programma triennale opere pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale opere pubbliche anno 2010 – Approvazione adeguamenti al programma**».

Illustra l'Assessore Campigotto.

ASS. CAMPIGOTTO:

Questa delibera è necessaria per l'inserimento nel piano triennale opere pubbliche e nell'elenco annuale delle opere in quanto abbiamo ottenuto un contributo dalla Regione Veneto per l'esecuzione di due reti idriche dell'acquedotto di via Valentigo e via Chiesa di Piavon e via Fraine di Colfrancui, quindi per ottenere questo contributo è necessario l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche. E' un contributo di 269.280 euro su un importo stimato in 380 mila euro, il Comune di Oderzo partecipa con la cifra ottenuta a contributo della Regione e per i rimanenti 110 mila euro interviene il SISP, esecutore dell'opera. Una di queste opere è già iniziata in via Valentigo, sono in fase di esecuzione i lavori, quelli di Fraine seguiranno subito dopo. Oltre a questo inserimento nel piano annuale, c'è anche la modifica del finanziamento di due opere pubbliche previste per quest'anno, previste con mutuo, 500 mila euro della torre piezometrica dell'acquedotto che viene variata con mezzi di bilancio, e l'adeguamento antisismico della scuola Dall'Ongaro per 405 mila euro che erano previsti a mutuo e viene invece finanziata con mezzi di bilancio.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Prima volevo fare solo una domanda, a proposito del contributo per le condotte dell'acquedotto, volevo chiedere quand'era stata fatta e da chi, cioè se dal Comune o dal SISP, dopodiché per quanto riguarda l'introduzione di questa opera siamo ovviamente favorevoli anche perché non costa niente al Comune né in termini economici, né in termini di tempo di dedizione perché è cosa che viene fatta tutta dal SISP, sia il progetto che seguire i lavori, quindi noi andiamo solo a raccogliere i soldi dalla Regione e passarli al SISP, il resto se lo mette, sia come contributo economico che come contributo di lavoro.

Sulla prima variazione saremmo d'accordo, non siamo invece d'accordo nella seconda variazione, quella che prevede l'eliminazione dei mutui e la trasformazione invece del finanziamento con i fondi resi disponibili, perché riteniamo che per lo meno una delle due opere poteva rimanere col mutuo ed introdurre nel piano opere pubbliche un'altra opera vista la scarsità di fondi che abbiamo sempre avuto, abbiamo sempre detto che il piano opere pubbliche è così ridotto perché non abbiamo soldi, adesso che li abbiamo potevamo mantenerci almeno uno dei due mutui ed inserire una nuova opera. Questo concetto lo potremmo ampiamente sviluppare poi quando parleremo della variazione del bilancio.

PRESIDENTE:

La parola va al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Sottoscrivo l'intervento della collega Scardellato nel senso che avevamo presentato anche un emendamento che, mi scuso con i colleghi, abbiamo presentato solo oggi, ma purtroppo facendo le Commissioni sempre all'ultimo momento riusciamo ad avere le informazioni politiche, sulle scelte politiche, perché quelle tecniche andiamo a prendercele negli uffici, sempre all'ultimo minuto, quindi preparare gli emendamenti nei due giorni utili dopo la presentazione dell'ordine del giorno non sempre ce la facciamo, quindi vediamo com'è la discussione, eventualmente lo presenteremo in forma autonoma per il prossimo Consiglio comunale.

Prendo spunto da questo, anche noi siamo del parere che avendo avuto la fortuna e anche attraverso la bravura dell'Assessore di reparto e dell'ufficio di trovare 370 mila euro di residui, avendo abbastanza importante avanzo di bilancio, siamo sicuri che potremmo anche stare dentro al patto di stabilità, potremmo mantenere uno dei due mutui. La proposta che facciamo è quella di mantenere il mutuo sulla torre piezometrica di 500 mila euro e finanziare con i 500 mila euro di fondi nostri un maggior intervento, e questo è un nostro chiodo fisso, lo avete capito, sulle scuole elementari. Con 500 mila euro di ulteriore finanziamento, non occorrerebbe neanche invalidare la gara che, purtroppo per noi, è già stata esperita e credo che sia in fase di definizione, credo che sia a giorni la proclamazione del vincitore, perché spannometricamente dovremmo rimanere dentro a 1/5 dell'importo della gara d'appalto, quindi basterebbe fare una variante. Non si farebbe tanto, però almeno una delle due palazzine potrebbe essere ricostruita, demolita e ricostruita con un ampliamento di aule di una certa importanza.

L'invito che facciamo, non in forma di emendamento perché non abbiamo avuto i tempi tecnici per farlo, l'invito che facciamo è pensarci, fare una variante al progetto che è fattibile perché entro il quinto d'opera si può fare, per almeno ricavare un piano di aule in più sulla scuola, poi approfondiremo il tema anche noi in sede di bilancio.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Do una breve risposta ai due interventi. Innanzitutto devo complimentarmi anch'io con l'Assessore Casagrande per il grande lavoro che ha fatto in relazione al bilancio per reperire tutte queste somme che sono state utilizzate da questa Amministrazione per fare questa importante variante.

La variante riguarda l'eliminazione di due mutui che vengono finanziati quindi con soldi propri per l'esecuzione di due opere indispensabili ed indifferibili alle quali non si può rinunciare, una è la torre piezometrica, quindi sistemare la torre dell'acquedotto che da anni necessitava di una sistemazione e adesso ha proprio necessità, proprio per evitare che possa creare anche problemi; un'altra è la scuola elementare Dall'Ongaro sulla quale voi sapete l'intervento antisismico viene fatto, già è stata fatta la gara per l'assegnazione e credo che a breve avverrà anche il conferimento dell'incarico visto che i lavori sono programmati per iniziare ai primi giorni di giugno appena finite le scuole.

Parlare di un'altra opera non è possibile, come tutti voi ben sapete, in quanto faticiamo anche con queste a rimanere all'interno del patto di stabilità per quest'anno, quindi la previsione di un'altra opera da finanziare o con mutuo o con avanzo di bilancio, sicuramente, dico sicuramente, ci porterebbe ad uscire dal patto di stabilità.

Che ci sia questo patto di stabilità io ritengo che per i Comuni virtuosi sia una vergogna, un'autentica vergogna che continui ad esserci, perché abbiamo i soldi, abbiamo la capacità finanziaria anche di sostenere mutui perché il nostro indebitamento come Comune è minimo, però non lo possiamo fare perché altrimenti non rispetteremmo il patto di stabilità.

Io veramente auspico che le forze, soprattutto quelle che governano, cambino queste regole sul patto di stabilità per gli enti come il Comune di Oderzo e tanti altri Comuni veneti e lombardi, e del nord Italia, per gli enti che sono considerati enti virtuosi, cioè quelli che da anni rispettano il patto di stabilità con grandi sacrifici e con grandi capacità amministrative, quelli che sono in ordine col bilancio e che quindi non hanno debiti fuori bilancio ecc., a questi enti dev'essere data la possibilità di uscire dal patto di stabilità per realizzare altre opere, perché se io potessi per esempio consiglierei di fare l'intervento antisismico anche immediatamente sulla scuola media Amalteo, sarebbe da fare, però non possiamo farlo, dobbiamo aspettare che finisca l'esposizione che noi abbiamo con le scuole elementari Dall'Ongaro che guarda caso, l'ho detto più di una volta, abbiamo dovuto, per rispettare il patto di stabilità, suddividere in due parti, una prima parte si fa quest'anno e una seconda parte si farà il prossimo anno, altrimenti farla tutta assieme ci avrebbe portato fuori automaticamente dal patto di stabilità.

Per questa ragione non è possibile aggiungere un'altra opera a quelle che abbiamo già in cantiere perché questo ci porterebbe automaticamente fuori dal patto di stabilità. Credo che la manovra di eliminare i due mutui sia una manovra molto utile perché consentirà di non avere sofferenze in più nei bilanci futuri, anche per le prossime Amministrazione, perché i mutui che si fanno oggi pesano sulle spalle dei cittadini di Oderzo, pesano sulle spalle dei prossimi amministratori comunali. Noi cerchiamo di amministrare con buon senso, come ripeto sempre con la diligenza del buon padre di famiglia, restando dentro alle regole che lo Stato ci dà perché il rispetto del patto di stabilità è una regola che ci viene dallo Stato.

Certo, se non lo rispettiamo non ci mettono in prigione, però ci sono delle conseguenze per l'ente, che si riverberano sui cittadini. Quali sono? Le ripeto ancora, le più importanti sono queste: non si possono più contrarre mutui per fare nessuna opera, se non si rispetta il patto di stabilità; non si possono assumere dipendenti, neanche se i dipendenti vanno in pensione, quindi per sostituire; ogni anno bisogna diminuire del 10% le spese correnti, quindi cosa vuol dire, si va ad incidere direttamente sulle manutenzione e sull'ordinaria Amministrazione; quarto, arrivano da Roma l'anno successivo minori trasferimenti, nell'ordine per noi di circa 250 mila euro in meno, avremo il prossimo anno. Andare quindi fuori dal patto di stabilità può succedere, perché pur operando bene non si riesce a starci dentro perché magari non entrano magari tutte le somme che avevamo previsto, oppure le spese da fare per investimenti diventano indispensabili, come la torre piezometrica, come la scuola elementare, può accadere che si vada fuori, per carità, ma mettersi in modo preordinato nell'ordine di idee di andare fuori dal patto di stabilità vuol dire deliberatamente creare un danno notevole ai cittadini di Oderzo, perché poi questo si ripercuote sui cittadini di Oderzo.

Io auspico veramente che queste norme sul patto di stabilità il governo le modifichi, le modifichi venendo incontro agli enti virtuosi che amministrano bene e non siamo noi gli unici, gran parte dei Comuni del Veneto sono bene amministrati, gran parte anche dei Comuni della Lombardia che proprio per questo sono andati a Milano 20 giorni fa a manifestare tutti uniti insieme, di qualsiasi colore politico, per poter essere esentati dal rispetto del patto di stabilità.

Mi pare che ho risposto sia all'intervento del Consigliere Scardellato che all'intervento del Consigliere Luzzu, tra l'altro i 500 mila euro non sono all'interno del quinto, non rientrano in questo quinto, ma lo superano, quindi siamo fuori dal quinto per quanto riguarda l'esposizione, comunque non saremmo in grado di sostenerlo, perché sostenere un'altra opera da 500 mila euro automaticamente ci porterebbe fuori dal rispetto del patto di stabilità.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Io dubito che eliminando uno dei due mutui si sarebbe usciti dal patto di stabilità, perché se in questo patto rientravamo fino a ieri con un mutuo di valore di 905 mila euro e con minori entrate, adesso che abbiamo più entrate, con un mutuo più basso potevamo stare dentro benissimo, non capisco, il problema è, va bene, ne parleremo dopo, non nelle opere ma nel bilancio, il problema è che il saldo della spesa in conto capitale avviene per cassa, per cui noi tra l'altro nella variazione di bilanci abbiamo delle entrate che sono già nel Titolo IV e quindi sono già, ed è giusto e sarebbe giustissimo reinvestirle, quindi non ci sarebbe nessun problema. Qual è il problema? Che quei 245 mila euro che sono il ritorno dell'IVA che sono al capitolo IV, dovremmo spenderli quest'anno, perché siccome il saldo capitale dev'essere per cassa, il problema sarebbe che bisogna spenderli quest'anno, quindi se noi avessimo un bel progetto pronto quest'anno li potremmo spendere, non andremmo ad incidere su nessun patto di stabilità degli anni futuri e non avremmo nessun problema per il patto di stabilità di quest'anno, basterebbe riuscire a spenderli in quest'anno, per esempio i 240, quelli del rientro dell'IVA, quindi non capisco se stavamo dentro al patto di stabilità fino a ieri con 900 mila euro di mutuo, adesso con maggiori entrate ed un mutuo più basso non ci stiamo più dentro. Perché?

PRESIDENTE:

La parola al capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Per aggiungere una coda al ragionamento della collega Scardellato, noi nell'ultimo bilancio nel 2009 siamo rientrati nel patto di stabilità, per fortuna siamo rientrati perché noi siamo contenti che siamo rientrati nel patto di stabilità. Non è che dobbiamo sforarlo, ma potevamo spendere 287 mila euro in più, per carità, non sono tantissimi, un piccolo salvagente ci vuole, però siamo convinti anche noi che con un'opera di 500 mila euro che noi insistiamo ancora sia un'opera che vada a favore del miglioramento del lay-out didattico della scuola Dall'Ongaro si possa rimanere nel patto di stabilità, visto che nell'ultima gestione non abbiamo speso, e potevamo spenderli, rientrando nel patto di stabilità 287 mila euro. Non è una critica, è una considerazione che facciamo da questo punto di vista.

Riteniamo molto importante comunque, abbiamo fatto il ragionamento fino all'ultimo minuto disponibile sulla scuola Dall'Ongaro, perché fra l'altro avrà una modifica dell'estetica, non so quanti colleghi siano andati a vedersi il progetto, noi siamo abituati a vedere la scuola Dall'Ongaro che secondo me dal punto di vista estetico è anche bella nonostante i 50 anni che ha è ancora molto attuale, vedremo dei set in calcestruzzo, dei controventi d'acciaio davanti, in qualche parte, quindi modificherà anche la sua qualità estetica, vediamo cosa diranno i cittadini di questo. Soprattutto noi siamo preoccupati, lo dico per la quindicesima volta, che andiamo a spendere due milioni 200 mila euro dei cittadini di Oderzo, perché quelli della Regione siamo sempre noi, adeguando dal punto di vista statico una scuola vecchia dal punto di vista degli spazi interni, probabilmente avremmo potuto risparmiare quei 400 mila euro spesi per rimettere a posto le pensiline, 400 mila euro solo per le pensiline, perché per tre o quattro anni magari le mamme potevamo accompagnare con l'ombrello i ragazzini a scuola, ed investire questi 400 mila euro, più magari 200 mila euro, o 500 mila come diciamo noi, per fare un adeguamento delle aule, elevare il numero delle aule da 18 a 24, abbiamo 17 classi su 18 aule, non c'è un'aula che funge da laboratorio per, non so quanti bambini sono, 400, 500 ecc., è vergognoso per la scuola più importante del nostro Comune dove tutti vogliono fra l'altro venire anche, perché è l'unica che garantisce il tempo pieno e sarà sempre di più così probabilmente.

Noi chiediamo che venga fatto con una variante in corso d'opera, con anche una valutazione, presumo con il discreto risparmio che ci sarà, perché ho visto i prezzi di elenco, a naso così risparmiamo 200 mila euro di ribasso d'asta su un milione 800 mila euro di lavoro, perché un 10% di ribasso lo fanno su un appalto del genere, quindi con il risparmio a ribasso d'asta, con qualche altro soldo che si può investire, io veramente chiedo all'Amministrazione che faccia un ragionamento fino all'ultimo minuto disponibile per vedere se riesce ad incrementare il numero di aule necessarie, non solo per la riforma Gelmini che sarà sempre più pressante, lo sappiamo, ma anche per le esigenze che ha una didattica moderna, altrimenti la scuola pubblica, e Oderzo fra l'altro, dopo dirò una cosa, ha sempre avuto un'ottima scuola pubblica, decadrà perché se non ci sono gli spazi la gente poi va da un'altra parte.

Adesso vanno via dalle frazioni per venire alla Dall'Ongaro, se la Dall'Ongaro non darà più i servizi fra tre, quattro, cinque anni andranno da un'altra parte, al Brandolini, in qualche altro istituto per dirla chiara, una scuola che fra l'altro non so quanti colleghi lo sanno, ha vinto un premio molto importante a livello nazionale indetto dall'università Cattolica di Milano, Oderzo è arrivata fra le prime cinque in Italia, ha vinto un premio proprio per la didattica, per l'etica e per le modalità di insegnamento, quindi abbiamo una classe insegnante molto qualificata ed il nostro invito è di dare gli spazi giusti, che si meritano.

PRESIDENTE:

Per la risposta passo la parola all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Abbiamo pensato di sostituire un mutuo con l'avanzo di amministrazione e l'altro con maggiori entrate, se io vado ad aggiungere un mutuo ad avanzo di amministrazione, vado fuori dal patto di stabilità perché non posso considerare sia il mutuo che l'avanzo di amministrazione in entrata, quindi sostituendo un mutuo con l'avanzo di amministrazione e l'altro con maggiori entrate, posso rientrare nel patto di stabilità, quindi se io mantengo un mutuo ed aggiungo l'avanzo di amministrazione, vado fuori dal patto di stabilità perché vanno a sommarsi, perché non posso tenere conto in entrata dell'avanzo di amministrazione e neanche dei mutui, quindi o tengo l'avanzo di amministrazione, o tengo i mutui.

I 500 sono del mutuo.

PRESIDENTE:

Aspetti un attimo se vuole precisare, dopo le do la parola.

ASS. CASAGRANDE:

Scusi, è vero questo, avevamo 350, però non è detto che io vada ad utilizzarlo tutto quest'anno, se io vado a fare i calcoli, mutuo più avanzo, è un calcolo perverso che mi porta fuori di conseguenza, se io invece elimino un mutuo ed utilizzo l'avanzo, utilizzando l'avanzo in sostituzione del mutuo non ho una doppia entrata che non posso considerare, ma un'entrata sola che non posso considerare ai fini del patto di stabilità.

CONS. SCARDELLATO:

Una parte mi va bene, infatti l'ipotesi era uno dei due mutui lo possiamo finanziare con l'avanzo, l'altro resta, dov'è il problema? Prima avevamo un avanzo di 350 più un mutuo di 905, adesso avremmo un mutuo di 300, 400 e l'avanzo, basta, dov'è il problema? In più abbiamo entrate maggiori, quindi siccome la differenza tra entrate ed uscite, abbiamo entrate superiori, quindi nel patto ci stiamo dentro di sicuro con un mutuo solo. Mi piacerebbe che poteste fare una verifica, far fare una verifica agli uffici e poi darci la risposta, perché secondo me uno dei due mutui, o una parte, poteva sicuramente rimanere, quello dei 400 di sicuro.

PRESIDENTE:

Per la risposta all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Prima di fare questa proposta ho verificato assieme all'ufficio se era possibile e l'ufficio mi ha detto che non è possibile, si va fuori dal patto di stabilità facendo questo, quindi è per quello che ho fatto questa proposta, altrimenti l'avrei mantenuto sicuramente un mutuo.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Io mi fido, non sono un grande esperto di bilanci e di patti di stabilità, però dei nostri uffici e soprattutto dell'Assessore Casagrande mi fido, anche perché ha dato sempre prova di grande competenza e grandi capacità nella gestione del bilancio e credo che anche questa volta lo abbia fatto bene. Aspetto solo che questa questione del patto di stabilità ci vede impegnati una volta ogni quindici giorni a riunioni per valutare, centellinare la spesa, questo possiamo spenderlo quest'anno, questo l'altro anno, ci entra questo, ci entra quell'altro, e quest'anno è dura rispettare il patto di stabilità, non è semplice, è dura perché abbiamo delle spese che non si possono non fare e bisogna vedere anche le entrate quali saranno. Non è facile quest'anno rispettare il patto di stabilità così come siamo.

Facciamo di tutto comunque per rispettarlo, apprezzo l'intervento del Consigliere Scardellato, però se fosse materia edilizia potrei darle maggior credito, in tema finanziario mi fido molto di più dell'Assessore Casagrande, anche perché in passato l'avete sfiorato più volte anche quando lei era Assessore, l'avete sfiorato più volte il patto di stabilità, per cui non è sicuramente la più titolata a dare consigli sul rispetto del patto di stabilità.

Per quanto riguarda invece questi contributi che andiamo ad approvare, ed è questa la ragione innanzitutto per questa modifica del patto di stabilità, questi contributi sono stati chiesti dal Comune di Oderzo, non sono stati chiesti dal SISP alla Regione, ma dal Comune di Oderzo, i lavori sono stati fatti dal SISP, il contributo ottenuto dal Comune di Oderzo è pari all'80% del lavoro finale eseguito, ripeto sulle condotte idriche, sappiamo che le condotte dell'acquedotto da anni ed anni non venivano toccate, adesso gli interventi noi piano li faremo, il SISP è deputato a fare l'intervento, il Comune otterrà l'80% del costo e poi lo trasferirà al SISP che esegue i lavori.

I progetti del SISP vengono sempre presentati in Comune e controllati dai nostri tecnici, elaborati in sintonia e poi vengono approvati dalla Giunta comunale e vengono rimandati con l'approvazione al SISP che dopo li esegue, quindi noi qua dobbiamo inserirlo nel piano triennale delle opere pubbliche per avere il contributo e per trasferire poi il contributo al SISP.

Mi pare che questa sia una cosa buona e che sia di tutto vantaggio per la nostra comunità che ha bisogno in modo indispensabile di poter avere queste opere.

PRESIDENTE:

Esaurita la discussione, volevo chiedere al Capogruppo Luzzu a proposito dell'emendamento che è arrivato oggi pomeriggio, siccome all'inizio ha fatto un po' di cenno, conferma questo emendamento o si riserva eventualmente di ripresentarlo.

CONS. LUZZU:

Mi sembra che neanche tecnicamente non sia possibile in quanto non c'era il responsabile del servizio oggi, quindi.

PRESIDENTE:

Non è stato possibile istruire, quindi lo ritira?

CONS. LUZZU:

Io lo ritiro, però la incito ancora a far pressione ai Presidenti delle Commissioni che facciano le Commissioni non il giorno prima del Consiglio, o due giorni prima, ma con qualche giorno di anticipo in modo che si possa elaborare qualche emendamento costruttivo, come spesso chiede anche il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, prendiamo atto allora della rinuncia dell'emendamento che è stato presentato oggi pomeriggio e passiamo alle votazioni. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 8 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 11

Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato e Polesello).

Astenuti: n. 1 (Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11

Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato e Polesello).

Astenuti: n. 1 (Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

PRESIDENTE:

Siamo arrivati al punto n. 9: «**Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2010 – Integrazione**».

La parola all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Con la delibera n. 62 del 22/12/2009 nell'approvazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale avevamo approvato un programma di incarichi, però in questo programma di incarichi era stato individuato un unico incarico per pianificazione e controllo servizio e refezione scolastica per euro 5 mila ed era stato fissato che per tutti i responsabili di servizio non si poteva spendere più di 30 mila euro complessivi per affidare questi incarichi. Ora con questa delibera andiamo a fissare, a stabilire quali sono gli ulteriori incarichi entro i quali i responsabili di servizio possono dare affidamento.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Io rifaccio la domanda che avevo fatto in Commissione, con l'approvazione del bilancio, qua leggo, è stato approvato questo programma per le collaborazioni autonome, tant'è vero che il titolo, l'oggetto stesso di questa delibera è: "programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2010 – Integrazione". Con questa delibera noi andiamo ad integrare un programma. Anche in Commissione ho chiesto dov'è questo programma.

Sì, è contenuto nella delibera 62, la delibera 62 io ce l'avevo anche quel giorno, però dove? Posso avere un'indicazione di dove, ce l'ho tutta la documentazione dell'approvazione del bilancio.

Approvare il programma di collaborazione autonoma da conferire secondo la normativa vigente, stabilendo la spesa annua.

PRESIDENTE:

Diamo atto che l'Assessore Casagrande ha mostrato al Consigliere Scardellato quanto da lei richiesto e passo la parola per una specificazione al Segretario.

SEGRETARIO:

Questo programma poteva essere contenuto sia all'interno della delibera di bilanci, sia come atto autonomo, forse questo ha potuto ingenerare qualche equivoco a riguardo, basta che sia un atto consiliare o contenuto.

CONS. SCARDELLATO:

Cioè il programma non esiste.

SEGRETARIO:

Per esistere in bilancio, basta che sia contenuto in una delibera consiliare, che nel caso di specie è la delibera approvativa del bilancio. Come contenuti, se è quello a cui si riferisce, il programma iniziale era molto scarno perché individuava 30 mila euro come limite massimo e una sola fattispecie, quella degli incarichi di refezione scolastica, adesso il medesimo programma, che in realtà era fatto solo di un elemento, si accresce fino ad includere fattispecie che prima non c'erano, probabilmente c'è stata una sorta di asimmetria perché l'abbiamo trovato prima all'interno della delibera di Consiglio, e adesso lo troviamo come punto a parte, molto semplicemente è dovuto al fatto che la delibera di variazione di bilancio, perché a volte c'è un accadimento, doveva essere pronta circa 11, 12 giorni prima del Consiglio di oggi, essendo una delibera che superava un determinato ammontare di, cosa che invece ha indotto gli uffici a scorporare le due cose che potevano essere scorporate anche a dicembre quando si è fatto il bilancio.

CONS. SCARDELLATO:

Qui andiamo ad integrare questo programma che non esiste come programma e comunque consiste come contenuti in quanto scritto qua: "ritenuto che", sto andando a vedere la delibera di approvazione del bilancio, quella contestualmente alla quale avremmo dovuto aver approvato questo programma. Nella delibera dice: "ritenuto pertanto di approvare il programma degli incarichi di collaborazione autonoma, con la spesa massima di 30 mila euro", poi come programma l'unico programma sono questi 5 mila euro.

I 30 mila come limite massimo non c'entrano niente col programma, ma sono un altro dettame della legge che dice che devi fare un programma e poi devi stabilire nel bilancio il tetto massimo di spesa, quindi i 30 mila ottemperano ad un altro dettame della legge, non al programma, i 30 mila non sono il programma, quindi il programma delle collaborazioni autonome è questo, incarico per pianificazione e controllo servizio di refezione scolastica per 5 mila euro, quindi praticamente non è stato fatto nessun programma, se questo è il programma.

Adesso andiamo ad integrare non con un programma che dice altro incarico, incarico “x”, “y” e “z”, ma con delle cose generiche. Il programma dev’essere costituito da collaborazioni autonome o da fattispecie generiche come quelle che andiamo adesso ad integrare?

PRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO:

Sul punto abbiamo seguito un po’ anche quello che hanno fatto altri Comuni, però questo certamente non ci esime dal dare una risposta particolare. Non si richiede, tanto per essere chiari, tipo programma opere pubbliche lei sa la scuola “x”, la scuola “y”, quindi si immagina che la medesima cosa possa capitare in un caso del genere.

Sul punto anche la Corte dei Conti non è che voglia delle fattispecie, incarico “x” al signor “x” perché mi dia, però il procedimento che si è seguito, questo sì, è che, anche dagli atti d’ufficio può risultare, è che sono stati coinvolti i responsabili di servizio proprio nell’ottica del P.E.G., detto in parole povere dimmi quale fattispecie potrebbe, tant’è vero che è stata sottoposta una serie di fattispecie, ogni responsabile di servizio ha detto questa probabilmente mi può interessare, quest’altra no, in quanto attuatori del piano esecutivo di gestione, quindi a livello di concretezza non ci saranno fattispecie specifiche, specifiche, tuttavia c’è una condivisione da parte del responsabile di servizio, con tutta franchezza, utilizzando anche dei precedenti di autorevolissimi Comuni contermini, sul punto mi sentirei tranquillo.

Certo, più preciso è e meglio sarebbe stato.

CONS. SCARDELLATO:

Infatti nel P.E.G. io ero andata anche a vedere perché dico questa programmazione sarà nel P.E.G., e nel P.E.G. infatti quando si parla per ciascun programma di servizio, quando si parla di risorse umane per esempio tutti i servizi fanno riferimento alle risorse umane interne, l’unico è questo dei 5 mila euro che fa il servizio la dietologa delle scuole e quindi è un programma, cioè quella delle scuole aveva in programma di dare l’incarico esterno alla dietologa per la scuola, tutti gli altri avevano in programma invece di utilizzare solo risorse interne. Tutti questi incarichi qui non sono programmati, non esiste nessuna programmazione, il programma non esiste, andiamo adesso a dire le fattispecie, ma integrare un programma che non c’è in poche parole, non è mai stato fatto.

SEGRETARIO:

Infatti si integra, infatti lo si dice in delibera.

CONS. SCARDELLATO:

E comunque io capisco che possa essere un po’ più lasco perché la consulenza legale non può essere prevista prima che io sappia se mi faranno la causa o meno, io capisco che alcuni casi non possano essere previsti, ma neanche niente, così non è previsto niente. La programmazione non esiste.

SEGRETARIO:

Se può esserle utile, il coinvolgimento, l'aspetto gestionale viene in un certo qual modo ad essere almeno parzialmente coperto attraverso il coinvolgimento dei responsabili, cosa che nella fattispecie è avvenuta per quanto non specificamente individuato in delibera, poi i 30 mila che chiude, i 30 mila esistono ancora, non è che ci sia un vero e proprio obbligo di imputare questi 30 mila, in un mondo perfetto sarebbe come dice lei, 30 mila di cui 7 mila a servizio "x", 5 mila a servizio "y" e quello che viene a servizio "z".

Tuttavia ripeto, abbiamo fatto riferimento a delibere tanto per capirci del Comune di San Donà, ha fatto più o meno la medesima cosa, ancora cinque o sei mesi fa e comunque ad ogni modo quello che le posso dire questo sì le garantisco che c'è stato un coinvolgimento, ci sono delle e-mail di invito e delle risposte da parte degli uffici, è proprio questo che d'altra parte ci ha impedito di presentare questa delibera all'interno della delibera di variazione di bilancio perché ci sono stati dei tempi tecnici per il coinvolgimento dei singoli, poi sul resto non replico perché forse sto andando oltre.

PRESIDENTE:

Allora a questo punto posso mettere ai voti la proposta di delibera di cui al punto n. 9 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 13

Contrari: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato e Polesello)

Astenuti: n. 2 (Ferri ed Alescio)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli? 13.

Favorevoli: n. 13

Contrari: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato e Polesello)

Astenuti: n. 2 (Ferri ed Alescio)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

PRESIDENTE:

Siamo arrivati al punto n. 10: «**Variazione n. 2 al bilancio dell'esercizio in corso ed al pluriennale 2010/2012**».

La parola va all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Con questa delibera andiamo ad utilizzare l'avanzo di amministrazione e delle maggiori entrate, una parte per sostituire i mutui in corso, come ho detto prima, e una parte per interventi di manutenzione al titolo I e ulteriori 380 mila euro, dei quali 270 mila circa ci vengono come contributo dalla Regione per lavori di rinnovamento della rete dell'acquedotto, 50 mila euro poi vengono messi per aiuto alle persone, fondo un tantum di solidarietà per le persone che hanno necessità vista la crisi attuale, e una parte vengono messi per il rinnovo dell'assicurazione responsabilità civile verso terzi perché ci è stata disdettata da parte della ditta assicuratrice e adesso bisogna riapprovare la nuova assicurazione. 10 mila euro, sia in entrata che in uscita, ci entrano come tariffa incentivante impianto fotovoltaico, tariffa incentivante che dobbiamo girare alla ditta che ha fatto questo impianto fotovoltaico; 17 mila euro vengono messi per l'adesione all'IPA opitergino-mottense, che sarebbe intesa programmatica d'area, alla quale aderiscono tutti quanti i Comuni del comprensorio opitergino-mottense e noi ci aggregiamo. Questo è quanto riguarda questa delibera di variazione.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Ben vengano, sono entrati in più rispetto a quanto programmato un milione 670 mila euro. Togliamo subito i 380 sui quali non c'è da discutere perché hanno destinazione fissa, sono il contributo della Regione più la parte che mette il SISP, sono quelli dell'acquedotto, quindi quei 380 li togliamo e rimaniamo ad un milione 300, quindi togliamo quelli che non sono argomento di discussione perché sono destinati obbligatoriamente per l'acquedotto e rimane un milione 300 che ieri non avevamo e oggi abbiamo.

Da dove proviene questo milione 300, anzi, diciamo tutto l'insieme, il milione 700 da dove proviene? 518 sono avanzo di amministrazione in più rispetto a quello già programmato, perché dell'avanzo totale che è 868, 350 li avevamo già stanziati a bilancio come avanzo presunto, quindi di maggior avanzo abbiamo 518; poi abbiamo 178 mila euro che sono maggiori trasferimenti dello Stato e quindi spesa corrente di sicuro; poi abbiamo 347 che sono messi dentro il titolo III, entrate extratributarie, e sono quei famosi soldi dell'Italgas che ci sono stati dati nel momento in cui è stato fatto quell'accordo dall'Assessore all'urbanistica quando è stato rinnovato il contratto all'Italgas ci è stata data questa somma di 347 che è una somma una tantum, quindi questa potrebbe essere anche stata messa sul titolo IV investimento, ma insomma, potrebbe essere sia come spese extratributarie, oppure al titolo IV, ma comunque è una tantum, quindi dev'essere spesa come una tantum, quindi non in spesa corrente, ma una tantum; poi ci sono come entrate in conto capitale 628, 380 sono quelli del SISP e 248 sono quelle del credito IVA. Questi 248 sono quelli che io dicevo era bene rimanessero investimento di capitale e non avremmo sfornato nessun patto di stabilità, il problema qual era, che per questi 248 realizzare un'opera, siccome in conto capitale il saldo va fatto per cassa, bisognava spenderli quest'anno, il che vuol dire che dovevamo avere un bel progetto pronto. Se avessimo avuto un progetto pronto un'opera la potevamo cancellare immediatamente, spenderla quest'anno e non uscivamo da nessun patto di stabilità.

Probabilmente la proposta di Luzzu sarebbe stata invece più difficile da realizzare proprio perché non veniva spesa quest'anno, era difficile spendere i soldi quest'anno, siccome vai per cassa in conto capitale, allora la tua era più difficile da realizzare perché prima di spendere quelli dovevi aspettare anni, allora dovevi andare a considerare il patto di stabilità dell'anno prossimo, mentre avendo un progetto pronto adesso e realizzandolo subito entro quest'anno, non uscivi, ma neanche per idea non uscivi dal patto di stabilità e questi soldi qui li potevi utilizzare tranquillamente, questi e volendo anche qualcosetta dell'Italgas.

Anche ammesso che non fosse possibile mantenere i mutui per via del patto di stabilità, ammesso e non concesso, non mi sta bene comunque che si sia scelto di spendere tutto quello che si poteva tutto in spesa corrente, perché anche non considerando i mutui, restavano comunque 770 mila euro e i soliti 380 del SISP restano fuori, tutto quello che resta è andato tutto in spesa corrente, cioè non si investe mai niente. Il discorso, non la voglio buttare in polemica e non dico niente, ma perché si spende in spesa corrente invece di spendere in investimento? Perché non si fa in tempo a fare l'inaugurazione per quest'anno, forse, però è saggio spendere in spesa di investimento, quando e dove si può e tutto quello che si può.

PRESIDENTE:

Per le risposte passiamo all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Tengo a precisare che se io faccio un'altra opera è vero che posso spenderli subito, però è altresì vero che non posso più fare l'altra opera che avevo previsto, quindi il mutuo, ho detto prima, non posso considerarlo come entrata.

Sì, ma non avevo ancora l'avanzo di amministrazione che anche quello non posso considerare come entrata, perché prima non sapevo di averlo. I 350 erano stati considerati al fine del patto di stabilità, mentre i 500 non erano ancora stati considerati ai fini del patto.

PRESIDENTE:

Scusi, lasciamo finire con calma l'Assessore Casagrande, poi le ridò la parola per ulteriori precisazioni eventualmente.

ASS. CASAGRANDE:

I 350 erano stati considerati ai fini del patto di stabilità, i 500 mila euro non si sapeva ancora di averli quando abbiamo fatto, non si presumeva di averli quando abbiamo fatto il bilancio di previsione. Ora andiamo a sostituire un mutuo di 500 mila euro con avanzo di amministrazione, se io metto 500 mila euro per un'opera e 500 mila euro per un'altra opera che mi mantengo il mutuo, vado ad avere un milione, con un milione vado fuori dal patto di stabilità, con 500 mila me lo mantengo, oltretutto non è niente vero che non facciamo investimenti, perché una buona parte delle cifre che vengono impiegate al titolo I come dice lei, vengono impiegate per manutenzioni e le manutenzioni servono per mantenere i nostri stabili e quant'altro, quindi se li metto al titolo II invece che al titolo I, devo considerarle come cassa ai fini del patto di stabilità, mentre al titolo I posso fare pagamenti senza considerarle ai fini del patto di stabilità.

PRESIDENTE:

Voleva replicare? Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Questo è giusto, ma la somma non torna perché nel bilancio approvato precedentemente e che non usciva dal patto di stabilità avevamo 900 di mutuo e 350 di avanzo, che fa un milione 250.

No, io non ho detto di fare un mutuo, ho detto 240 da fare l'investimento, i 240 avrei fatto, non tutto il 500 come proponeva lui. 240 poteva essere fatta un'opera e non si usciva dal patto di stabilità.

PRESIDENTE:

Volevo chiedere in questo caso anche al Capogruppo Luzzu, siccome è pervenuto nel pomeriggio di oggi un'altra proposta di emendamento che incorrerebbe negli stessi rilievi di quello precedente, volevo sapere il comportamento del Partito Democratico.

CONS. LUZZU:

Non essendoci stato l'avvallo anche in questo caso del supporto tecnico, lo ritiriamo, non chiediamo che sia messo ai voti.

PRESIDENTE:

Quindi formalmente prendiamo atto del ritiro di questo emendamento. Se non ci sono altri interventi io metto in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 10 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 11

Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato e Polesello)

Astenuti: n. 1 (Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

Pongo in votazione a questo punto l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11

Contrari: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo, Scardellato e Polesello)

Astenuti: n. 1 (Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

PRESIDENTE:

Passiamo ora al punto n. 11: «**Legge regionale n. 35 del 29/11/2001: istituzione dell'intesa programmatica d'area opitergino-mottense. Approvazione atto di adesione preliminare**».

Illustra la proposta di delibera il vice Presidente del consorzio dei Comuni Paladin.

CONS. PALADIN:

Io ho letto la delibera e devo dire che soprattutto le premesse sono molto esplicative di quello che è successo in questo periodo all'interno del consorzio. Già dal 2008 con l'ex Presidente, l'ex Sindaco di San Polo Mario Vendrame si attuò l'iniziativa di far nascere un'IPA nel territorio opitergino-mottense, attualmente in Veneto sono riconosciute 22 IPA, uno degli ultimi territori a non avere un'IPA regolarizzata è appunto quello dell'opitergino-mottense. Per spiegarvi che cos'è un'IPA vi leggo delle righe esplicative che si trovano anche nel sito della Regione Veneto:

“Le intese programmatiche d'area, per abbreviazione IPA, sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli enti pubblici locali ed alle parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

I compiti dell'IPA sono:

- promuovere attraverso il metodo della concertazione lo sviluppo sostenibile dell'area a cui fa riferimento;
- elaborare e condividere analisi economiche, territoriali ed ambientali;
- formulare politiche da proporre al proprio territorio e ai livelli di governo sovraordinati;
- individuare i percorsi procedurali e comportamenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi;
- esplicitare i progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- evidenziare l'adeguamento degli strumenti di pianificazione locale;
- far assumere ai partecipanti al tavolo di concertazione gli impegni finanziari necessari per il co-finanziamento degli interventi strategici individuati”.

La Regione, partendo dalla Legge 35 del 29/11/2001 che prevede la riforma del procedimento di programmazione regionale, con il PAS, piano di attuazione e spesa, su iniziativa della Giunta regionale e su richiesta degli enti locali, prevede lo sviluppo attraverso queste intese programmatiche d'area. Le intese programmatiche d'area vengono considerate il nuovo strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, l'IPA richiede l'elaborazione di un documento programmatico e di un protocollo, l'organizzazione ed un tavolo di concertazione.

Le IPA quindi, una volta costituite e riconosciute dalla Regione, possono accedere ai fondi stanziati sia dall'Unione Europea, fondi nazionali o regionali, quindi la Regione ha pensato di costituire queste IPA affinché un territorio si organizzi attraverso gli enti comunali e vada a richiedere quelli che sono i finanziamenti per opere che riguardano non un Comune, ma più Comuni, quindi opere che possono riguardare tre Comuni, cinque Comuni, o due Comuni solamente, logicamente le opere non sono totalmente finanziate, sono in parte finanziate ed i Comuni che vengono interessati da queste opere saranno chiamati poi a coprire la parte rimanente.

A livello consortile si è giunti a febbraio di quest'anno in un'assemblea, tutti i Comuni che fanno parte del consorzio opitergino e sono stati invitati anche i Comuni di Motta di Livenza e Meduna di Livenza, hanno deciso di provare a far partire questa IPA. Per attuare tutte quelle che sono le pratiche necessarie, quindi anche tutte le procedure, come voi avete visto nella delibera in oggetto, è stato interessato il GAL che è un ente costituito per promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche, favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra gli enti locali, svolge la propria attività in coerenza con gli obiettivi del piano di sviluppo regionale, provinciale e locale delle intese programmatiche d'area.

Il GAL, nel nostro caso come consorzio opitergino, si è dichiarato disponibile a servire un servizio di assistenza sia tecnica, finalizzata a far nascere questa nuova IPA, sia per costituire il tavolo di concertazione, e per poi stendere il documento programmatico d'area, che dev'essere poi approvato dalla Regione che andrà, speriamo bene, a riconoscere l'IPA opitergino-mottense, e poi per quanto riguarda l'assistenza di cui avrà bisogno la nuova IPA per partecipare al bando del 2010.

In questo momento noi siamo chiamati, come dice la delibera, ad approvare questo atto di adesione preliminare, la spesa prevista come cifra massima sono 70 mila euro comprensivi di 60 mila euro di spesa dovuta al GAL per tutto quello che riguarda la preparazione, il tavolo di concertazione, il documento programmatico d'area, e 10 mila euro che vengono riconosciuti al consorzio per quello che è il lavoro che svolge in questa fase preliminare. Naturalmente la spesa sarà divisa in base al famoso computo consortile in base agli abitanti di ogni Comune e ripeto, è intesa come spesa massima, 70 mila euro, sarà poi fatta a consuntivo se l'IPA sarà riconosciuta dalla Regione.

Sono circa 17 mila euro, poco meno, ad ogni modo c'è la scheda allegata e nel computo come vedete è stata compresa Meduna di Livenza e Motta di Livenza appunto perché hanno accettato di aderire, pur non facendo parte di quello che è il consorzio opitergino, a questa iniziativa. Mi trovo perfettamente d'accordo con le premesse della delibera proprio per andare ad ottimizzare quelle che sono le richieste nel nostro territorio e al fine di poter portare a casa qualcosa in più di quello che attualmente si sta portando a casa.

PRESIDENTE:

Va bene. Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente e ringrazio anche la collega Paladin perché finalmente abbiamo avuto delle notizie dal comprensorio opitergino che molte volte abbiamo sollecitato, quindi se anche su altri temi potrà intervenire, noi saremo ben lieti di ascoltare.

Sui principi dettati che ci sono nella delibera siamo ovviamente d'accordo, discendono dalla legge che ha citato la collega, del 2001, la 35, quindi tutto ciò che fa sinergia tra i Comuni chiaramente noi lo vediamo di buon occhio, ma penso che quasi tutti e soprattutto sarà la strada da perseguire visto che dallo Stato centrale non arriverà niente di buono per i prossimi anni a seguito dei disagi economici che ci sono in giro per il mondo, tra l'altro non credo che venga neanche revisionato, purtroppo, il meccanismo del patto di stabilità visto quello che stanno pensando in sede europea.

Detto questo credo che i Comuni, come diceva anche l'altra volta, i piccoli Comuni, soprattutto come noi che abbiamo un bacino di 20 mila, ma ci sono Comuni intorno a noi di 700, 800, 2 mila, dovranno cercare sempre di più di consorziarsi per alcuni servizi, questo senza perdere la rappresentatività del territorio che è fondamentale per noi, per la nostra storia, per la nostra cultura e tutto, però alcuni servizi tecnico-amministrativi possono essere ben consorziati. Qualcosa sta già facendo il comprensorio opitergino, l'IPA probabilmente migliorerà questa situazione, però siamo solo all'inizio di questa strada.

In linea di massima concordiamo sul procedimento, ci è venuto qualche dubbio però, giusto perché sui principi e sui fini siamo d'accordo, per capire come andranno perseguiti.

Intanto volevo chiedere se è stata fatta una gara per dare al GAL l'incarico per farci questa assistenza tecnica alla formazione dell'intesa programmatica d'area, perché lo vediamo sempre, questi enti intermedi che si pongono tra noi, utilizzatori, e la fonte dei contributi, sia la Regione, sia la Comunità Europea, li vediamo sempre come degli scatoloni dove i soldi arrivano, perdono qualcosa per strada e poi arrivano sul territorio, ci dà sempre questa impressione perché io credo che magari questi 70 mila euro che investiamo nel GAL pagando 60 mila, ivati, che diamo al GAL, potrebbero magari essere investiti per formare una persona all'interno del comprensorio opitergino che sappia redigere, perché ha un nome molto pomposo, intesa programmatica d'area opitergino-mottense, ma qualsiasi giurista di medio livello credo io sia in grado di farla, di comporla, qualsiasi amministrativo, poi alla fine non dico che siano tutti fac-simile perché ognuno ha le sue peculiarità, però non credo che ci sia un lavoro di così alto livello.

Abbiamo paura che come capita molte volte, questi enti intermedi ci prosciughino un po' di fondi, che già ne arrivano pochi, e se si perdono per strada, comunque era una considerazione che volevamo fare. Leggendo un po' le statistiche degli anni precedenti, vediamo che grosso modo per il nostro comprensorio potrebbe essere finanziato un progetto anche importante, ma un progetto all'anno. Se magari abbiamo già in questa sede delle informazioni per capire chi deciderà il progetto, se è il comprensorio opitergino, se i singoli Comuni faranno qualcos'altro per decidere ecc., un progetto che sappiamo comunque essere comunque sovracomunale, se c'è già qualche informazione in merito potrebbe aiutarci anche a decidere come comportarci su questa delibera, questo per il momento.

Una cosa volevo, vedendo gli enti che costituiscono il GAL, che è una società pubblico-privata, vediamo che sono di fatto rappresentati quasi tutti i Comuni della Sinistra Piave, Oderzo non c'è, però potrei sbagliarmi perché ho delle notizie da internet, credo che il GAL sia stato costituito con delibera del 10/3/2009, quindi l'anno scorso però se magari ne sapete di più, volevo sapere come mai Oderzo non ha aderito al GAL, a questi gruppi di azione locale, mentre tutti i Comuni del comprensorio bene o male sono inseriti, anche Comuni fuori comprensorio. Se mi rispondete, grazie.

PRESIDENTE:

La parola ora va al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Era solo per fare qualche domanda, ma ne ha fatte già il Consigliere Luzzu. Anche io non conoscendo esattamente tutta la questione, volevo domandare come si sono orientate le altre, siccome noi siamo una delle ultime, mi pare di aver capito, che si costituiscono, le altre come si sono organizzate, nel senso che hanno sfruttato delle competenze all'interno dei consorzi, era il discorso che avevamo già fatto con Luzzu perché l'avevamo fatto anche in Commissione, che non lo so, ci stiamo domandando se era possibile formare una persona, delle competenze all'interno del consorzio, oppure rivolgersi a società esterne come in questo caso. Gli altri come hanno fatto? Se è noto.

PRESIDENTE:

Ha finito l'intervento? Ok, allora passiamo la parola al vice Presidente Paladin per le risposte.

CONS. PALADIN:

Io rispondo per quanto di mia competenza in questo momento come vice Presidente del consorzio.

Per quanto riguarda l'ingegner Luzzu, la gara per l'assegnazione di questo incarico al GAL non è stata fatta, è nata una proposta, visto che il Presidente del consorzio in questo momento è il Sindaco di Gorgo Firmino Vettori, Gorgo al Monticano aderisce al GAL e come Comune viene seguito spesso per quanto riguarda progettazioni o cose similari dal GAL, quindi quando ci siamo trovati di fronte al fatto che tutti erano concordi nel far partire questa IPA, è nata la proposta di dire vediamo se il GAL ci può assistere nel percorso. Non c'è stata la gara, il GAL ha presentato un preventivo, ripeto è un preventivo di massima.

Per quanto riguarda la formazione di una persona, e qui rispondo anche all'ingegner Scardellato, all'interno del consorzio, il consorzio attualmente conta in totale di una decina di collaboratori, gran parte sono dipendenti, una persona è un esterno che lavora a tempo parziale per il consorzio. Negli ultimi due anni ci sono state tantissime maternità, il che ha portato il consorzio a dover sempre inserire nuove persone per poter coprire tutti i servizi che dà, non solo ai Comuni consorziati, ma anche ai Comuni che chiedono l'erogazione dei servizi, quindi in questo momento, essendo come priorità far partire l'IPA entro i prossimi mesi, non dico giorni, ma nei prossimi mesi, per poter accedere almeno al bando del 2010 e non perdere ulteriormente tempo, non è stata presa in considerazione la possibilità di formare una persona, anche perché ci dev'essere uno studio del territorio che porti come, chiamiamola pagina introduttiva della nuova IPA nascente, quelle che sono le priorità di cui necessita il territorio, quindi non è sufficiente formare una persona perché questa porti avanti, non si tratta solo di dire compilo delle carte, bisogna anche fare degli studi, poi ci sono i tavoli di concertazione con tutte le parti sociali, quindi questo richiede tempo e anche più di una persona.

Per quanto riguarda una cosa cui si riferiva l'ingegner Luzzu, non so perché il Comune di Oderzo non aderisca al GAL, poi le risponderà probabilmente il Sindaco o l'Assessore, sicuramente mi farò portavoce della sua preoccupazione del fatto che essendo in Italia famosi questi enti di tramite che poi giustamente arriva il finanziamento e qualcosa si perde per strada, mi farò sicuramente portavoce perché le cose siano fatte secondo determinati criteri e che ci siano meno briciole possibili che prendono la strada delle formichine, diciamo così.

Il discorso delle altre IPA, con Mario Vendrame eravamo andati su ad un'IPA nella pedemontana, anche loro si erano affidati ad uno studio esterno, proprio perché nel momento in cui viene concepita l'idea, l'idea nasce e si vuole partire, quindi non tutti poi hanno le strutture alle spalle per poter elaborare il tutto all'interno della propria struttura, anche perché in questo momento il consorzio è una cosa, l'IPA nascente è un'altra, quindi ora noi Comuni dell'opitergino-mottense ci avvaliamo della struttura del consorzio, infatti sono messi in previsione questi 10 mila euro proprio per andare a coprire quelle che sono le spese di segreteria, di tutto quello che è stato il lavoro fatto finora, perché non sarebbe compito del consorzio, poi per fortuna esiste il consorzio e quindi ci avvaliamo della struttura.

Una cosa che tengo a sottolineare è che sono stati messi in previsione questi 10 mila euro come copertura delle spese del consorzio perché negli ultimi tre anni i Comuni non pagano le quote al consorzio, quindi il consorzio sta in piedi per i servizi che dà ai Comuni consorziati e non , quindi giustamente se i Comuni che fanno parte del consorzio operano un'attività all'interno del consorzio che comporta quelle che sono spese di gestione, di segreteria, di utilizzo degli stessi edifici, è stata decisa a livello di CdA una contribuzione delle spese proprio per non andare a gravare su quella che è una situazione che si regge su un discorso di servizi.

I progetti, una volta che l'IPA sarà riconosciuta, ci sarà una concertazione ad un tavolo e si vedrà quali possono essere le cose non più urgenti, ma quelle che possono destare maggiore interesse per poter essere finanziate e su questo ci verranno date anche delle indicazioni appunto dal GAL che ci segue anche con questa finalità, per poter sottolineare in determinati momenti, che poi il bando ogni anno ha delle priorità specifiche.

Ad ogni modo poi vi terrò informati man mano che ci saranno degli sviluppi.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere del Partito Democratico Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Volevo capire, la prima pagina di proposta di convenzione, non so se è un errore o se sia volontariamente fuori, al terzo comma spuntato manca il Comune di Mansuè, dove si dice che il consorzio intende coordinare le attività per la costituzione di un'intesa programmatica d'area nei territori dei Comuni Cessalto, Chiarano ecc. Manca Mansuè, è perché non ha aderito, oppure? Perché c'era nel primo comma, quindi se questo è un refuso, una dimenticanza, penso che alla stesura finale debba essere corretto. Ci siamo? L'allegato 2, la prima pagina: "proposta di convenzione per l'avvio dell'intesa", mentre il Comune di Mansuè è presente nel primo comma, poi si parla del GAL, poi il terzo comma, "il consorzio intende" ecc., manca Mansuè. Volevo capire se manca perché non c'è, allora è un errore, d'accordo? Un altro errore formale poi, scusate, a pag. 3, sono due articoli 6 in successione. D'accordo? Non ho capito se i finanziamenti vengono concessi al GAL oppure al consorzio dei Comuni, all'IPA voglio dire. All'IPA dice? Ho capito. Aspettiamo ancora di capire come mai Oderzo non ha aderito al GAL. Grazie.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto di questi rilievi formali che ha evidenziato giustamente il Consigliere Campigotto, in pratica nell'allegato 2 dopo le parole "premessi che", al terzo capoverso alla fine, dopo Meduna di Livenza, è da intendersi una virgola e poi Mansuè. Nella terza pagina poi, sempre dell'allegato 2, c'è un evidente errore di numerazione degli articoli, per cui ci sono due numeri 6, due articoli 6, rimane l'art. 6 corrispettivi, poi naturalmente art. 7 informativa, art. 8 revoca, art. 9 recesso ed infine art. 10 foro competente.

Se non ci sono altre richieste di chiarimenti passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Per quanto riguarda la partecipazione al GAL, devo dire che a noi non si è mai presentata questa problematica di partecipare al GAL, quello che mi riferisce anche il Segretario è un organismo che è nato una quindicina di anni fa, quindi probabilmente l'Amministrazione precedente non ha aderito, non so per quali motivi non abbia aderito, possiamo comunque adesso informarci ed affrontare la problematica per vedere se si può aderire ancora, se c'è interesse per il Comune di aderire o meno, bisognerebbe valutare anche le motivazioni per le quali in passato non è stata data questa adesione. Approfondiremo la questione, a noi non si è mai presentata in questi quattro anni questa problematica.

Ringrazio il Consigliere Paladin che ha dimostrato di lavorare in modo molto proficuo all'interno del consorzio dei Comuni come vice Presidente, ripeto, collaborando in questi quattro anni con diversi Presidenti che sono stati in successione il Sindaco di Fontanelle, il Sindaco di San Polo ed il Sindaco di Gorgo al Monticano, continuando una tradizione che va avanti da anni che vede il Sindaco del Comune di Oderzo essere vice Presidente del consorzio dei Comuni.

La ringrazio perché è un'opera che ha sempre svolto con spirito di servizio in quella che è la nostra ottica, di collaborare sempre con tutti nell'interesse di tutti i cittadini, in questo caso nell'interesse dei cittadini dei Comuni che aderiscono al consorzio opitergino, senza egemonie, perché siamo, giustamente anche questa sera viene rilevato, il Comune più importante, non soltanto per il fatto di avere oltre 20 mila abitanti, come capite 20 mila abitanti, questo contributo che noi diamo di partecipazione alla spesa questa sera, viene dato proprio in base agli abitanti, quindi gli abitanti sono importanti, il Comune di Oderzo è importante e diamo servizi per tutto il consorzio dei Comuni, Oderzo svolge il suo ruolo esattamente com'è sempre stato svolto in precedenza.

La ringrazio Consigliere Paladin per quello che fa, anche per le sue competenze, con le sue capacità che ha dimostrato di avere anche questa sera e che mi pare le siano state riconosciute.

PRESIDENTE:

A questo punto pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 11 così com'è stata illustrata dal vice Presidente del consorzio dei Comuni Paladin, con le due integrazioni formali di cui ho dato atto in precedenza.

Favorevoli: n. 19

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 19

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

PRESIDENTE:

Passiamo allora al punto n. 12: «**Modifiche ed integrazioni al vigente regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e l'applicazione della relativa tassa**».

La parola all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Con questa deliberazione si propone di effettuare alcune variazioni al vigente regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche. La prima è esentare, purché non ecceda i 10 metri quadri, tutte quelle occupazioni per manifestazioni ed iniziative a carattere politico. La seconda variazione è eliminare dal conteggio dell'occupazione di spazi ed aree pubbliche tutti quei manufatti che si rendano indispensabili per impedire l'uso improprio dell'area, dove sono collocati. La terza variazione è eliminare da questo regolamento le parole "nelle giornate in cui è svolto il mercato settimanale" e sostituirle con "negli orari in cui viene svolto", in modo che se c'è qualcuno che chiede di occupare piazza Grande o altri luoghi dove si svolge il mercato, possa occuparli successivamente all'orario del mercato settimanale e poi le occupazione per propaganda elettorale, comizi e raccolta firme, si fa riferimento alle discipline che di volta in volta vengono fissate dalle leggi.

Era sorta in Commissione la necessità di, dov'è stato scritto: "in ogni caso tali occupazioni sono soggette a distanza da presentare a cura del legale rappresentante, o delegato, almeno dieci giorni lavorativi precedenti all'occupazione stessa", di sostituirlo con "almeno cinque giorni", eliminando lavorativi, quindi questo è quanto si propone. La Commissione aveva chiesto cinque giorni eliminando lavorativi, io avevo recepito questo. Mi dicono che cinque giorni lavorativi non c'è tempo di fare il parere, adesso non so, comunque questo è quanto era uscito dalla Commissione.

PRESIDENTE:

In Commissione c'ero anch'io e so che era stato proposto di limitare a cinque i giorni, lavorativi però, no, cinque giorni, ho capito, va bene.

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. I cinque giorni erano stati decisi proprio perché anche se c'è un'iniziativa alla domenica di una forza politica, almeno la settimana dopo rispondere e quindi avere i cinque giorni, il tempo per recepire le cose e questo era il motivo, quindi non credo che ci siano ostacoli a queste cose, a parte che adesso questa Amministrazione ha deciso che tutto deve passare per la Giunta, una volta si passava per i responsabili e quindi era molto più semplice la cosa, anche se le decisioni spettavano comunque al Sindaco.

C'è un'altra questione che vorrei capire, per quanto riguarda l'occupazione degli spazi. Ci sono troppi Freschi, dobbiamo andare in pensione. La seconda questione sono le famose fioriere che intercludono molto spesso l'area commerciale dei bar che sono siti soprattutto in piazza Grande. Io credo che se queste fioriere abbelliscono la piazza, non dovrebbero pagare, perché altrimenti se le facciamo pagare, molto probabilmente cosa succede, che i bar mettono fuori i tavoli, poi i tavoli corrono con i clienti da tutte le parti, questa è la realtà, corrono, mentre ci sono delle situazioni in cui ci sono vere e proprie barriere perché magari al posto di un bar c'è una pizzeria che interclude l'area perché di fatto diventa una sala da pranzo e non vogliono disturbare, quindi in questo caso molto probabilmente hanno una funzione diversa.

Secondo me andrebbe verificato chi dovrebbe pagare l'occupazione dell'area e chi no, perché se noi riteniamo che quelle facciano parte di un arredo urbano che abbellisce, facendo magari un piccolo regolamento a parte, è un discorso, se invece diventano proprio una protezione fine a se stessa dell'area commerciale, interclusa quasi come per esempio succede nella pizzeria in piazzale Europa dove c'è una siepe alta così, per forza devono pagare, intercludono l'area e pagano, ma se uno mette delle bellissime ciotole, basse a terra, delle cose che abbelliscono la piazza ecc., credo che potremmo prendere in considerazione se farli pagare o no, perché è molto meglio avere un'area occupata con dei fiori attorno, piuttosto che un'area con dei tavoli che poi si spostano, per cui arrivano in dieci, spostano il tavolo e occupano, a parte che occupano più spazio sicuramente. Avremmo un doppio beneficio, sia dell'abbellimento della piazza che è grande, di nome ma anche di fatto, con queste cose.

Non perdo l'occasione poi per ribadire che il Consiglio comunale a suo tempo aveva deciso che la piazza doveva essere occupata dal mercato per il 50% massimo, mentre oggi è occupata per l'80%, questo mettendo in difficoltà i commercianti che operano in centro perché devono spostare gli arredi, secondo mettendo in difficoltà il Comune che ogni volta che mette un palco deve togliere il martedì e rimetterlo il giovedì, con spese che sono anche ingenti se vogliamo, perché questa cosa succede almeno 10-12 volte all'anno, quindi il montaggio e lo smontaggio di quei palchi grandi là sono un costo. Obiettivamente bisogna rivedere, magari il prossimo anno, ma rivedere il regolamento e capire chi è stato che in maniera continuativa ha disatteso quelli che erano gli ordini della delibera del Consiglio comunale, allargando le maniche senza avere il consenso politico per farlo.

PRESIDENTE:

La parola va al Capogruppo della Lega Sarri. Prego.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Apro una parentesi in merito ai cinque giorni, e questo lo abbiamo ribadito più di una volta, credo che le Commissioni dovrebbero essere espressione di confronto, di concertazione per arrivare ad una conclusione che poi in Consiglio comunale possibilmente, se si riesce a dialogare tra i diversi esponenti dei diversi colori politici, arrivare ad una conclusione ed ho trovato spesso e volentieri nei confronti dell'Assessore Casagrande, a differenza magari di altre illustrazioni, altri ordini del giorno del Sindaco dove non dà parola, nei confronti dell'Assessore Casagrande c'è stata una massima disponibilità, un massimo confronto e si è arrivati ad una conclusione di dire cinque non lavorativi, quindi credo che di questo debba essere preso atto punto e basta.

Entrando nelle modifiche di questo regolamento, la prima modifica sostanzialmente è dovuta per legge, è la legge che lo determina e viene introdotta, poi le altre sono modifichette così, introdotte credo sostanzialmente per far passare in secondo piano la vera modifica che noi avevamo proposto a suo tempo già per la precisione il 23/12/2009 per andare incontro alla Pro Loco che aveva la necessità di poter posizionare le cassette per Natale in piazza Grande, non piazza Grande, piazzetta del Grano, perciò ci ritroviamo, ok, siamo favorevoli a questa delibera, ma per l'ennesima volta ci è stata negata a suo tempo la possibilità di dare un servizio ai cittadini, di andare incontro alla Pro Loco presentando noi, che poi abbiamo presentato anche un'interpellanza, che ci è stato risposto per iscritto in maniera abbastanza evasiva, l'avevamo ripresentata con chiarimenti ben precisi e ci è stato ri-risposto ancora in maniera che gli uffici stavano provvedendo ad effettuare alcuni incontri per, sembravano tutte complicazioni. A distanza di quattro mesi le parole che cambiano sono le stesse identiche che avevamo chiesto noi nel 2009. Siamo contenti che questa Giunta, questa Amministrazione abbia percepito una richiesta, magari sempre meglio tardi che mai. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Condividiamo in pieno tutto quanto è emerso anche dalla Commissione, per quanto mi riguarda, anche il concetto di passare da dieci a cinque giorni e basta potrebbe essere accoglibile, però la dottoressa Cristanelli sul punto, che è la responsabile dell'ufficio, esprime parere favorevole nella riduzione durante il periodo elettorale da dieci a cinque giorni lavorativi. Perché dice cinque giorni? Perché l'ufficio deve avere il tempo per poter istruire la pratica, supponiamo che ci siano tre o quattro giorni di festa di seguito, di capitare a Pasqua in cui ci sono quattro giorni di festa di seguito, l'uffici non ha il tempo di poter istruire la pratica, la richiesta che viene fatta. La dottoressa Cristanelli dice do il parere favorevole nella riduzione da dieci a cinque, però giorni lavorativi, in modo che noi come ufficio possiamo istruire e dare una risposta. Mi pare che la precisazione della dottoressa Cristanelli sia di tutto riguardo e giusta e nello stesso tempo venga incontro alle nostre richieste, ma sia condivisibile, quindi io proporrei di votare in questo senso: riduzione da dieci a cinque giorni lavorativi.

PRESIDENTE:

Posso confermare, essendo io presente in Commissione, ho investito io stesso la dottoressa Cristanelli nel presentarmi un parere scritto in questo senso, la discussione che ho anche avuto modo di fare con il funzionario Cristanelli è stata molto ampia, articolata e mi ha rappresentato.. in realtà i termini fino a questo punto, prima di questa modifica, erano previsti 30 giorni prima addirittura, però 30 giorni che di fatto non sono stati mai rispettati perché capitava il caso che i venerdì pomeriggio venissero presentate delle richieste per la domenica successiva, quindi mi ha espresso in maniera ampia e mi ha spiegato in maniera approfondita la necessità dei giorni necessari per l'ufficio ad istruire, bisogna sentire vari pareri e poi deve passare anche per la Giunta questa richiesta e mi ha espresso, così come ho qui il parere scritto, mi ha espresso parere favorevole purché siano cinque giorni lavorativi, da dieci a cinque, comunque ve lo leggo per iscritto:

“Parere di regolarità tecnica, ex art. 49, Decreto legislativo 267/2000. Informata dal Presidente del Consiglio comunale che in sede di esame della proposta di deliberazione avente ad oggetto modifiche al vigente regolamento TOSAP da parte della Commissione consiliare, è emersa l'ipotesi che venisse presentato un emendamento relativamente ai termini di presentazione dell'istanza di occupazione di suolo pubblico durante il periodo elettorale, nel senso di ridurre i termini da dieci a cinque giorni lavorativi, esprime a riguardo parere favorevole”.

Do atto che abbiamo affrontato tutte le possibilità da un punto di vista fattuale.

Passo la parola al Segretario.

SEGRETARIO:

C'è scritto, è stata rappresentato questo, il resto non è per iscritto, quindi onestamente questo è. Messa su un piano però meramente formale, proprio veramente formale, perché altrimenti dopo diventa tutto opinabile, il Consiglio ha sicuramente, mettiamola così, un parere favorevole su cinque giorni lavorativi, questo si può dire, che poi come sia stata rappresentata, se la Commissione ha detto una cosa e poi dopo è stata rappresentata un'altra, agli atti risulta questo. Questo lo diamo, per cui eventuali proposte, al di là di quello che possiamo, pure io ero presente stasera perché è stato ex abrupto perché non è arrivata nessuna carta scritta, è stato solo abbastanza tipico questo modo, però pur di assecondare il Consiglio si è cercato di andare veloce. D'altra parte però questo abbiamo, abbiamo sicuramente un parere su questo.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie. A me sembra che il dato politico emerso in sede, di volontà politica emerso in sede di Commissione sia nell'individuazione dei cinque giorni sostanzialmente rispettato, nel senso che credo che considerarli lavorativi o non, non muti la drastica riduzione del termine che tra l'altro incontra un consenso condiviso, mi pare di maggioranza e di minoranza, quindi il lato politico anche dalla delibera che ci apprestiamo a votare è sostanzialmente rispettato. Detto questo, se poi si va a valutare l'opportunità di considerare lavorativi o non questi cinque giorni, effettivamente mi sembra di buon senso considerarli lavorativi proprio per evitare delle storture come quelle di più feste che dovessero inanellarsi e che non dovessero consentire agli uffici di avere i tempi per adempiere al loro lavoro.

Dopodiché volevo fare una piccola osservazione sull'intervento che avevo ascoltato con interesse del Consigliere Freschi relativo alle fioriere e che non ha avuto altre osservazioni. Io penso che le norme debbano essere espresse, ciò che accade molto raramente in Italia, in modo chiaro ed allora io penso che non sia facile formulare una norma che vada a distinguere le fioriere tra quelle che intercludono il passaggio e quelle che invece hanno soltanto uno scopo decorativo e di abbellimento e credo che sia difficile quindi andare a modellare una norma che distingua questi casi. In tutti i casi in cui le norme non sono chiare, c'è troppo spazio alla discrezionalità di chi poi decide e non è mai un bene.

Credo quindi che, ma è una mia valutazione, credo che sia difficile andare a distinguere le fioriere in puramente decorative ed invece funzionali, nel senso che vanno ad intercludere lo spazio pubblico occupato dal pubblico esercizio, dal bar, dalla pizzeria, da quello che è. Per quanto riguarda invece le osservazioni che faceva il Consigliere Sarri, se c'è una condivisione nel merito perché la proposta era anche stata avanzata dalla Lega Nord qualche mese fa, vorrà dire che mi aspetterò un voto favorevole su questo punto e vorrà dire che c'è un più ampio consenso, per cui mi sembra anche un fatto positivo.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Presidente, lei ha detto che in Commissione lei era presente ed è a verbale che lei ha detto: io ero presente, si è detto cinque giorni lavorativi, poi lei ha detto alla Cristanelli una cosa diversa. Prima ha detto a noi che in Commissione si era detta una cosa, non vera e smentita già precedentemente dall'Assessore e da tutti i presenti, dopodiché ci vuole raccontare che alla Cristanelli ha raccontato una cosa diversa da quella che ci ha detto prima qui.

Non importa, resta il fatto, quello che dice il Segretario, agli atti c'è quella lettera scritta dalla Cristanelli, per cui noi, proprio perché non vogliamo fare dispetti a nessuno e secondo noi quella richiesta di sostituzione per la Pro Loco era giusta e doverosa, votiamo a favore perché comunque i cinque giorni anche non lavorativi, però non ci piace questo modo di fare.

A proposito invece della chiarezza, c'è un attimo una cosa che mi lascia un po' perplessa, una frase, proprio nel discorso delle fioriere, perché non la capisco esattamente: "sono computati nel calcolo della superficie imponibile salvo che il loro utilizzo sia indispensabile impedire l'uso improprio dell'area su cui sono collocati". Questo salvo per le fioriere, che il loro utilizzo non sia indispensabile ad impedire l'uso improprio dell'area, non è che manca un "per", quando ho fatto questa domanda in Commissione l'Assessore Casagrande mi ha spiegato, e mi ha spiegato il caso che è al punto 2.3, cioè il caso in cui la fioriera non delimita un'area che viene utilizzata dal privato, ma serve per esempio per non parcheggiare in mezzo ad un marciapiede, e questo è il caso 3.2, mentre continuo allora a non capire, se siamo invece nel caso di un'area delimitata qual è il caso in cui i manufatti sono indispensabili per impedire l'uso improprio dell'area.

Capita la domanda? Le due ipotesi sono: devo occupare un'area per il bar, per metterci i tavolini, la delimito con le fioriere e stiamo dicendo allora paghi, l'area delle fioriere è computata all'interno dell'area che paghi. Altro caso, quello in fondo, metto solamente un'aiuola perché non parcheggino in posto improprio davanti alla mia porta, lì non paghi l'area, ho capito. Mi rimane allora da non capire nella prima ipotesi, cioè quella nella quale stiamo contemplando un'area occupata dal bar con le aiuole che delimitano l'area, dice "salvo in cui l'utilizzo sia indispensabile ad impedire l'uso improprio dell'area". Quand'è che questo uso è indispensabile proprio a risposta del Consigliere Rebecca che diceva che bisogna che le cose siano chiare. Siccome questa non la capivo, se qualcuno me la spiega, qual è l'esempio di quest'area delimitata dalle fioriere nel quale l'utilizzo è indispensabile per impedire l'uso improprio dell'area in cui sono collocate le fioriere, quindi delimitano un'area, non capisco che senso ha. Se qualcuno me lo spiega, sennò lo togliamo, tanto per togliere l'equivoco, perché non resti una frase equivoca che poi chi deve interpretare, nessuno capisce

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Può essere una norma di chiusura che anche se messa supponiamo ad abundantiam, però specifica bene la situazione. Chi lo sa se potrà capitare un caso, non abbiamo un caso preciso adesso, però anche se è inserita non cambia niente. Il Consigliere dice è già inserita sopra, perché la riportiamo anche sotto?

Ho capito quello che dice, insomma, è stata inserita dagli uffici e penso che a qualcosa può darsi che i tecnici abbiano pensato. Adesso non mi viene in mente un caso specifico, ma il fatto che ci sia non fa cambiare nulla.

Per me è indifferente che ci sia o che non ci sia, non so a cosa pensassero gli uffici quando lo hanno inserito.

PRESIDENTE:

Un attimo che facciamo rispondere anche all'Assessore Casagrande, prego, poi faccio parlare la Consigliere Tessarolo.

ASS. CASAGRANDE:

Diciamo che ascoltando quanto ha detto il Consigliere Campigotto, “salvo che il loro utilizzo sia indispensabile per impedire l’uso improprio”, là manca un “per” e sono d’accordo. Impedire l’uso improprio dell’area non vuol dire ad esempio, abbiamo la pizzeria Stadio che ci chiede di utilizzare uno spazio per mettere i tavolini e delimita quello spazio con fioriere, quello è un uso commerciale, se invece qualcuno mi dice guarda, mi parcheggiano tutto il giorno davanti la porta, posso mettere una fioriera per evitare? Questo è il caso.

Ecco, l’ufficio intende questo quando ha scritto per impedire l’uso improprio dell’area, è questo quanto intendeva l’ufficio, di più non sono in grado di risponderle.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Tessarolo, prego.

CONS. TESSAROLO:

Siccome in Italia di burocrazia si muore, abbondare è meglio che deficere, ma non quando si scrivono norme che poi la gente deve seguire, noi tutti abbiamo capito che cosa vuol dire quel “salvo”, è sbagliato inserirlo in quel posto, cioè ci sono due casi, è chiaro, uno è l’occupazione a fini commerciali e va pagata, una invece non va pagata perché oltre a contribuire all’arredo urbano, impedisce l’uso improprio di aree, punto, ed è il punto finale, quindi la proposta che facciamo è quella di togliere una frase che in quel posto non solo non ha alcun senso, che secondo me evidentemente viene da una svista, che può capitare, non ha alcun senso, ma non solo, va a complicare la vita a chi dovrà usufruire od interpretare questa norma, quindi non vedo perché abbondare per complicare la vita alle persone, abbiamo già le vite complicate abbastanza.

Sono quindi due i casi, uno è delimitare e quindi pagare la TOSAP perché l’utilizzo è per delimitare un’area a fini commerciali, i bar, le gelaterie, il meridiano e via così, e già è così che è il punto evidenziato, si leva quel “salvo che l’utilizzo sia indispensabile” perché è spiegato benissimo nel punto sotto, che è un caso a parte, cioè il caso in cui la fioriera venga utilizzata perché non ci sono situazioni promiscue, non esiste una situazione promiscua, me neanche verrà a crearsi, è inimmaginabile a mio avviso, quindi credo sia propria una svista e penso che potremmo risolverla brevemente levandola, basta leggersi un attimo, se tutti sono d’accordo, leviamola ed andiamo via tranquilli perché è importante scrivere robe che abbiano un senso.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

Volevo solo dire se si parla di una doppia norma, posso anche essere d’accordo e la togliamo, però a tutti gli effetti quello che c’è scritto ha un senso, un senso compiuto perché si dice: “determinazione della superficie”, dopo il comma 5 aggiunto il seguente comma che diventa n. 6: “sono computati nel calcolo della superficie imponibile, salvo che il loro utilizzo sia indispensabile (aggiungiamo il per) impedire l’uso improprio dell’area in cui sono collocate”. Sono imponibili cosa, i manufatti che delimitano un’area destinata allo svolgimento di attività commerciali o lucrative in genere, cioè quello che diceva l’Assessore prima, se la fioriera delimita il famoso spazio dove il bar mette i tavolini, rientra nel computo.

Se ci sono due punti dove viene detta la stessa cosa, sono d’accordo, ma questa...

PRESIDENTE:

Un attimo, perché altrimenti ai fini della registrazione, del verbale non vengono fuori, quindi facciamo un attimo concludere il discorso al Consigliere Paladin, poi eventualmente replicherà.

CONS. PALADIN:

Praticamente si dice che io computo quella che è l'area che va tassata anche le fioriere se delimitano la famosa area con i tavolini del bar o del ristorante, salvo che l'utilizzo di queste fioriere sia messo per delimitare il fatto che la macchina parcheggi magari davanti all'ingresso di casa mia, "salvo che il loro utilizzo sia indispensabile per impedire l'uso improprio dell'area in cui sono collocate", non si dice di un'attività.

PRESIDENTE:

Un attimo, vediamo di dare un po' d'ordine, adesso facciamo intervenire un attimo per chiarezza il Segretario, poi eventualmente replicherete ulteriormente.

SEGRETARIO:

Vorrei contribuire ulteriormente, cercando di sforzarmi, perché di questo devo parlare con la dottoressa Cristanelli la quale mi ricordo che sul punto ci ha lavorato parecchio. Ragiono ad alta voce: può darsi che se vediamo l'art. 14 notiamo che: "sono computati al calcolo delle superfici imponibili ecc., ecc., i manufatti che delimitano", quindi il presupposto qual è, li delimiti, quindi devi pagare, a meno che non ci sia un'indispensabilità perché è a tua tutela, sia indispensabile ad impedire l'uso improprio dell'area.

Ripeto, cerco di spiegarmi bene: art. 14, il presupposto dell'art. 14 è che ci sia una delimitazione, questo è il presupposto di un'area, delimitazione. Due sub fattispecie: delimitazione ai fini normali, caso normale, oppure il caso che c'è delimitazione, ma è stata fatta a fini di tutela, l'uso improprio. Se andiamo giù invece, sia il caso 1 che il caso 2, non c'è una delimitazione. Ho risposto? Perfetto, pulito. Il numero non superiore a 2 non è un triangolo, quindi non c'è un'area, lei mi insegna ingegnere, sotto invece senza delimitarla, quindi è confermato, sopra c'è un perimetro, nelle due fattispecie di sotto no.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

L'art. 14 serve per determinare qual è la superficie, l'art. 17 che non è una ripetizione, dice che sono considerati dall'Amministrazione comunale come contributo all'arredo urbano i manufatti che rientrino in uno dei seguenti due casi, ha capito, quindi specifica quali sono i casi che non devono essere considerati come occupazione da tassare.

CONS. TESSAROLO:

Ribadiamo il fatto che non si tratta di una ripetizione, si tratta di un uso improprio di un'espressione che è stata utilizzata sotto in un luogo che non esiste, qualcuno di voi mi tiri fuori il caso specificato nell'art. 14, allora se noi siamo qua a dibattere questa sera e nessuno ne viene fuori, io non oso immaginare il povero cittadino, perché noi stiamo facendo una Consulta, il cittadino deve avere l'immediatezza perché questo regolamento dev'essere fruibile.

Se non ha senso e nessuno riesce a tirare fuori un caso che corrisponda alla delimitazione commerciale in cui una delimitazione funge anche funzione in cui la fioriera, il manufatto funge anche funzione di delimitare, di delimitare l'uso improprio, eliminiamo questa benedetta frase che nessuno riesce a capire, che non va ad incidere sul significato, su quello che si vuole salvaguardare.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Potrebbe esserci semplicemente il caso nel caso dell'art. 14 che l'area alla quale interdire l'uso improprio, rispetto alla quale interdire l'uso improprio, debba essere delimitata con più fioriere, cioè nel caso dell'art. 17 potrebbe darsi che viene interdetto l'uso improprio di quello spazio con il posizionamento solo di una fioriera, mentre nell'altro caso ci può essere una superficie della quale si deve impedire o interdire l'uso improprio e questa superficie dev'essere delimitata con più fioriere, solo questa può essere la differenza secondo me, senno' effettivamente è un pleonasma.

PRESIDENTE:

Quanto all'episodio dei cinque giorni ci tengo a dire che probabilmente c'è stato un equivoco a questo punto, devo aver riferito al funzionario Cristanelli cinque giorni lavorativi in maniera parzialmente diversa da quello che era emerso in Commissione. Posso dare atto, per quello che vale, che abbiamo esaminato tutte le possibilità di sette giorni, otto giorni, lavorativi, non lavorativi ecc., per quello che può valere, per il resto posso dire che c'è stato un equivoco in questo senso e quindi poiché abbiamo il parere specifico dei giorni lavorativi, io metto ai voti la delibera integrata come cinque giorni lavorativi secondo la proposta avanzata questa sera dal Sindaco.

Esaurita quindi la discussione pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 12 con l'integrazione che ho detto, cioè allegato 2 in fondo alla pagina laddove dice: "in ogni caso tali occupazioni sono soggette ad istanza da presentare a cura del legale rappresentante o del delegato, almeno cinque giorni lavorativi precedenti l'occupazione richiesta", con questa integrazione su cui c'è il parere favorevole del funzionario.

Favorevoli: n. 15

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Freschi, Luzzu, Campigotto e Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Dalla Torre e Perissinotto).

PRESIDENTE:

Adesso mancano gli ultimi quattro punti, le interpellanze. In considerazione del fatto che alcune delle interpellanze iscritte all'ordine del giorno vertono in toto o parzialmente su argomenti analoghi, nulla opponendo il Consiglio, dispongo che abbiamo un'unica trattazione le interpellanze iscritte al n. 13: **«Interpellanza del gruppo consiliare Lega Nord per richiedere la modifica dell'organizzazione dei lavori e sistemazione di via Umberto I e via Martini»;**

la 14: **«Interpellanza del gruppo consiliare Oderzo Sicura in merito alla pavimentazione di via Umberto I»;**

la 16: **«Interpellanza del Capogruppo consiliare del Popolo della Libertà Paolo Ferri per chiedere l'adozione di misure concrete per il rilancio delle attività commerciali a seguito dell'attuale situazione di crisi economica».**

Passiamo innanzitutto alla presentazione di queste interpellanze, per la Lega Nord chiedo chi illustra, quella relativa alla sistemazione di via Umberto I, sennò la diamo per letta, oppure basta leggerla. Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

La situazione è nota a tutti, quando sono cominciati i lavori in via Umberto I, sono cominciati lunedì mattina, c'è stata una grande agitazione perché in realtà è stata chiusa, non si capiva se la strada era chiusa o era aperta, da dove cominciava ad essere chiusa, dove cominciava ad essere aperta. L'equivoco era nato dal fatto che la lettera che è stata presentata ai commercianti e anche l'ordinanza dà la chiusura della strada, quando ci sono dei lavori che impediscono la normale circolazione, si emettono delle ordinanze che modificano la normale circolazione. La lettera e l'ordinanza pure, danno la chiusura della strada dalla Galleria Rebecca alla Galleria Eno Bellis e via Martini, la parte verso la posta. Questo per la prima settimana, poi nella seconda settimana un ramo, e la terza settimana l'altro ramo di via Umberto I.

Quella prima settimana nella quale era chiusa la strada per ordinanza solo dalla Galleria Rebecca alla Galleria Eno Bellis, il tronco di via Umberto I che va dal ponte di Gattolè alla Galleria Rebecca ed il tronco che da via Eno Bellis arriva al Torresin erano aperti, perché un'ordinanza non può dire il traffico è un po' aperto, ma anche un poco chiuso, o è aperto, o è chiuso. Siccome la modifica riguardava solo la parte centrale, chiusa era solo la parte centrale, la parte precedente e quella seguente erano aperte. L'ordinanza portava anche una modifica del senso di circolazione, via Umberto è percorribile in un solo senso di marcia, l'ordinanza diceva che per i soli residenti era possibile anche invertire la marcia, cioè percorrere la strada anche in senso contrario.

L'ordinanza lasciava aperta via Umberto I, fino alla Galleria Rebecca, però non consentiva di ritornare indietro, sicché uno che non è residente, il residente sì poteva anche tornare indietro contromano, contro il normale senso unico, mentre uno che non era residente, la strada era aperta, lui poteva anche credere che prima dell'inizio dei lavori, prima della chiusura ci fosse una strada che lo faceva uscire da qualche altra parte, quindi facciamo l'ipotesi, il fotografo Casonato sta facendo un bellissimo corso di fotografia, allora un fotografo che viene da fuori Oderzo deve andare a parlare con lui, va dentro perché la strada è aperta, cosa ne sa lui dove sono i lavori e che in mezzo non ci siano altre strade che lo porteranno fuori, quella strada è aperta e lui va dentro, parcheggia davanti a Casonato e quando ha finito di parlare con Casonato deve stare lì una settimana. Allora cosa fa? Fa un'infrazione, o sta lì una settimana, o fa un'infrazione e quindi va contromano e non può. Se ne sta arrivando un altro e si scontrano, io vorrei sapere chi è il responsabile di questa cosetta.

L'ordinanza era sbagliata, perché quando, se non ci sono altri sbocchi, doveva essere chiusa la strada dal ponte di Gattolè, il problema non si presenta dall'altra parte perché c'era già il senso unico, quindi non potevano entrare, mentre sul primo tronco doveva essere chiusa dal ponte di Gattolè la strada. Siccome chiusa dal ponte di Gattolè per due settimane disturbava, si è fatta questa confusione.

La nostra proposta comunque in quel momento qual era? Era quella di dire: il problema è che quando i lavori impediscono il transito solo nell'area della superficie dell'incrocio, dev'essere chiuso tutto, ma i lavori nell'area di superficie dell'incrocio possono durare una giornata, se proprio vogliamo aspettare che si indurisca tutto bene due, ma non occorre tener chiuso il tempo necessari per fare la lavorazione fino alla galleria Rebecca e fino alla Galleria Erler e su tutta via Martini, tener chiuso tutti o con questa confusione, mezza aperta e mezza chiusa, per tutta la prima settimana, allora noi avevamo detto un giorno fai l'incrocio, dopodiché quando hai fatto la superficie dell'incrocio, chiudi una settimana a testa i tre tronchi, ma quando chiudi il tronco primo, quello di via Umberto che arriva fino all'incrocio, chiudi tutto lì e possono transitare solo attraverso la pavimentazione dell'incrocio appena fatta da via Martini verso il Torresin, poi quando farai via Martini, potrai transitare su tutta via Umberto, perché il pezzo dell'incrocio in quella prima giornata era stato fatto.

Quando poi invece chiuderai il pezzo verso il Torresin, potranno transitare da via Umberto, dal ponte di Gattolè giù verso via Martini, quindi non isolavamo tutti i commercianti per due settimane come in realtà è stato fatto, o meglio, quella settimana è stata di barabonda totale, era in semi isolamento perché la strada era un po' aperta, ma anche un poco chiusa, si poteva andare e tornare rischiando l'incrocio, quindi la prima settimana è stata di confusione totale per un'ordinanza sbagliata, perché l'ordinanza doveva chiudere dall'inizio, nel momento in cui non puoi procedere, o per lo meno consentirmi di tornare indietro, di rifare il senso contrario, come aveva dato il permesso ai residenti.

La nostra proposta era quella di realizzare la pavimentazione solo per l'area dell'incrocio e poi dividere una settimana per ciascuna lavorazione, una settimana per ciascuno dei tre tronchi. Avremmo disturbato i commercianti una settimana e un giorno.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda l'interpellanza presentata dal gruppo Oderzo Sicura chi illustra? Consigliere Paladin prego.

CONS. PALADIN:

A parte che la nostra è brevissima, la do per letta, la nostra interpellanza intendeva avere dei chiarimenti in merito al tipo di intervento che è stato eseguito e al tipo di comunicazione che era stata fatta ai residenti ed ai commercianti interessati nell'area.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda l'interpellanza del Popolo delle Libertà immagino che la illustri Ferri, prendiamo atto la dà per letta. Per le risposte, secondo lo schema delle interpellanze, per le risposte a tutte e tre le medesime, passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Innanzitutto devo dire che sono contento come amministratore, ma anche come cittadino di Oderzo che sia stato risolto un problema che sicuramente da oltre 20 anni assillava la nostra comunità. Era notorio a tutti ed è notorio il fatto che purtroppo i cubetti di porfido appoggiati sulla sabbia dopo un po' di tempo che venivano sistemati, per vari motivi o per tanti motivi messi assieme, uscivano lasciando delle buche su via Umberto I e sia le Amministrazioni precedenti che questa avevano fatto diversi interventi di sistemazione, ogni volta creando anche disagio perché quando si fanno interventi di sistemazione, per qualche giorno la strada viene parzialmente interrotta, si lavora, si spendono soldi, e anche parecchi, si impiegano operai, però non si risolveva il problema.

Io ricordo anche con le precedenti Amministrazioni quante interpellanze sono state fatte per poter risolvere la problematica, quante volte anche qui in questo Consiglio abbiamo parlato di questa problematica, della quale io credo in futuro non si parlerà più, perché quest'opera è stata fatta in via definitiva, tra l'altro senza spese per il Comune perché è stata fatta in perequazione con la Coop, opera discussa qui in Consiglio comunale recentemente. La garanzia del lavoro è una garanzia decennale, è stato fatto utilizzando una resina particolare che consente in pratica che adesso queste mattonelle, questi sampietrini non escano più dal loro sito nonostante i vari agenti che possono influire su di loro, e per questo sono contento.

Sulle modalità, noi abbiamo avuto la massima prudenza ed il massimo rispetto per i residenti e per gli operatori commerciali, abbiamo ritenuto che sulla base delle tecniche di lavorazione che magari il geometra Da Re poi potrà spiegare, quella soluzione che abbiamo individuato fosse la soluzione migliore, per carità, abbiamo ritenuto, può darsi che ce siano altre di migliori, però noi abbiamo ritenuto che quella fosse la migliore, che era nel senso di dire il lavoro va fatto in tre settimane.

La prima settimana si fa l'incrocio ed in quella settimana in pratica la strada resta tutta chiusa, perché giustamente non si può entrare né uscire se non c'è la possibilità di uscire in pratica, quindi si fa l'incrocio. La seconda settimana si fa un tratto, l'incrocio è aperto, quindi via Umberto I diventa transitabile dalle poste verso la pescheria. Il terzo tratto viene fatto la terza settimana, quindi i lavori verso il Torresin e via Umberto I diventa transitabile dal ponte del Gattolè verso le poste.

Soltanto la prima settimana, anzi, i primi cinque giorni perché avevamo previsto che sabato e domenica potesse rimanere aperto, difatti finito ogni tratto, il sabato e domenica è sempre rimasto aperto, quindi sostanzialmente tutta la strada è stata chiusa per i primi cinque giorni. Questa era la soluzione che avevamo previsto come la migliore e siamo tuttora convinti, confortati anche dal parere del direttore dei lavori che sia la migliore, però per carità, potevamo anche sbagliare. Per giusta precauzione abbiamo mandato un avviso, il geometra Da Re che è il direttore dei lavori ha mandato in data 31 marzo, sono stati portati gli avvisi a tutti i residenti e a tutti i negozianti: guardate che operiamo così.

Non ci sono state domande, non ci sono state richieste di scioglimento di dubbi, nessuno ha interpellato, io sono passato anche tante volte lì davanti ai commercianti, la cosa sembrava chiara. Il 9 è stata fatta l'ordinanza sempre da parte del tecnico, il 12, il lunedì, abbiamo iniziato i lavori, sono stati iniziati i lavori. Il lunedì io sono passato di là due o tre volte, non ho avuto nessun reclamo, i lavori erano iniziati, la mattina del martedì sono arrivate interpellanze della Lega sulle modalità di svolgimento dei lavori, sono arrivate telefonate dai giornali, ecc. Abbiamo dato le risposte che dovevamo dare, giuste, rispettando le varie richieste. Alla Lega abbiamo risposto immediatamente per iscritto sulla problematica spiegando che non avremmo modificato le modalità operative perché al quel punto tra l'altro stavamo operando, tra l'altro le ritenevamo le più giuste.

Se fosse giunto un reclamo prima, avremmo potuto anche valutarlo, certo è che con i lavori in corso non è che dopo si possa modificare, c'erano 11 giorni esatti liberi per poter fare delle osservazioni, non sono pervenute, i lavori sono iniziati, ci sembrava di essere stati anche abbastanza chiari. Ora quando sono iniziati i lavori i vigili urbani hanno interpretato l'ordinanza nel modo giusto perché la transenna è stata messa sul ponte del Gattolè, c'era la transenna, il lunedì mattina c'era la transenna che impediva alle autovetture di entrare, perché impediva? Perché se fossero entrate, trovando poi i lavori chiusi all'altezza della Galleria Rebecca, non potevano più tornare indietro, quindi i vigili hanno interpretato esattamente l'ordinanza come andava interpretata. La strada era chiusa, quindi non serviva nient'altro perché più visibile di una transenna messa davanti non c'è nulla, c'è una transenna che impedisce di accedere. No, c'era la transenna.

Non è aperta la strada, mi scusi, la strada era chiusa perché è stata transennata dai vigili interpretando esattamente l'ordinanza, poi i confinanti, i residenti potevano accedere perché è stata data deroga all'ordinanza per i residenti, che potessero accedere presso le loro abitazioni e presso i loro negozi, però la transenna è stata messa ancora il lunedì mattina dai vigili, interpretando esattamente il contenuto dell'ordinanza, perché diversamente non si sarebbe potuto fare, tutto qua, quindi mi pare che avevamo dato per tempo l'avviso che ci potevano essere giustamente tutti i chiarimenti da dare, anche le modifiche se del caso, negli undici giorni liberi che precedevano, intercorrenti tra la consegna dell'avviso e l'inizio dei lavori, per cui abbiamo continuato con le modalità che ritenevamo le più giuste e anche quelle che avevano tenuto in considerazione le esigenze dei commercianti.

E' chiaro che la chiusura di una strada possa comportare anche dei disagi agli operatori economici, io non lo metto in dubbio, però purtroppo è stato indispensabile farlo, è stata chiusa tutta per cinque giorni via Umberto I, poi per i restanti periodi è stata chiusa a tratti, cioè un tratto era chiuso e l'altro era aperto, quindi era percorribile. Mi pare che tutto sommato la situazione si è svolta positiva alla fine, non abbiamo avuto riflessi negativi più di tanto, il lavoro andava fatto, non si poteva fare altrimenti, come adesso stiamo facendo quello del sagrato del Duomo, certo, ci sono dei disagi, ci sono le coppie che avevano previsto di sposarsi e che si trovano il sagrato del Duomo chiuso per lavori, ma questo succederà sempre, anche se si fa in un altro periodo. I lavori sono in corso anche lì e stanno andando bene, tempo permettendo, perché anche il tempo gioca il suo ruolo, spero che a breve possano finire.

I lavori in corso sono così, stiamo facendo lavori in corso anche sul marciapiede di via Maddalena, finalmente, quella era un'opera che il Consigliere Freschi auspicava da anni, forse da decenni, li stiamo facendo anche quelli e ci sembra un'opera utile.

Appena sarà possibile completeremo anche la parte di marciapiedi, anzi, di pista ciclabile in quel punto che però riguarderà il terreno, adesso dobbiamo definire la vertenza, che è di proprietà dell'ULSS.

Io ritengo che quello che dovevamo fare sia stato fatto bene, adesso che abbiamo finito l'opera siamo contenti, siamo contenti perché c'è stato un po' da soffrire come quando, ripeto, si hanno i dipintori in casa, si hanno i muratori che devono fare un'opera indispensabile, o si ha l'idraulico. Ci sono dei piccoli disagi nella famiglia, tutti lo sappiamo, perché a casa nostra chi non ha avuto i pittori? Chi non ha avuto l'idraulico? Chi non ha avuto l'elettricista o i muratori? Sono stati in tutte le nostre case, un po' di disagio c'è stato, ben ripagato poi dalla soddisfazione di aver risolto un problema importante e qui la soddisfazione è grande perché se sapeste quanti e quanti cittadini che mi hanno ringraziato per quest'opera, innumerevoli, gente che mi dice sono caduta per terra, mi ero spaccata una gamba, una signora anziana lo stesso, altre signore i tacchi mi erano saltati, non ero caduta, ma sa quante volte mi sono rotta i tacchi dentro? Quanti problemi che sono stati risolti e che soddisfazione abbiamo dato ai cittadini, dando un servizio anche per la sicurezza importante.

Io sinceramente sono sempre stato tra l'altro del parere, voi lo sapete perché dal giorno dopo della mia elezione sono stato sollecitato, benché la tematica in campagna elettorale non fosse stata affrontata, sono stato sollecitato anche da persone vicine a me, a noi, di rendere via Umberto I pedonale, io ho sempre detto se il problema non viene affrontato in campagna elettorale, se non c'è nella previsione elettorale dei gruppi, nel nostro non c'era, io ritengo non corretto nei confronti degli operatori commerciali dire adesso facciamo un'isola pedonale, perché bisognava spiegarlo prima e gli operatori commerciali in gran parte dai sondaggi fatti erano contrari, è il loro posto di lavoro. Io sono sempre stato per la tutela dei lavoratori, in questo caso i commercianti perché lì loro lavorano, quindi ho detto per questa Amministrazione non sono d'accordo per la chiusura. Per la prossima Amministrazione si vedrà, c'è la possibilità di fare i programmi elettorali, ognuno può scrivere quello che vuole, poi chi vincerà, applicherà il proprio programma, però la gente sa chiaramente a cosa va incontro quando vota da una parte o quando vota dall'altra. Chiarezza, perché chiarezza in questo caso è onestà ed io ho seguito questa linea.

Mi sono sentito anche quando c'è stato un po' di manifestazione di disagio per la chiusura, brevissima, di via Umberto I, mi sono sentito un po' confortato in questa mia decisione, nel senso di vedere i commercianti che si sono ribellati, ribellati tra virgolette, sempre nei modi giusti, nei modi pacati, che hanno avvertito l'idea della chiusura, anche minima, cinque giorni alla fine di chiusura totale, perché il resto sono state delle chiusure parziali, quindi la chiusura in questo momento dava fastidio, non era condivisa. L'idea che abbiamo avuto noi, l'idea avvertita dai gruppi che adesso magari peroravano essi stessi la velocizzazione per aprire ecc., in questa idea che avevo io mi sono sentito confortato.

Per quanto riguarda le iniziative a favore del commercio, ne abbiamo fatte parecchie, pensiamo all'allargamento del perimetro del centro storico ai fini commerciali, lo abbiamo fatto noi modestamente, pensandoci anche, perché non era facile, abbiamo trovato la soluzione perché allargare il perimetro in genere dicevamo vuol dire anche allargarlo a fini urbanistici, quindi applicazione dei maggiori costi di ICI sui fabbricati che si trovano nel centro, nel perimetro del centro storico. Abbiamo trovato la soluzione di allargare il centro storico soltanto a fini commerciali per agevolare i commercianti, era una loro richiesta e l'abbiamo risolta. Abbiamo sempre collaborato in tutte le iniziative che i commercianti hanno portato avanti per la rivitalizzazione di via Umberto I e per il centro. Non abbiamo mai in questi quattro anni aumentato nessuna tassa, nessuna gabella di nessun tipo, mai, anzi, avevamo diminuito l'ICI.

Abbiamo provveduto alle sistemazioni urbanistiche del centro, tutti voi le avete viste, via Umberto I è un caso, la sistemazione definitiva, adesso io penso che anche per il commercio, pensate alla possibilità anche le domeniche, i sabati, i giorni festivi quando c'è la possibilità di camminare, di passeggiare per il centro, veramente fa piacere venire anche da fuori ad Oderzo adesso a fare shopping, a fare acquisti nei nostri negozi, perché per lo meno non si incorre nel rischio di poter farsi male. La riqualificazione urbanistica del centro che ha visto interessata in modo definitivo via Umberto I, ma che adesso riguarda il sagrato del Duomo, tra poco riguarderà anche la zona del ponte che ha diverse buche, diverse strade importanti del centro, oltre a quelle che abbiamo già fatto, via Manin, via Battisti, via D'Annunzio, Martiri della Libertà, tratti di marciapiede, le abbiamo dette tante volte queste cose.

Un'importante iniziativa poi è stata quella del forum che abbiamo creato e condiviso con i commercianti, approvando l'iniziativa con una delibera di Giunta, con una delibera di Giunta abbiamo dato approvazione a questo organismo da creare insieme, abbiamo discusso parecchio proprio per avere iniziative comuni con i commercianti per la rivitalizzazione del commercio e del commercio nel nostro centro cittadini, poi tante iniziative di carattere culturale, tante manifestazioni tutte le domeniche, io senza presunzione, ma penso e sono convinto, e sono sicuro che oggi per venire e fare shopping, la città più appetita da parte di chi ama spostarsi dalla propria città e fare la passeggiata fuori la domenica sia proprio Oderzo, la cittadina del Veneto più appetita sia proprio Oderzo, io sento tantissima gente che mi conferma questo e che viene ad Oderzo.

Ad Oderzo tutte le domeniche ci sono iniziative culturali di qualsiasi tipo e se una domenica non c'è nessuna iniziativa, voi venite ad Oderzo e trovate anche d'inverno un sacco di gente che ci cammina. Io ricordo quando mettevamo i gazebo per la raccolta di firme del 20%, domeniche invernali in cui non c'era nessuna iniziativa ad Oderzo, raccoglievamo un sacco di firma da parte di tanta gente che veniva da San Donà, che veniva da Bassano, che veniva da Pordenone, che veniva da Conegliano, che veniva da San Donà e da tanti Comuni limitrofi. Le abbiamo raccolte, sono lì agli atti, e ad Oderzo non c'era niente perché ormai c'è un richiamo continuo, si sa che ad Oderzo c'è sempre qualcosa e c'è qualcosa di bello. Si sa che ad Oderzo si può andare a visitare le aree archeologiche comunque, c'è un ottimo museo, ci sono tante iniziative.

La nostra cittadina è una cittadina veramente che è amata dai turisti e quindi diciamo quello che stiamo facendo per il commercio io sono soddisfatto, sono soddisfatto in un'ottica di carattere generale, parliamo a 360 gradi, con iniziative di vario tipo e soprattutto con il fatto di non aver mai aumentato, neppure per i commercianti, mai per le famiglie, nessuna tassa, nessuna imposta, nessuna gabella e quant'altro e questo ci fa e ci rende orgogliosi.

PRESIDENTE:

Sempre seguendo lo schema delle interpellanze, ora gli interpellanti hanno facoltà di replica. Partendo dalla prima, quella della Lega Nord su via Umberto I chiedo alla Consigliere Scardellato se vuole replicare, prego.

CONS. SCARDELLATO:

Il concetto rimane, la strada chiusa è chiusa, e anche se c'è una transenna davanti non significa niente perché tant'è vero che la transenna è stata spostata forse da un residente, la strada è rimasta aperta. Se un residente entra e sposta la transenna, la strada è aperta e comunque se io trovo una transenna in una strada aperta, ho tutto il diritto di spostarla, perché può averla messa Pinco Pallo per farmi dispetto. Quello che comanda l'ordinanza non è la transenna, strada aperta, io mi trovo una transenna davanti, la tolgo. Chi l'ha messa la transenna? E' l'ordinanza che comanda, quindi già l'ordinanza quindi era sbagliata, quindi ha creato tutta la confusione che ha creato.

Il discorso dei lavori lo abbiamo già fatto, dell'organizzazione dei lavori, e non lo ripeto e veniamo invece alle cose non vere. La lettera che era stata mandata ai commercianti diceva che sarebbe stato chiuso il tratto coerentemente con quello che diceva l'ordinanza, però all'inizio invece diceva che ciascun tratto sarebbe stato chiuso solo per una settimana, e questo i commercianti avevano frainteso, tant'è vero che se non sbaglio lei ha detto che era a causa di Da Re che aveva sbagliato a scrivere, questa è la risposta, dopodiché quando i commercianti hanno detto che era passato anche il vice Sindaco e se n'era fregato, lei ha detto colpa del vice Sindaco, il vice Sindaco non deve parlare, Da Re non deve scrivere, però non si può sempre raccontare così, in realtà queste sono state le cose.

La lettera di comunicazione era equivoca perché prima diceva ai commercianti la prima settimana è chiuso solo un pezzo, praticamente ciascun commerciante sarebbe stato disturbato una settimana sola, in realtà era disturbato due, è stato disturbato due, coerentemente con quanto la lettera passata ai commercianti, nella seconda parte diceva esattamente quello che diceva l'ordinanza, però all'inizio diceva che sarebbero stati disturbati una settimana sola, quindi la lettera era incoerente, la prima lettera, dopodiché su quello che ha detto lei su quello che era scritto sui giornali, i commercianti si arrabbiano, viva Dio, avranno diritto di arrabbiarsi?

No, sono stati strumentalizzati dalla Lega, allora lei non dia dei tonti ai commercianti, perché i commercianti sono capaci di intendere e di volere, non sono stati strumentalizzati dalla Lega. Perché dà dei tonti? Tant'è vero che poi ha detto no, non è vero, ma l'ha scritto sui giornali che siamo stati noi a strumentalizzare.

Noi semplicemente abbiamo proposto una cosa che poteva essere fatta al martedì, perché tra l'altro lei dice che il lunedì era tutto tranquillo, perché non c'era nessuno che lavorava, c'erano le transenne del cantiere, ma gli operai non c'erano ancora il lunedì, sono arrivati martedì e facevano benissimo in tempo a spostare il cantiere e fare prima quel famosissimo pezzo che oltretutto per metà era già fatto, perché le prove erano state fatte là, il pezzettino dell'incrocio e faceva benissimo in tempo a far organizzare il cantiere in modo diverso. Forse costava un po' di più all'impresa organizzare il cantiere in modo diverso, comunque questo poteva essere allora pensato in precedenza e pattuito con l'impresa e con quello che gli era dovuto.

I commercianti strumentalizzati dalla Lega, dopodiché lei cosa fa, sempre sui giornali, strumentalizza invece il discorso della Lega relativo alla chiusura del centro storico facendo il paragone ridicolo che ha appena fatto, paragonando una proposta da concertare, da studiare, di una chiusura di un centro storico chiaramente all'interno di un progetto di rilancio del centro storico che quindi deve vedere un sacco di altre iniziative chiaramente attraenti con un cantiere. Ma come fa a fare un paragone di questo genere? Ai commercianti non piace la chiusura del centro storico perché non gli è piaciuto un cantiere, ma è ridicolo, mi pare una strumentalizzazione questa. Strumentalizza poi il discorso che noi avevamo proposto alla chiusura del centro storico, che problema c'è? Noi abbiamo proposto, mica l'abbiamo imposta, era un'ipotesi, mica si faceva e guai a chi parla. La pedonalizzazione del centro storico è un'ipotesi da studiare, come mille altre. Lei l'ha strumentalizzata confrontandola ad un cantiere e poi ha detto a noi che abbiamo strumentalizzato i commercianti che erano incazzati come bisce e che semplicemente noi abbiamo solamente provato a proporre una proposta di modalità di organizzare i lavori che probabilmente li disturbavano un po' di meno, fattibile.

PRESIDENTE:

Ha concluso? Allora chiedo all'interpellante per Oderzo Sicura se intende replicare, passo io perché si sono prenotati vari Consiglieri, allora devo passare io. Prego Consigliere Paladin. Chiedo scusa, cerco di cancellare tutto e chiedo scusa, prego quelli che si erano prenotati di prenotare successivamente.

Passo la parola al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

Io non voglio replicare, però mi secca anche essere strumentalizzata da questo tipo di discorsi. Io lavoro in un Comune qui vicino che probabilmente tutti conoscete, si chiama Mansuè. A Mansuè circa due anni fa hanno deciso di chiudere una strada, ognuno spazia come vuole in questo Consiglio comunale, andiamo dalle cose successe 50 anni fa, quelle che succederanno tra 30 anni quando ci sarà il federalismo, adesso a me va di spaziare, il Consigliere Polesello magari porta i problemi dei lavoratori della casa di riposo, qui adesso a me va di parlare di un mio problema, fra 300 anni il federalismo, grazie.

Si è deciso di chiudere un incrocio, quindi mentre io prima uscivo dalla mia fabbrica, mi immettevo sulla Pordenone-Oderzo non attraversando il centro, chiudendo quel tratto di strada adesso tutti quelli che escono da quella parte sono costretti, a meno che non vadano in direzione Pordenone e devono venire in direzione Oderzo, camion compresi, ad attraversare il centro di Mansuè. Anche lì ci sono state da parte di diversi imprenditori della zona, soprattutto per il traffico pesante, che si sono riuniti, hanno fatto lettere, hanno fatto rimostranze e la cosa non è servita a nulla. Io dico se un'Amministrazione decide di fare una determinata opera, che sia riqualificazione di una strada, che sia per un qualche motivo, decidiamo di chiudere un ingresso in una determinata zona, supportato evidentemente da determinati requisiti perché la strada era da rifare perché non era manutentata, oppure la manutenzione che veniva fatta non era sufficiente, si crea un disagio perché anche a Piavon quando hanno rifatto il ponte sul Piavon hanno creato un disagio perché se per caso io non mi ricordavo che dovevo girare giù in via Fornase e arrivavo lì, dovevo andarmi a girare nella zona appena dopo il panificio.

Logicamente quando si fanno dei lavori, si creano dei disagi, sono perfettamente d'accordo che si cerchi di attuare tutte le cose possibili per far sì che i disagi siano minori, io non credo né che il vice Sindaco De Luca, né che il geometra Da Re, né che il Sindaco Dalla Libera abbia preso deliberatamente una sbandata su scrivere una parola, al limite gli faremo fare un corso di italiano, per danneggiare i commercianti.

Io mi metto nei panni dei commercianti che si trovano dieci settimane, dieci mesi chiusa la strada no, una settimana, due settimane, avranno fatto le loro rimostranze, ma da qui poi a vedere sempre queste tra virgolette, mi passi il termine, strumentalizzazioni di queste cose che succedono quando si possono ottenere delle soluzioni in maniere più pacate. Io gliel'ho già detto, magari lei ha un modo di esporre che sembra che voglia stravolgere tutto il mondo e magari poi alla fine si dicono le stesse cose, però ci sono addirittura quei cartelli che dicono scusateci per il disagio, stiamo lavorando per voi. Io credo che se forse mettevamo questo cartello magari i commercianti si arrabbiavano di meno. C'era? Io non sono passata in quei giorni, perfetto.

Io dico, ci sono metodi e metodi, poi da qui a fare delle polemiche perché la strada è stata chiusa, bisognava lastricarla, bisognava rifarla, altrimenti la lasciavamo così com'era. Con i soldi di quella perequazione si faceva un'altra opera, io al limite per Piavon gliene posso già proporre dieci, col senno di poi si può fare tutto. Ci sono modi e modi, poi ritengo che chi lavora all'interno dell'Amministrazione, nessuno mi sento di dire faccia delle cose per far dispetto a qualcuno, quindi se poi un'ordinanza poteva essere scritta in maniera più chiara, ci serva da lezione per la prossima volta.

PRESIDENTE:

Concluda, prego, concluda l'intervento.

CONS. PALADIN:

Concludo dicendo che non credo sia stato fatto apposta, servirà da lezione per la prossima volta, vedete di scrivere in maniera più poetica e più comprensibile e vedete magari di andare a prendere il caffè da tutti i commercianti e da tutti i residenti così eviterete di fare che si arrabbino. Grazie.

PRESIDENTE:

L'ultimo interpellante è il Capogruppo Ferri. Passo la parola a lui.

CONS. FERRI:

Nonostante quelle misure Sindaco, i commercianti si trovano in una situazione di crisi, io ho parlato di attuale crisi, dello stato attuale della crisi, quindi è inutile che venga il Sindaco qui a raccontare delle iniziative prese tempo addietro. C'è una situazione di crisi innegabile e io chiedevo se ci fossero delle iniziative attuali per contrastare questo momento, ovvio che rifare il sagrato serve a tutti, non serve ai commercianti, serve alla popolazione, oppure anche la pavimentazione del viale serve alla popolazione, alle macchine, ai pedoni e di riflesso anche ai commercianti, quindi non si tratta di misure, la risposta non è proprio attinente a quello che avevo chiesto io.

Io chiedevo è fattibile anche per un periodo temporaneo ridurre la tassa di occupazione del suolo pubblico ad un importo simbolico o quasi? Perché ultimamente addirittura c'è un atteggiamento inverso dell'Amministrazione che manda i vigili a misurare le fioriere, i centimetri e si sentono dire i commercianti guarda che se sfiori di dieci centimetri c'è una multa che va da 1.500 a 5 mila euro e questi li vedo lì col metro, soprattutto poi quando vanno via quelli del mercato si mettono lì a rimisurare i centimetri perché hanno anche questo terrore di pagare le multe.

Io non so se sappiate cosa può pagare un bar del centro di tassa di occupazione pubblica, lo sapete in questo momento, al mese, il bar Commercio cosa paga? Non lo sapete, e allora magari era meglio che vi preparaste per rispondermi a questa interpellanza, visto che io facevo questo suggerimento proprio di vedere se era fattibile la riduzione ad una tassa simbolica e quindi non avete neanche proprio preso in considerazione questo suggerimento perché non sapete quello che i bar, per esempio del centro, pagano. E' chiaro che se potessero, è un esempio, se potessero risparmiare questi soldi, una parte anche per un periodo temporaneo, potrebbero per esempio rinnovare l'arredamento, ampliarlo ed essere anche più ricettivi nei momenti di festa.

L'ultima cosa, io ho visto il 25 aprile che c'è stato un mercato straordinario tutto il giorno, quello poteva essere un buon veicolo di attrazione delle persone per i commercianti di Oderzo, però ho visto che tutti o quasi i negozi erano chiusi. Io chiedo l'Amministrazione si è fatta promotrice di un contatto, di un coordinamento con i commercianti affinché si dica, li si invogli ad aprire i negozi in queste occasioni? Vengono migliaia di persone da fuori ed i negozi chiusi, questo non l'ho capito e chiedo anche all'amministrazione di farsi carico di questi suggerimenti. Comunque io volevo sapere nello specifico, è vero che non avete aumentato le tasse, ma questo non basta, se è possibile ridurre ad una tassa simbolica l'occupazione pubblica per i commercianti.

PRESIDENTE:

Con il consenso degli interpellanti allargo la discussione al Consiglio. So che si era prenotato per primo Freschi. Prego.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. Intanto mi è molto difficile parlare un mese dopo la fine dei lavori, che per fortuna sono finiti e hanno risolto un problema importante per la nostra città. Detto questo, il lunedì mattina io sono arrivato con i cantieristi, gli operai erano lì, mancavano i materiali, obiettivamente la cosa, ed è per quello che i commercianti si sono arrabbiati, poi la strada non era chiusa, perché io ho detto alla ditta o chiudete la strada o succedono problemi, perché erano loro in ritardo e loro dovevano chiudere, non i vigili urbani che non c'erano, posso dire questo, che i vigili urbani in qualsiasi cantiere brillano per la loro assenza, vedi via Maddalena, a parte che la ditta si è organizzata e si arrangia con uno che fa il vigile, per fortuna, ma voglio dire che lì c'era l'assenza dei vigili urbani all'apertura. Non creava assolutamente nessun problema il fatto che le macchine andassero in banca e tornassero indietro, come per altro in via Pescheria il senso unico era stato chiuso con i sacchi neri in modo che non c'era più e la gente andava dentro fino in via Umberto I, parcheggiava e ritornava fuori, tranquillamente, quindi l'area chiusa era quella interessata dai lavori.

Io non ho trovato nessuno che mi ha ringraziato, per fortuna spero che lei Sindaco non abbia detto che non le ho segnalato i buchi e sono caduti per colpa mia, a quelli che la ringraziavano perché l'ha messa a posto, chissà che non potrebbe succedere questo. Mi meraviglio poi del fatto che i Consiglieri di maggioranza dieci giorni dopo l'interpellanza degli altri facciano interpellanza quando ormai le cose erano chiare a tutti, perché il Sindaco è andato due volte, tre volte negozio per negozio a spiegare ai commercianti come sarebbero successe le cose ed i commercianti da quando gli operai e i materiali sono arrivati si sono tranquillizzati subito e penso che proprio alla fine siano rimasti anche contenti di questa cosa.

Per quanto riguarda invece la questione del commercio, io sono d'accordo che tutti vanno aiutati, c'è però questo governo che per esempio taglia nella scuola, Brunetta dei pubblici dipendenti ne dice di cotte e di crude e sappiamo benissimo che i pubblici dipendenti danno servizi, ma sappiamo anche benissimo che i commercianti, soprattutto quelli di via Umberto I, fanno un servizio che è quello di vendere ciò che producono le aziende, italiane e non e se abbiamo troppi commercianti, dovremmo mettere Ministro del Commercio Brunetta, o la Gelmini. Non possiamo dire che da una parte tagliamo per ridurre le spese e poi dove c'è un servizio... Se avete letto, io l'altro giorno ho sentito un'ora uno dei più importanti economisti italiani che ha detto che dovremo passare non solo alla vendita degli iper, ed il nostro candidato Bortolussi alle regionali ha detto che ogni assunto all'iper sono due in meno di licenziati nei piccoli negozi e dei negozi nei centro storici, mentre adesso l'economista da Roma, ha detto che in Italia bisogna passare alle compravendite via Internet, così risparmiamo del tutto i commercianti.

Questa è la realtà economica su cui noi ci stiamo misurando e la gente se per internet trova lo sconto del 50%, compra via internet e non viene. La realtà è questa, un'economia pianificata, non chiamiamola più comunista, decideva determinate cose, è fallita, abbiamo un'economia capitalista che, a parte il fatto che ogni tanto spariscono in due ore 400 miliardi di euro, non si sa bene chi se li porti via, non riusciamo poi a trovarlo, questo è il dramma della faccenda, però becchiamo quello che ha le due scope, che vende le due scope, quello lo becchiamo subito, poverino.

Noi la buttiamo anche sul ridere, perché è anche bello buttarla sul ridere, ma la realtà è questa, allora tutti a parlare in tutti i negozi che vanno i pubblici dipendenti e non fanno un tubo e poi però se parliamo di quello che fanno loro, se parliamo che per esempio alla mattina, purtroppo quel lunedì là in maniera particolare perché era chiuso, ma che molti altri lunedì il centro storico è vuoto, i negozi sono vuoti, quindi la gente è lì ma non produce neanche un servizio, quello di vendere. Obiettivamente ci sono questioni molto importanti su cui tutti quanti cerchiamo di evitare di parlare perché perdiamo voti.

Tutti vogliono difendere i commercianti, gli agricoltori a chilometro zero, non dobbiamo mangiare l'ananas, però tutti comprano l'ananas perché è buona e costa poco. La realtà è questa, allora cerchiamo di parlare, però non arriviamo mai al dunque, quindi credo che in questo caso la cosa sia partita male per alcune ore, l'incazzatura dei commercianti è servita per accelerare il ripristino di un lavoro più veloce e più rapido, ma che alla fine, visto che quanto ci si mette a riparare le strade in centro storico a Treviso, dappertutto, la cosa sia andata meglio del previsto secondo me alla fine, anche se era partita male, ma per due o tre ore, poi l'incazzatura è servita secondo me, l'amministrazione in questo caso ha risposto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

I commercianti giustamente hanno avuto tutto il loro diritto, io li capisco, si trovavano in una situazione di disagio, di lamentare la situazione, io mi sono premurato subito il giorno successivo di andare negozio per negozio, nei due o tre giorni successivi, ho spiegato a tutti la situazione, devo dire che da parte di tutti ho avuto la massima comprensione e condivisione, quindi posso ringraziare i commercianti e anche dire, parlare in modo positivo, perché a fronte di un, chiamiamolo come ha detto Luciano Freschi, un'incazzatura tra virgolette, andando a spiegare bene le cose e anche quello che sarebbe successo in futuro ben chiaramente, c'è stata la più ampia comprensione e condivisione, dopo il primo giorno la cosa è stata ben capita e condivisa.

Ripeto, se dopo il 31 marzo quando abbiamo consegnato gli avvisi fosse pervenuta qualche osservazione, qualcosa, queste spiegazioni le avremmo date nel periodo tra il 31 marzo e il 12 aprile, le richieste sono pervenute invece dopo, va bene, è lo stesso, poi ho ricevuto anche i rappresentanti dei commercianti in Consiglio comunale su loro richiesta, alla presenza anche del geometra Da Re che ha spiegato molto bene anche le questioni tecniche di come andava fatto il lavoro, con quali modalità e tempistiche. Hanno capito molto bene, quindi io li ringrazio per questa loro comprensione e anche collaborazione con l'Amministrazione per l'eseguire l'opera. C'era anche il rappresentante degli ambulanti del mercoledì, abbiamo avuto la massima condivisione da parte del rappresentante sindacale degli ambulanti il quale ha apprezzato l'opera che ha fatto l'amministrazione, ha apprezzato come avevamo anche concertato per i trasferimenti delle bancarelle i giorni di lavoro, i giorni, loro sono il mercoledì e quindi i tratti interessati avevamo previsto gli spostamenti, nonostante i disagi, perché lui dice quando si sposta una bancarella c'è un avviamento che se ne va per il 90% in quel giorno, però capiamo, lavoriamo in tutte le città, sappiamo che quando c'è un'esigenza di miglioramento anche del luogo dove noi lavoriamo, ci sono questi inconvenienti, portiamo pazienza un attimino, aveva condiviso esattamente il nostro operato, cosa che ha condiviso anche e hanno condiviso anche i rappresentanti dei commercianti e tutti i commercianti appena abbiamo potuto spiegare bene il contenuto di questi avvisi in modo chiarificatore ed abbiamo dissipato qualsiasi malinteso che poteva essere insorto.

Abbiamo continuato nei nostri lavori come da ordinanza e come da avvisi perché era il modo migliore di fare.

Le domeniche chiuse, le domeniche chiuse anch'io me lo sono posto tante volte questo problema perché abbiamo tante domeniche che sono veramente piene di gente, qualche negozio ritiene magari di non aprire, ma per carità, è una loro scelta che io rispetto al massimo, c'è anche chi per questioni morali ritiene di non lavorare la domenica, io la rispetto al massimo, se uno dice io la domenica non intendo lavorare perché moralmente ritengo che la domenica bisogna riposare, è una scelta condivisibile, nessuno dice di no. Noi l'opportunità come Amministrazione comunale l'abbiamo messa, la gente che gira, le persone che girano per Oderzo ci sono, poi valuterà il singolo commerciante se ritiene di aprire il suo negozio o di tenerlo chiuso, è una scelta sua sulla quale non sarebbe giusto che l'Amministrazione comunale intervenisse. L'amministrazione comunale rende possibile l'apertura, quindi il commerciante può aprire, poi sceglierà lui se farlo o se non farlo, col massimo rispetto che noi abbiamo per la sua scelta.

Come ripeto, la tassa simbolica, non abbiamo neanche precedenti negli altri Comuni di tasse simboliche sulla TOSAP, non rinvengo in nessun Comune d'Italia, per carità, ritengo che il fatto di non aver aumentato mai nessuna tassa in questi quattro anni ci faccia dire che ci stiamo comportando bene, ma non soltanto nei confronti dei commercianti, perché le difficoltà di carattere economico che vivono i commercianti, le vivono gli agricoltori, lo sappiamo bene, l'uva per esempio si dice che attualmente non valga più niente, anzi, a volte ci sono agricoltori che lasciano l'uva sulle viti perché raccoglierle per particolari tipi di vitigni sarebbe controproducente, difficoltà analoghe le hanno anche gli artigiani, anche professionisti, ci sono anche studi di professionisti che incontrano delle difficoltà rispetto a prima. Pensiamo a tutti quelli collegati all'edilizia, quando un tempo era molto florida e aveva uno sviluppo l'urbanistica veramente forte, adesso in un momento di stasi, di rallentamento, magari ci sono studi che possono risentirne.

Diciamo che le difficoltà sono di carattere generale, il fatto che noi non abbiamo mai aumentato nessuna tassa, che abbiamo previsto di dare una mano a tutte le famiglie che si trovano adesso in difficoltà e lo abbiamo fatto mettendo l'anno scorso a disposizione 180 mila euro, di cui 30 mila per fortuna in eccedenza, perché poi alla fine ne abbiamo consumati solo 150 mila, e 150 mila li rimettiamo quest'anno, pronti ad aumentare il budget se ne avremo bisogno. Questo ci conforta nel nostro operato.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Come dice Luciano Freschi, la realtà è questa, che quando c'è da brontolare, indipendentemente dal motivo basta brontolare, comunque mi viene in testa sempre la storiella che mi raccontavano quando ero piccola, evidentemente tormentavo troppo: c'è la signora nel vagone del treno che tutto il viaggio dice che sete che ho, che sete che ho, passa il carrellino con l'acqua, si compra l'acqua e comincia: che sete che avevo, che sete che avevo, che sete che avevo. Cioè se i lavori non si facevano si brontolava perché non si facevano, mo' che si sono fatti si brontola perché si sono fatti. Da residente in via Oderzo, devo dire che effettivamente il disagio è stato minimo, e anche per quello che ho sentito in giro.

Mi viene difficile capire come si potesse chiudere in un'altra maniera se non con una transenna quel piccolo pezzo di via Umberto I quando i residenti dovevano comunque uscire, e se comunque la transenna che viene sempre usata anche nei periodi in cui è interdetto il traffico in centro, è posizionata e come solitamente è accompagnata dal simbolo divieto, io non so chi può pensare di spostarla autonomamente, inoltre non credo che sarebbe incorso in nessuna violazione chi per avventura si fosse addentrato perché non era chiusa la strada e poi avesse quanto, quantunque non residente, inversione di marcia, perché vige sempre il principio che "necessitas non habet legem" e quindi se la manovra è determinata da una necessità, quella manovra non va sanzionata, per cui non è successo quello che tu hai paventato, per fortuna non è successo, ma se fosse successo, non credo che sarebbero conseguite sanzioni.

Dico da residente che nel complesso nel disagio è stato minimo, ribadisco che purtroppo c'è l'abitudine di brontolare per qualsiasi cosa accada perché a me che abito lì, lavoro lì, vado a bere il caffè ogni mattina nel bar sotto l'ufficio, cosa è successo, i lavori vengono chiusi il venerdì 30 aprile nel tratto di via Umberto I dall'incrocio con via Martini verso il Torresin, vengono chiusi perché il sabato e la domenica la circolazione è libera, poi la ditta era tornata il lunedì ed il martedì ha finito tutto. Il lunedì mattina la cameriera del bar mi dice, come esordio, dovevano finire a fine aprile, le faccio notare che è il primo giorno di maggio e che i lavori si sarebbero prolungati solo per il primo giorno, solo per dare l'esempio di come la gente vuole brontolare, allora non lasciamoci sempre condizionare, bisogna avere anche un poco di pazienza e un poco di tolleranza. Credo che nel complesso effettivamente le lamentele non siano state così tanto pesanti, vuoi perché in parte accolte, probabilmente anche accolte da voi, se voi vi siete fatti portatori, sicuramente accolte dall'Amministrazione, ma poi comunque nel complesso il disagio veramente è stato minimo.

PRESIDENTE:

La parola va al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Dov'è Freschi? Non ti spostare, mi interessava solo che fossi nella sala consiliare per esprimerti la mia preoccupazione, sono preoccupato perché è la seconda volta di fila, in due Consigli comunali contigui di fila, che sono d'accordo con te, allora credo che sto subendo una mutazione del mio DNA, non di quello politico, ho una preoccupazione che coinvolge i miei alleli recessivi. Comincio essendo d'accordo con Freschi, non senza per altro evitare di manifestare la mia preoccupazione. Freschi ha cominciato lui stesso dicendo che, devo dire con notevole onestà intellettuale, che primo è stato risolto un problema annoso e grave e che da lungo tempo si trascina per la città, ho preso appunti, Freschi; secondo che anche i commercianti alla fine sono rimasti contenti; terzo, che alla fine le cose sono andate meglio del previsto, scripta manent, c'è scritto nel verbale che leggeremo tutti tra poco su internet.

Detto questo, è questa la fotografia dei fatti, detto questo il Sindaco sa benissimo che io dico quello che mi pare, non sempre fa piacere, ma io dico quello che mi pare e adesso, e contesto fin d'ora chiunque abbia il coraggio di tacciarmi di piaggeria, adesso faccio i complimenti al Sindaco per la calma, la pacatezza ed anche i contenuti, e poi adesso vengo ai contenuti, con i quali ha affrontato una illustrazione oggettivamente polemica, dal mio punto di vista anche inutilmente polemica, ma in fondo non è un dato dirimente, l'importante è che ci siano i contenuti, per cui di per sé non è un dato fondamentale, però è un dato che fa esacerbare gli animi e voglio fare i complimenti al Sindaco per la tranquillità con la quale ha replicato, con assoluta calma, ad un'illustrazione di interpellanza oggettivamente polemica e ad una replica ancora più polemica. Poi eventualmente sull'opportunità o meno della polemica ritorno se sarà costretto a farlo, perché forse io non sarei stato in grado di mantenere la stessa tranquillità di fronte a questa verve polemica perché veramente dà l'impressione di voler in qualche modo cavalcare un disagio e questo non significa che i commercianti non avessero diritto di protestare se lo ritenevano.

Questo non significa che i commercianti non avessero tutto il diritto di protestare se lo ritenevano, ma una cosa è manifestare una protesta, una cosa è rischiare di farci una cresta politica a posteriori rispetto a questa protesta.

L'impressione la si dà, ed uso toni volutamente tranquilli, però io ho avuto questa netta impressione, anche perché il Sindaco, e mi riferisco alla replica, perché il Sindaco prima della replica aveva già detto questo: abbiamo fatto il giorno 9 l'ordinanza, il giorno 12 sono iniziati i lavori. Il giorno dell'inizio dei lavori è stato preceduto da un periodo nel quale si è cercato di spiegare e di informare i commercianti e non solo loro, ma gli utenti di via Umberto I, informarli sulle modalità di chiusura, quindi il Sindaco ha detto: abbiamo fatto delle scelte di chiusura precise, abbiamo fatto quello che pensavamo fosse giusto, ha detto erano forse modalità che potevano essere migliorate, però noi in quel momento pensavamo che fosse giusto fare così, non solo quindi rivendica le sue scelte, se ne assume la responsabilità, non pretende che siano le migliori in assoluto, dopodiché dice queste sono le nostre scelte, abbiamo dato più di dieci giorni, abbiamo cercato di spiegarle alla gente e abbiamo dato dieci giorni di tempo alla gente per dire quello che pensava.

Le avremmo anche modificate le scelte sulla chiusura, sui tronconi, sulle modalità di chiusura di via Umberto I se avessimo ricevuto delle osservazioni, osservazioni che non sono mai arrivate.

Ora a me sembra che questa risposta sia una risposta di incredibile onestà intellettuale, di onestà tout court perché dice queste sono le nostre scelte, ne rivendichiamo la responsabilità, abbiamo sempre pensato in buona fede che fossero le scelte migliori, dopodiché per carità, qualcosa si può sempre migliorare. Secondo, prima di chiudere lo abbiamo detto alla gente, l'abbiamo spiegato alla gente, la gente ha ritenuto di non fare osservazioni. Terzo, quando poi, nonostante la mancanza di queste osservazioni, ci sono stati dei disagi e sono stati manifestati poi al Sindaco questi disagi, lui stesso si è premurato di andare a spiegare di nuovo quali sarebbero stati i disagi futuri e quali sarebbero stati i tempi di realizzo dell'intervento. Mi sembra una posizione di estrema linearità e ripeto a costo di essere pedante, mi complimento per la tranquillità con la quale è stata esposta questa scelta e con la quale sono stati esposti questi contenuti.

Detto questo torniamo al giorno 12. Il giorno 12 viene chiusa via Umberto I e se ho capito bene, mi si corregga se sbaglio, il giorno 12 i vigili hanno frapposto sul ponte Gattolè la consueta transenna che se non vado errato contiene, ha appiccicato un segnale di divieto di transito. Quando ho sentito poi il Consigliere Scardellato parlare della transenna, quello che era un dubbio sulla volontà di polemica fine a se stessa o comunque di polemica non necessariamente fine a se stessa, evidentemente ci sono anche dei buoni contenuti magari da perorare, nessuno lo discute, però quel dubbio è diventato una certezza. Perché quando ho sentito dire che la transenna non ha nessuna funzione e che poteva essere il suo vicino di casa che per fare un dispetto la mette, ora è una cosa fuori dalla grazia di Dio, io non so francamente che vicini di casa abbia lei, tu abbia, e soprattutto che opinione tu ne abbia, ma io non penderei mai che i miei vicini di casa vadano a mettere una transenna con un segnale divieto di transito per farmi un dispetto, è una cosa fuori dalla grazia di Dio, neanche mi passerebbe per l'anticamera del cervello, oltretutto è la consueta transenna di cui si servono i vigili urbani per chiudere ogni domenica, o quando viene chiuso, via Umberto I. E non è per niente vero che rispetto all'utente della strada quella transenna è irrilevante, è come se non esistesse, perché una regola di minima buona cittadinanza è che quando vedi un divieto, lo rispetti, non è che vedi la transenna e te la posti, specie se addosso non c'è una transenna privata, ma c'è un segnale pubblico e mi risulta che quelli che hanno il monopolio dei segnali pubblici siano i vigili urbani, comunque le autorità pubbliche che appongono quella solita transenna per assolvere ad una funzione, con contestuale divieto di transito sottolineo, per assolvere ad una funzione di interdizione del traffico.

Non è per niente normale che uno sposti, vada, entri ed esca, tutto succede, succede anche che le regole esistono, vanno rispettate, è fisiologico che ci sia un gradiente, una percentuale minima, non dico trascurabile, ma sicuramente minima di devianza, cioè di trasgressione della regola, non di meno è un episodio di devianza, cioè la normalità è che visto il divieto uno tira dritto, io non mi sono mai sognato di superare una transenna con il divieto di transito con la macchina, ma mai e poi mai, ma io credo anche il 99% degli utenti della strada. Talmente mi sembra assurdo questo ragionamento, posto che la transenna è stata messa e quindi il traffico è stato interdetto esattamente il giorno 12, il giorno del passaggio, che mi viene il dubbio effettivamente che sia più un argomento a servizio forse di una polemica che si poteva evitare, e badate che posto che il lavoro è fatto bene, così dicono almeno quelli che se ne intendono, posto che c'è una garanzia decennale, posto che è un problema risolto, il Sindaco per primo ha riconosciuto, premesso che questa qui è la migliore scelta che noi abbiamo pensato di fare in quel momento, qualcosa si poteva modificare, forse, abbiamo cercato di dirlo alla gente, la gente sul momento non ha fatto osservazioni e le ha fatte dopo, non importa siamo andati a farle lo stesso, insomma ha descritto il suo comportamento in modo assolutamente lineare ed assolutamente onesto e corretto.

Qualcosa si poteva modificare, va bene, ma penso che rispetto a questa posizione espressa in termini così civili, come del resto tutta questa discussione questa sera, e la cosa mi fa piacere e sapete che sono sincero, forse le repliche rispetto a questa posizione potevano essere gestite in modo più tranquillo e più urbano, con giovamento per la discussione e la serata di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Io cercherò di tenere un tono pacato, ma penso che quanto dirò non piacerà e non piacerà a molti. Parto dall'ultimo intervento del Consigliere Paladin, dalla parte finale del Consigliere Paladin, io credo che di poesia noi ne abbiamo le tasche piene in Consiglio perché il Sindaco ne fa molta e mi dispiace smentirlo in aula, ma la città di Oderzo non è la prima appetibile in Veneto, perché recenti studi dimostrano che la prima città frequentata e che riscontra anche un più alto tasso di acquisti è la città di Conegliano, quindi guardiamo i nostri vicini, un tempo non era così, probabilmente hanno qualcosa da insegnarci, anche in fatto di organizzazione di eventi, con una mostra del cinema che sta facendo il pieno di visitatori anche dall'estero.

Finito ciò, detto ciò, prendo un'altra parte sempre della chiusura dell'intervento del Consigliere Paladin riguardo alla chiarezza, io purtroppo, non è polemica, anzi, alla chiarezza nel fare le ordinanze ho speranze vane visto com'è stato gestito il regolamento questa sera. Se questa è la chiarezza che si mette nello scrivere dei regolamenti, figuriamoci le ordinanze. Prendo atto anche che evidentemente la maggioranza l'ordinanza non l'ha letta, perché se l'avesse letta converrebbe con noi, che l'ordinanza è in palese contrasto con quanto potevano intuire i cittadini che poi invece si sono visti mettere quella benedetta transenna, ovvero la transenna in quella posizione se aveva una funzione e tutto noi qui riteniamo utile, perché come diceva prima di me l'ingegnere Scardellato, quella strada doveva essere chiusa dal ponte Gattolè perché non era in sicurezza perché il cantiere andava messo in sicurezza, perché non c'era uno sbocco naturale, d'accordo, l'ordinanza rendeva di fatto illegittima la presenza di quella transenna, quindi ben venga che qualcuno l'abbia messa, però se qualcuno la spostava e in più si appellava, cioè la impugnava questa cosa, probabilmente avrebbe vinto. Grazie a Dio tra l'altro che non sono occorsi incidenti, perché qui sarebbe stata da piangere in questa fase di discussione.

Riguardo al fatto che siamo strumentali, e riguardo al fatto che vogliamo fare polemica, io ne ho le tasche piene, premetto che sto tenendo un tono pacato, ne ho le tasche piene per un semplice fatto, che questa sera è stato detto che non c'erano alternative, è palese che non è vero perché le alternative ve le abbiamo offerte con un'interpellanza, buona o cattiva l'alternativa c'era, a noi sembra fosse buona perché oltre a garantire la sicurezza del cantiere e la sicurezza del passaggio, garantiva anche quello che avevate promesso con l'interpellanza, cioè che il disagio per ogni troncone interessato sarebbe constatato in una sola settimana. Quindi noi ci siamo limitati, non siamo andati sui giornali, abbiamo fatto un'interpellanza cui ci è stata data una risposta che non aveva senso perché ci veniva detto che quello che era stato fatto era quello che noi avevamo proposto, in realtà sono due cose diverse, e non siamo andati sui giornali, ma sui giornali ci ha trascinato il Sindaco Dalla Libera quando ci ha detto di aver strumentalizzato i commercianti, e siamo stati anche bravi perché abbiamo aspettato prima di risponderle, Sindaco, in più se fosse vero che la comunicazione è stata chiara, lei non avrebbe dovuto: uno, fissare un incontro su richiesta espressa dei commercianti a cui tra l'altro mi risulta non volesse neppure partecipare ed ha partecipato all'ultimo secondo perché i commercianti erano neri; due, lei non avrebbe fatto il giro di tutti i negozi, il che significa che non c'è stata chiarezza fin dall'inizio, non è che non hanno capito bene, non c'è stata chiarezza. D'accordo?

Tre, adesso io mi concentro sull'intervento dell'avvocato Ginaldi, della collega Ginaldi, perché mi sembra riduttivo, io ho già sentito la collega esprimersi in questo modo in un'altra occasione in cui non ci è stata data la possibilità tra l'altro di dibattere come stiamo facendo questa sera e si trattò della nevicata. La Consigliera mi ricordo che in qualche modo, riassumo, non dico le parole testuali perché non posso dire parole testuali in questa sede, però il concetto era si lamentano sempre, bisogna abituare anche un po', educare i cittadini a un po' di tolleranza e a saper sopportare i disagi. Certo che i disagi ci sono e siamo tutti in grado di sopportarli, certo che poi i lavori sono stati fatti, in questo caso corso Umberto I e siamo tutti felici, anche la neve si è sciolta perché è arrivato maggio, però un'Amministrazione è chiamata ad amministrare anche i problemi e i problemi vanno gestiti prima, quindi probabilmente anche lei Sindaco non si troverebbe in questa situazione se qualcuno quell'ordinanza l'avesse vista e si fosse posto il problema che probabilmente la strada andava chiusa. E forse adesso mi viene addirittura il dubbio, volendo essere cattivi, che per non fare insospettire i commercianti nessuno abbia voluto scrivere che la strada sarebbe stata chiusa, perché l'ordinanza e la comunicazione facevano capire, e così era, che la strada era aperta. Dire ai commercianti che avrebbero avuto la strada chiusa per tutto quel tempo probabilmente li avrebbe fatti saltare sulle sedie un po' prima.

Inoltre io mi permetto anche di puntualizzare una cosa a proposito proprio della messa in sicurezza del cantiere, che è vero che spettava, almeno così è stato detto, alla ditta, però è giusto anche che un'Amministrazione tuteli i propri cittadini e la sera quando calavano le tenebre, c'era a delimitare l'area dove i lavori erano appena stati fatti un semplice nastro di quelli bianchi e rossi che tra l'altro era posto ad un'altezza che uno non vedeva, quindi chi arrivava in auto, visto che la strada era accessibile, non riusciva a distinguere un'area dall'altra, quindi il cantiere e la messa in sicurezza del cantiere è stata fatta in modo un po' così e probabilmente l'amministrazione avrebbe dovuto vigilare. Nessuno, e questo lo voglio puntualizzare, nessuno di noi e del mio gruppo si è mai sognato di dire che i lavori non andassero fatti e che non fosse necessario, ben venga, i lavori andavano fatti e l'intervento è stato un intervento di cui la città necessitava, però da qui a dire che sono stati fatti nel modo migliore, nei tempi migliori e nel migliore dei modi possibili mi sembra davvero fantasia.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Visto che già molto è stato discusso sul tema, il punto di vista per quanto riguarda il lavoro del Partito Democratico è stato ben illustrato dal Consigliere Freschi, mi premeva solo fare una precisazione sul concetto di pedonalizzazione, almeno quello che noi intendiamo, come pedonalizzazione, perché molto spesso si pensa che, visto che è dal 2006 che cerchiamo di proporre questo concetto, non è che si voglia chiudere Corso Umberto per 365 giorni all'anno, la nostra proposta, e questo per evitare strumentalizzazione su questo concetto, è quella di fare uno studio per la regolamentazione del traffico, che preveda delle fasce orarie di chiusura, che già al mercoledì mattina, potrebbe essere la domenica pomeriggio, o il sabato pomeriggio, che preveda una sistemazione dei percorsi, perché ci sono i parcheggi, dei percorsi dai parcheggi al centro storico, che preveda uno studio dell'arredo urbano, che non vuol dire le piante e panchine, ma vuole dire tante altre cose, anche private, e pubbliche, che preveda una serie di cose.

Questo è, la regolamentazione del traffico, non pedonalizzazione, il concetto è ben diverso, un conto è pedonalizzazione e si chiude la strada per 365 giorno all'anno, un conto è la regolamentazione del traffico, le famose zone 30 e quello che va dietro, fra l'altro approfitto a ricordare alla Consigliera Paladin che nella Legge 31 fra le varie cose per le quali l'IPA può chiedere dei fondi, ci sono anche dei progetti, e sono fra l'altro finanziati, mi sono visto gli ultimi cinque anni, progetti di miglioramento dell'efficienza economica dei centri urbani, fra l'altro potrebbe anche andare incontro anche all'interpellanza del collega Ferri.

In tal caso deve trattarsi di opere integrate, consistenti in progetti unitari relativi a percorsi o aree pedonali o parzialmente pedonali, percorsi di accessibilità e soste e di arredo urbano, quindi questo può essere un argomento interessante da proporre, perché sappiamo che i centri commerciali moderni hanno impostazioni simili ai centri storici, ai centri commerciali storici, quindi dobbiamo cercare di far rivivere le peculiarità proprie del centro storico, quindi la pedonalizzazione quando serve, non il lunedì mattina, non il martedì pomeriggio, quando serve e via dicendo, se vogliamo rivitalizzare il nostro centro.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Due parole per rispondere agli interventi che si sono succeduti. Ho sentito, prendo atto, di qual è la proposta di pedonalizzazione che adesso ha fatto il Consigliere Luzzu, mi pareva sempre di aver capito che si intendesse qualcosa di diverso, cioè che la pedonalizzazione volesse chiudere, volesse dire chiudere in modo definitivo corso Umberto I, non per qualche giornata, cioè al sabato o la domenica.

La domenica normalmente è chiuso anche adesso, il mercoledì è chiuso tutti i mercoledì, quindi se si tratta di dire facciamolo il sabato pomeriggio, si può riflettere e vedere se il sabato pomeriggio può andare bene o no, però ripeto, abbiamo le elezioni tra meno di un anno, quindi ognuno dei gruppi potrà inserire nel suo programma elettorale tutto quello che ritiene di inserire relativamente alla pedonalizzazione, come la intende o come non la intende.

Mi si è invece questa sera voluto attribuire tante di quelle affermazioni, sia dal Consigliere Scardellato, sia dal Consigliere Tessarolo, che io non ho mai fatto, nei giornali ecc. Nei giornali le affermazioni che ho fatto risultano, basta andare a leggere, non sono quelle che avete detto voi questa sera, quindi nego di aver fatto affermazioni nei confronti dell'Assessore De Luca, nei confronti del geometra Da Re, di essere arrivato all'ultimo momento perché non volevo l'incontro con i commercianti, tutt'altro, anzi, sono andato io casa per casa dei commercianti, sono stato ben lieto di fare l'incontro, ero qua ad aspettarli un'ora prima, ansioso che arrivassero per poter chiarire ancora una volta le posizioni. Non so come possiate dire certe affermazioni del tutto fuori luogo, fuori dalla realtà, inventate e spudoratamente, sfacciatamente false, perché dire che io all'ultimo momento sono venuto, prima non volevo, veramente sono delle cose che sono incomprensibili.

Io capisco anche che la Lega abbia uno spirito polemico nei confronti di questa problematica, lo capisco perché pensate che avevano tre legislature per risolvere questo problema in modo definitivo, tre legislature e non lo hanno fatto, adesso vedono che noi appena arrivati, quelli che loro hanno sempre definito degli incapaci, quelli che loro hanno sempre definito che dopo tre mesi sarebbero andati a casa per incapacità, hanno risolto anche questo problema, come ne hanno risolti tanti che non avevano risolto loro, pensiamo al municipio chiuso da due anni, siamo arrivati noi, senza bacchetta magica, perché la bacchetta magica non l'abbiamo neanche noi, siamo arrivati noi e lo abbiamo risolto, pensate al parcheggio della stazione sul quale ogni settimana il Consigliere Freschi faceva un'interpellanza, giustamente, siamo arrivati noi e lo abbiamo risolto. Pensate alla galleria che collega le due piazze, un immondezzaio perché lì cicche, cartacce ecc., da anni che era lì, siamo arrivati noi e l'abbiamo sistemata.

Abbiamo sistemato problemi, problematiche rilevanti per la nostra comunità sui quali la Lega non aveva mai provveduto, io capisco che si innervosiscano, che reclamino, che sollevino contestazioni, che qui abbiano sempre quel tono polemico, acceso anche quando noi siamo calmi, perché non abbiamo niente da nascondere, abbiamo fatto del nostro meglio ed io sono ancora convinto che quello che abbiamo fatto sia stata la cosa migliore, sono ancora convinto. Per carità, posso sbagliarmi, in buona fede posso sbagliarmi, ma lo abbiamo fatto, allora questa acredine, questo astio, questa, come possiamo dire, questa volontà sempre di creare scontro, di creare polemica anche nei confronti di cose chiare, di cose che si sono appalesate, fatte bene, perché alla fine dopo le prime rimostranze anche i commercianti lo hanno capito, tanto di cappello ai nostri commercianti di Oderzo.

L'ho detto anche prima, sono andato per i negozi, ho spiegato, c'erano stati probabilmente degli equivoci nella comunicazione, per carità, tante volte quello che si scrive non è proprio del tutto chiaro, va bene, non avevamo avuto nessuna richiesta o nessuna osservazione, pensavamo che fosse stato capito. Non è stato capito, pensate, io ho passato negozio per negozio, guardate che sono tanti, pensavo anch'io di cavarmela in due o tre ore, ci ho messo tre o quattro giornate per passare e spiegare correttamente ed esattamente ed esaurire tutte le domande che mi venivano fatte. Quando poi i rappresentanti dei commercianti hanno chiesto di venire anche in Consiglio per ulteriori chiarimenti, li ho ricevuti subito, immediatamente, e sono stato qua col geometra Da Re e loro mi hanno ringraziato, anche quelli che inizialmente sembravano quelli che si lamentavano di più, mi hanno ringraziato e sono stato contento perché oltre ad aver risolto un problema annoso, sono riuscito anche a far capire che tutto sommato noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio, come si fa, come fa un buon padre di famiglia quando a casa opera. Si può anche sbagliare, per carità, però si è in buona fede, si è cercato di far bene.

Non capisco questa animosità nell'affrontare questa problematica, soprattutto da parte dei due Consiglieri della Lega. Ho sentito i vostri interventi, però rimango della mia idea, abbiamo risolto in modo definitivo una problematica che causava danni ai cittadini, che causava danni al commercio, che causava danni alla comunità, che causava danni al Comune di Oderzo, una problematica che voi per tre legislature, nell'ambito delle quali lei è stato Assessore per tre anni ai lavori pubblici, poi si è dimessa, non mi ha mai risposto perché, io le continuo a chiedere perché sarebbe anche interesse anche dei cittadini di saperlo, ma è stato anche lei Assessore per tre anni e questa problematica non l'avete mai risolta, mai.

Io capisco che siate nervosi, capisco, però non posso farvi niente, siamo arrivati noi e l'abbiamo risolto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Volevo solo, siccome la Consigliera Paladin mi ha citato in causa prima e diceva in questo Consiglio si parla di tutto e di più, Polesello ha presentato un'interpellanza sui lavoratori della casa di riposo, quindi faceva intendere che si poteva parlare a maggior ragione di tutto e di più, ebbene, io ho presentato un ordine del giorno, se non aveva i requisiti non sarebbe passato l'ordine del giorno, perché io come Consigliere comunale...

PRESIDENTE:

Concluda Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Come Consigliere comunale ho diritto di presentare ordini del giorno, interpellanze, in base al regolamento comunale, di carattere politico, sociale, culturale ed economico, quindi se poi questo ordine del giorno, ripeto, votato all'unanimità, ha contribuito a smuovere una discussione politica che per vari motivi nessuno voleva evidenziare e che andava contro a due leggi, la Legge 260/49 e la Legge 165/2001, due leggi, sono contento e spero siate contenti anche voi che avete votato a favore. Non hai votato a favore tu?

PRESIDENTE:

Abbiamo votato all'unanimità, quindi il discorso è chiuso. Prego.

CONS. POLESELLO:

Concludo il discorso dicendo che se questo ha contribuito a smuovere questa situazione che era una situazione di stallo, sono contento perché infatti due giorni dopo il Presidente della RAO è uscito con un articolo in cui sollecitava una soluzione da parte dell'attuale Assessore alle politiche sociali Sernagiotto. Oggi mi diceva la signora Fregonese sul Gazzettino c'è un articolo sulla cronaca nazionale sul problema delle festività. Ribadisco, se questo ordine del giorno è servito a smuovere il problema, penso che tutti possano ritenersi soddisfatti al di là di chi l'ha presentato. Grazie.

PRESIDENTE:

Qui vedo che ci sono numerose altre prenotazioni, hanno parlato tutti i gruppi, io passo la parola, invito, siccome vedo che più o meno ognuno rimane nelle sue posizioni, io faccio parlare naturalmente, ma invito alla sintesi, all'estrema sintesi.

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Le spiego la motivazione dell'animosità. All'inizio della storia, Sindaco, noi non avevamo nessun tono polemico, c'era un problema che avevano i commercianti, per cui noi abbiamo pensato, senza andare sui giornali e senza nessuna polemica, ad una soluzione migliorativa ed abbiamo presentato un'interpellanza. Sindaco, sa cosa ci ha risposto in questa interpellanza per iscritto? Non ci ha detto non è applicabile, l'impresa non vuole, ci ha detto stiamo già facendo quello che voi chiedete. Vero niente, quindi ci ha dato una risposta, andate a quel paese, e non vera perché ci ha detto stiamo facendo quello che voi chiedete, questa è la risposta scritta. Gliela leggo? E poi dice che non devo arrabbiarmi? Stiamo procedendo ai lavori come avete chiesto voi.

“Rispondo alla vostra interpellanza urgente, protocollata il 13 mattina (quindi c'era tutto il tempo per modificare), unisco copia dell'ordinanza del responsabile del servizio Marletta dalla quale si evince come quanto da voi richiesto nella vostra interpellanza era già stato previsto e disposto. I lavori pertanto proseguiranno come dalla predetta ordinanza”.

Non è vero, noi abbiamo chiesto di modificare l'ordine dei lavori per non chiudere la strada per una settimana in più. Ci ha risposto che stavate facendo quello che noi abbiamo chiesto, sui giornali siete stati voi a dire che noi avevamo strumentalizzato. Siamo noi che strumentalizziamo? E' uscito lei a dire “La lega” ha strumentalizzato.

PRESIDENTE:

Va bene, diciamo che sono posizioni dette e ridette.

CONS. SCARDELLATO:

No, non sono posizioni dette e ridette, non era mai stato detto che lui, per esempio, all'interpellanza ci ha risposto che i lavori stavano procedendo come noi avevamo richiesto, cosa non vera, quindi ci è stata data una risposta non vera e per quanto riguarda il discorso delle transenne o dell'ordinanza, il traffico è regolamentato dall'ordinanza, i segnali stradali debbono servire solamente a mettere in pratica l'ordinanza, quindi tu non puoi mettermi segnali stradali differenti dall'ordinanza perché, torno a dire, a prescindere, non sarà stato né il mio vicino di casa né il tuo a spostarla quella beata transenna, ma era spostata, è quello che è successo in realtà, era spostata, sarà stato un residente che voleva entrare, sarà stato un commerciante che si è stufato, sarà stato che ne so, ma la transenna dopo due minuti non c'era e quindi io torno a chiedere a voi avvocati, nell'ipotesi che ci fosse stato un incidente, di chi era la responsabilità? Di chi ha fatto un'ordinanza che non poteva essere rispettata.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi e anche alla Capogruppo Ginaldi rinnovo l'esigenza dell'estrema sintesi. Prego.

CONS. GINALDI:

Io non credo che sia stato detto, ha già risposto il Sindaco, non devono essere attribuite alle persone parole che non sono state dette perché non è stato detto che è stato fatto in assoluto il meglio del meglio che si poteva fare, è stato detto che è stato fatto quello che la maggioranza, che l'Amministrazione ha ritenuto il meglio. Dire a posteriori che quello che è stato fatto è in assoluto il meglio del meglio corrisponderebbe ad una falsità tanto falsa quanto dire che a priori è sempre tutto prevenibile e tutto sempre evitabile, quindi se questa sera qui si fosse detto che ciò che è stato fatto era l'unica cosa possibile e la cosa migliore in assoluto, sarebbe stata detta una falsità tanto falsa quanto la vostra affermazione che poteva essere prevenuto tutto. Chiedo che sia chiusa la discussione.

PRESIDENTE:

Effettivamente hanno parlato tutti, hanno parlato tutti i gruppi, tranne il prossimo che è Alescio, gli darò la parola come ultimo, perché effettivamente sento ripetere spesso sempre le stesse cose, ognuno rimane nelle sue posizioni, questa è un'interpellanza, va bene, non è che dobbiamo trovare una sintesi o una soluzione, ognuno ha espresso le sue opinioni e verranno valutate per quello che ha detto.

Sentiamo Tino Alescio e poi concludiamo questo punto.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente, proprio in virtù dell'ora che è molto tarda sarò breve e dirò quello che penso in merito a questa interpellanza.

Sulla prima interpellanza ho piacere di sorvolare perché comunque credo che l'importante sia che i lavori siano stati fatti, più che altro mi sarei aspettato magari forse un'interpellanza perché non siano stati fatti prima, ma comunque un giorno più o un giorno meno, non mi sembra che sia una cosa di importante rilevanza, ma l'importante credo che i lavori siano stati fatti. Cosa invece ben più importante è quella cos'ha in mente l'Amministrazione di mettere in campo per fronteggiare la problematica del commercio in centro.

A mio avviso l'Amministrazione ben poco può fare in questo campo. Sì, può attuare dei piccoli accorgimenti, sicuramente come quello che ha detto il Consigliere Ferri, che potrebbe essere uno spot una tantum, come quello magari di mettere delle cartellonistiche per esempio appena fuori il sottopasso Brandolini che indichi il centro storico in modo da far rivitalizzare un po' via Garibaldi, far passare un po' di gente su questa via, soprattutto sul tratto principale, cioè nel senso opposto che sta completamente morendo. Altre cose, io ho avuto delle iniziative in passato parlando del cinema, del fare le due sale, tutte piccole iniziative che possono portare della gente in centro.

Cosa diversa è invece quello che devono fare i commercianti, i commercianti non è più ammissibile che il centro storico sia pieno di negozi di abbigliamento, pieno di negozi che vendono intimo, ecc. Noi abbiamo visto, anch'io con la mia attività me ne sono reso conto, che mettendo nei centri storici, facendo rivitalizzare il centro storico di quelle botteghe che una volta si chiamavano botteghe di "casoini", quelli che vendono la frutta, quelli che vendono la carne, come mai ad Oderzo non c'è una bottega di un macellaio? Quelli che vendono i formaggi, che tra l'altro sono stati osteggiati anche dal farmer market, che a suo tempo mi schierai contro perché secondo me è una forma di concorrenza sleale verso i commercianti che comunque pagano un affitto.

Il problema vero e proprio sta nel diversificare le attività e nel renderle più competitive da parte dei commercianti, è chiaro che comunque anche i commercianti di Oderzo tra l'altro hanno i loro problemi, i loro problemi quali possono essere, anche i centri commerciali, fortunatamente ad Oderzo c'è un'area commerciale che non è un centro commerciale, fortunatamente per i commercianti del centro storico, che non funziona benissimo, fortunatamente non funziona benissimo, fortunatamente per loro, non è che io sia contro i centri commerciali, io non sono contro nessuno, ci mancherebbe altro. Comunque una cosa importante che un'Amministrazione secondo me non deve mai fare è quella di chiudere il centro storico, di pedonalizzare il centro storico, questa è uno sbaglio grandissimo perché in tutte le città, in tutti i Comuni dove sono state prese queste misure, è avvenuta la morte del centro storico, vedesi San Donà e vedesi qualche altro Comune, l'importante è questo. Grazie.

PRESIDENTE:

La discussione è chiusa e passiamo all'ultimo argomento che ci rimane, ci rimane il punto n. 15: **«Interpellanza del Capogruppo consiliare Popolo della Libertà Paolo Ferri in ordine alla questione sottopasso Brandolini».**

La parola al Capogruppo Ferri per illustrare.

CONS. FERRI:

Io riduco questa interpellanza ad una domanda secca: l'Amministrazione ha intenzione di far causa al progettista sì o no? Non di chiedere i danni perché li avete già chiesti, ma se far causa o meno visto che la fattibilità era emersa dalla Commissione e poi è stata confermata da un parere legale che è stato anche pagato dall'Amministrazione.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO:

Cerco di essere riassuntivo e brevemente riassumo la situazione in questi termini.

C'è stata la costruzione di questo sottopasso Brandolini, inaugurato tra l'altro pochi giorni prima delle elezioni del 2001, anche se mancavano dei lavori che poi pian piano si sono completati e si è aperto definitivamente al traffico cinque o sei mesi dopo delle elezioni. Questo sottopasso ha dato dei segni, penetrava acqua, ad un certo punto, e passiamo per essere veloci al 2005, il 21 settembre 2005 la Giunta comunale di allora, con quattro presenti e tre assenti, vota di trovare una transazione, approva una transazione con la ditta Galiasso che è la costruttrice del sottopasso e sulla base di tale transazione il responsabile dei lavori pubblici che all'epoca era il Segretario comunale, tra l'altro che rivestiva anche questo compito perché Breda era andato via da qualche tempo, ha sottoscritto la convenzione transattiva con la ditta costruttrice.

A questo punto nel 2006, cioè poco tempo dopo, circa sei mesi dopo, arriva la nuova Amministrazione. Sulla problematica annosa viene nominata una Commissione presieduta dal Consigliere Dell'Aica che fa un ottimo lavoro, fa un lavoro scrupoloso e poi presenta delle conclusioni. Ci fu anche una conseguenza di carattere pratico importante perché nonostante la transazione, e quindi benché non essendo tenuta, la ditta costruttrice si rende disponibile a fare anche alcuni lavori su richiesta della Commissione, che sono lavori di sistemazione di tombini che erano messi male e di garantire quindi la possibilità di scolo soprattutto nella parte pedonale del sottopasso del Brandolini, quindi c'è un risultato molto positivo di cui ha beneficiato poi la funzionalità anche del sottopasso, da parte del lavoro di questa Commissione che riesce a coinvolgere la ditta anche se non era più tenuta.

Chiediamo ad un legale un parere, l'avvocato Munari, sulla possibilità di intentare un'azione di risarcimento danni nei confronti della ditta e dei tecnici, quindi progettista e direttore lavori, sostanzialmente l'avvocato Munari risponde dicendo che con la ditta la situazione è preclusa dalla transazione, nei confronti dei professionisti potrebbe esserci la possibilità, però bisogna vedere se dal punto di vista tecnico hanno delle responsabilità, per cui dice io non sono in grado di dirvi se sussista una responsabilità o meno del progettista o del direttore dei lavori, posso solo dirvi che c'è la possibilità dal punto di vista giuridico di intentare una causa contro di loro, però se hanno delle responsabilità, cioè se c'è una responsabilità da parte loro, quindi necessita di un parere tecnico.

Abbiamo incaricato l'ingegner Paneghel che ha dato un parere tecnico interlocutorio, perché inizialmente il suo parere dice devo avere tutta la documentazione, però ci sono alcuni documenti che non si rintracciano, quindi non posso dare un parere tecnico definitivo, agli atti alcuni documenti mancano. Abbiamo chiesto tramite l'ufficio, l'architetto Marletta, abbiamo chiesto alla ditta ed al progettista la documentazione che manca, però da quello che mi pare di capire questa documentazione nonostante diverse richieste non è ad oggi pervenuta, per cui abbiamo chiesto un supplemento di perizia, una conclusione dei lavori peritali sulla situazione di fatto e su quello che lui poteva fare al tecnico ingegner Paneghel, il quale alla fine conclude in questo modo:

“Con riferimento alla nostra perizia in data 18/02/2009 ed in seguito all’incontro del 10/12/2009 con il rappresentante della ditta Galiazzo esecutrice dei lavori e dalla consegna delle foto della direzione lavori avvenuta in data 21/04/2010 da parte del responsabile del servizio dottor architetto Alessandro Marletta, si precisa quanto segue:” - è riuscito comunque ad avere delle foto e ad incontrare l’impresa Galiazzo rispetto alla prima perizia) - “dall’analisi della documentazione fotografica prodotta dall’impresa” - qui c’è un elemento in più che è stato acquisito a seguito delle richieste dell’Amministrazione, quindi lui dice nell’ultima stesura - “si nota la presenza dei pannelli impermeabilizzanti in cartone e bentonite nella zona di ripresa del getto fra la platea di fondazione del sottopasso ed i muri in elevazione nel tratto in galleria per un’altezza di circa metri lineari 1 circa, foto 1 e 2, altri tipi di pannello impermeabilizzante bentonitico tipo volgrip risultano posizionali sempre in corrispondenza del primo metro circa del muro in elevazione delle rampe, foto 3, 4 e 5.

Nel corso dell’incontro l’impresa ha affermato che i pannelli impermeabilizzanti sono stati posti in opera su tutte le pareti verticali a ridosso della palificata, altra documentazione fotografica che confermi questa affermazione non è attualmente disponibile. Sentito a sua volta il 5 maggio il direttore dei lavori, ha confermato che i pannelli impermeabilizzanti di cui sopra sono stati posti in opera a ridosso di tutte le murature in elevazione, sia in galleria che sulle rampe, come previsto nel progetto esecutivo. A suo parere i suddetti pannelli ove non adeguatamente fissati, potrebbero essere stati trascinati verso il basso o comunque spostati dal tubo in acciaio o dal calcestruzzo stesso durante le fasi di getto. Tale ipotesi troverebbe conferma nella circostanza che le infiltrazioni d’acqua si presentano non uniformemente sulle pareti del manufatto, ma alcune zone risultano più interessate dal fenomeno di altre. Questa eventualità andrebbe verificata con una più vasta e costosa campagna di sondaggi in situ e se confermata porterebbe ad una conclusione di una non perfetta esecuzione dell’opera a regola d’arte da parte dell’impresa. Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, si porgono i più distinti saluti”.

Ora lui conclude in questo modo i suoi lavori, trasmettiamo la sua prima perizia e questa perizia adesso andremo a trasmetterla al legale che darà il suo parere definitivo, se ci sia la possibilità o meno sulla base di questa documentazione tecnica, di agire nei confronti dei professionisti, cioè del progettista e/o del direttore dei lavori. Avendoci già detto lui che l’azione contro la ditta esecutrice è preclusa a seguito della transazione che ha posto in atto la precedente Amministrazione, quindi quello che noi possiamo fare adesso è trasmettere le perizie tecniche, la prima e l’integrazione che ha fatto l’ingegner Paneghel, all’avvocato perché ci dia un suo parere che io auspico definitivo.

Nel frattempo nel corso del 2007 noi avevamo diffidato l’impresa e anche i professionisti al risarcimento dei danni, cioè a risistemare l’opera ed al risarcimento dei danni in difetto, quindi quello che noi potevamo fare lo abbiamo fatto, siamo qui per farlo, attendiamo il parere del legale e ci atterremo scrupolosamente nell’interesse dell’ente a quello che ci dirà il legale, certo che se non fosse stata chiusa la transazione con la ditta le cose, anche alla luce di questa perizia che abbiamo letto, sarebbero molto diverse, penso, comunque attendiamo il parere del legale.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ferri per la replica.

CONS. FERRI:

Intanto l’azione della Commissione è stata utile perché almeno ha interrotto i termini, quindi abbiamo la porta aperta per far causa, ma due cose volevo dire, lo dico soprattutto per gli addetti ai lavori: l’inadempimento in re ipsa, quindi c’è l’onere della prova a carico, l’ho detto più volte, del direttore dei lavori, per cui è l’ignoto, cioè se non si riesce a risalire alla documentazione l’ignoto sappiamo bene rimane a carico loro, nel senso che se c’è qualcosa agli atti che rimane ignoto fa sì che loro non riescano ad adempiere all’onere della prova, per cui la causa si profila vinta, ma a parte questo, invece di far fare questa perizia ad un tecnico di parte che sappiamo che non ha nessun valore in corso di causa, perché non è stata fatta un ATP?

I costi non sarebbero cambiati di tanto, però avremmo avuto un accertamento tecnico preventivo con valore di prova e senza rischiare spese di soccombenza, lo sappiamo tutti e anche adesso mi permetto di suggerire, se abbiamo questa perizia indicativa che ci serve, prima di dare l'incarico all'avvocato Munari di spendere, 3, 4, 5 mila euro, lo diamo alla Candosin, l'ufficio legale che fa un ATP.

PRESIDENTE:

La Candosin no.

CONS. FERRI:

O chi per lei, la Candosin non c'è più, chi per lei, c'è qualcuno che ricopre l'ufficio legale adesso col titolo di avvocato? Io non sono aggiornato, deposita un ATP, è un ricorso, ci si mette un quarto d'ora per farlo, viene nominato un perito, però si fa l'ATP completo con vizi e cause e non rischiamo spese di soccombenza, se va bene si inizia la causa a zero spese, altrimenti ci teniamo l'accertamento. Si poteva fare prima, avremmo speso dei soldi del perito per niente, però il gioco vale la candela, per cui si tratta di danni di centinaia di migliaia di euro, però invece di spendere soldi con l'ingegnere di parte, si poteva direttamente chiedere l'accertamento tecnico preventivo con un perito del tribunale, lo sapete.

PRESIDENTE:

Con il consenso dell'interpellante apro la discussione. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Due parole soltanto per dire che ci sembra di esserci comportati in modo lineare, corretto, abbiamo chiesto un parere legale sulla questione, il parere legale ci è stato dato anche se richiedeva un parere tecnico, abbiamo chiesto il parere tecnico. Il parere legale ci è costato anche poco, mi pare 1000 euro sia costato, abbiamo chiesto un parere tecnico, il parere tecnico ci è stato dato in vari momenti, ecco perché è passato anche del tempo, perché abbiamo ricercato anche della documentazione, adesso ci pare conseguente rivolgersi allo stesso avvocato che ci ha dato il parere iniziale perché ci dia il parere conclusivo. Quello che ci consiglierà l'avvocato noi faremo, se l'avvocato ci dirà facciamo un accertamento tecnico, lo faremo, se ci dirà facciamo una causa, la faremo, se invece ci dirà non c'è spazio per fare né questo né quello, credo che dovremo tener conto di quello che ci consiglia l'avvocato, questo nell'interesse dei nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Abbiamo esaurito la trattazione di tutti i punti posti all'ordine, dichiaro chiusa la seduta consiliare, sono le ore 01.04. Arrivederci a tutti.